Ministro delle Imprese e del Made in Italy

Caro Lorenzo,

invio la Relazione alle Camere di cui all'art. 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, per l'anno 2024.

Come previsto dalla normativa vigente, trasmetto inoltre, quale allegato alla Relazione, il Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio.

Cordialmente,

Adolfo Urso

On. Lorenzo Fontana
Presidente della Camera dei Deputati
Palazzo Montecitorio
00186 Roma

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso + 1

Ministero delle Imprese e del Made in Italy

RELAZIONE

sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta dal Ministero delle imprese e del *Made in Italy*, corredata del Rapporto sull'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio

(ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e dell'articolo 9, comma 1-ter, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2)

ANNO 2024

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Sommario

PREMESSA 3

1. QUADRO DI RIFERIMENTO 4

1.1. CONTESTO ESTERNO 4

1.2. CONTESTO INTERNO 5

1.3. PRIORITÀ, INDIRIZZI E STRATEGIE 7

1.4. PRIORITÀ POLITICHE DELL'AMMINISTRAZIONE ESPRESSE NELL'ATTO DI INDIRIZZO (D.M. 10 APRILE 2024) 9

1.4.1. Priorità I: Promozione e tutela del Made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese 9

1.4.2. Priorità II: Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo 10

1.4.3. Priorità III: Consolidamento dei settori strategici 11

1.4.4. Priorità IV: Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale 11

1.4.5. Priorità V: Politiche integrate di buona amministrazione 12

2. SPESA PER MISSIONI, PROGRAMMI, PRIORITÀ POLITICHE 12

2.1. SPESA PER MISSIONI E PROGRAMMI 12

2.2. SPESA PER PRIORITÀ POLITICHE 13

2.2.1. Spesa per priorità politiche 14

2.3. INDICATORI DI SPESA 15

2.3.1. Indicatori di spesa in conto competenza 15

2.3.2. Indicatori di spesa in conto residui 16

2.4. RISORSE PER TIPOLOGIA DI SPESA 16

3. STRUTTURA ORGANIZZATIVA E RISORSE UMANE 17

3.1. ORGANIZZAZIONE 17

3.2. RISORSE UMANE 17

4. RISULTATI CONSEGUITI NEL PERSEGUIMENTO DEGLI INDIRIZZI POLITICI 19

4.1.1. Risultati conseguiti dalla politica a sostegno della competitività e dello sviluppo delle imprese (Missione 011) – Atto di indirizzo, Priorità politiche I, III, IV, V 19

4.1.2. Risultati conseguiti dalle politiche relative alla regolazione dei Mercati (Missione 012) – Atto di indirizzo, Priorità politica IV 82

4.1.3. Risultati conseguiti dalle politiche relative alle Comunicazioni (Missione 015) – Atto di indirizzo, Priorità politica II 89

4.1.4. Risultati conseguiti dalle politiche relative alla Ricerca e Innovazione (Missione 017) – Atto di indirizzo, Priorità politica II 110

4.1.5. Principali risultati conseguiti dalle politiche nell'ambito dei servizi istituzionali e generali (Missione 032) – Atto di indirizzo, Priorità politica V 111

Conclusioni sui singoli obiettivi 115

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Premessa

Ai sensi dell'articolo 3, comma 68, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, "Entro il 15 giugno di ciascun anno, ogni Ministro trasmette alle Camere, per l'esame da parte delle Commissioni parlamentari competenti per materia e per i profili di coerenza ordinamentale e finanziaria, una relazione sullo stato della spesa, sull'efficacia nell'allocazione delle risorse nelle amministrazioni di rispettiva competenza e sul grado di efficienza dell'azione amministrativa svolta, con riferimento alle missioni e ai programmi in cui si articola il bilancio dello Stato".

La relazione, predisposta sulla base di un'istruttoria svolta dall'OIV con i dati forniti dai servizi per il controllo interno, nonché con i dati forniti dal MIMIT nel Questionario informativo per la Relazione al Rendiconto generale dello Stato 2024 fornito alla Corte dei Conti, dà conto del grado di attuazione della Direttiva generale per l'attività amministrativa e la gestione in riferimento all'anno solare precedente, con riguardo sia ai risultati conseguiti dall'amministrazione nel perseguimento delle priorità politiche individuate dal Ministro, sia al grado di realizzazione degli obiettivi di miglioramento, in relazione alle risorse assegnate e secondo gli indicatori stabiliti, in conformità con la documentazione di bilancio.

Al documento è, inoltre, allegato il Rapporto sui risultati dell'attività di analisi e revisione delle procedure di spesa e dell'allocazione delle relative risorse in bilancio (circolare della Ragioneria generale dello Stato n. 38/2010, attuativa dell'articolo 9, commi 1-*ter* e 1-*quater* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito con modificazioni dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e dell'articolo 9, comma 1, lettera a, punto 3, del decreto-legge 1° luglio 2009, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 3 agosto 2009, n. 102).

Il presente documento rappresenta azioni e risultati conseguiti dal Ministero delle imprese e del *Made in Italy* (MIMIT; già Ministero dello sviluppo economico – MISE) nel 2024, un anno interessato da un rallentamento dell'economia a livello globale, caratterizzato da una significativa riduzione degli scambi e di conseguenza, dell'attività produttiva nel suo complesso. Continua a pesare, sul piano internazionale, ma anche su quello nazionale, la corsa dei prezzi delle materie prime energetiche, la quale ha alimentato una generale impennata del livello di inflazione, che ha finito per penalizzare in modo prevalente le fasce di popolazione con redditi più modesti.

Si premette che il periodo di riferimento è stato interessato da un andamento modesto dell'attività economica a livello internazionale a causa per lo più del clima di incertezza provocato dalle continue tensioni geopolitiche, specialmente in Ucraina e in Medio Oriente, dall'aumento dei costi energetici, dalla contrazione dei consumi e dalla flessione delle esportazioni.

Anche la domanda interna e stata frenata dall'indebolimento della spesa delle famiglie e da condizioni generali che non hanno incoraggiato gli investimenti.

Si evidenzia tuttavia, come nota positiva nel contesto interno, la performance apprezzabile delle medie imprese, soprattutto del Sud, che sono riuscite ad alimentare il proprio fatturato e l'export grazie a strategie aziendali che hanno privilegiato l'innovazione, con utilizzo di tecnologie avanzate e AI, nell'ottica di digitalizzare i processi produttivi.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

A tali aspetti ha contribuito l'azione del Ministero con diverse misure messe in campo nell'anno 2024.

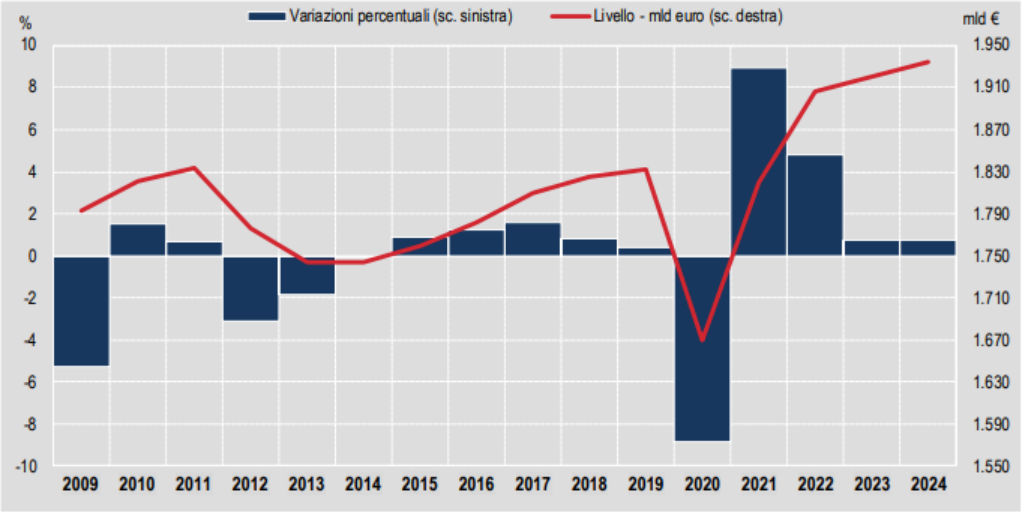
1. Quadro di riferimento

1.1. Contesto esterno

Il quadro generale di riferimento politico-economico del 2024 permane complesso, condizionato dall'attuale contesto geopolitico, nonché da un andamento economico non privo di elementi di incertezza, tra cui gli effetti differiti delle politiche monetarie restrittive.

Nel 2024, l'economia italiana, dopo essere cresciuta nei primi due trimestri, è rimasta stabile in quello estivo, evidenziando un lieve incremento in quello finale.

Al termine del 2024, il Pil ai prezzi di mercato è stato pari a 2.192.182 milioni di euro correnti, con un aumento del 2,9% rispetto all'anno precedente. In volume il Pil è cresciuto dello 0,7%. Dal lato della domanda interna nel 2024 si registra, in termini di volume, un incremento dello 0,5% degli investimenti fissi lordi e dello 0,6% dei consumi finali nazionali. Per quel che riguarda i flussi con l'estero, le importazioni di beni e servizi sono scese dello 0,7% e le esportazioni sono cresciute dello 0,4%.

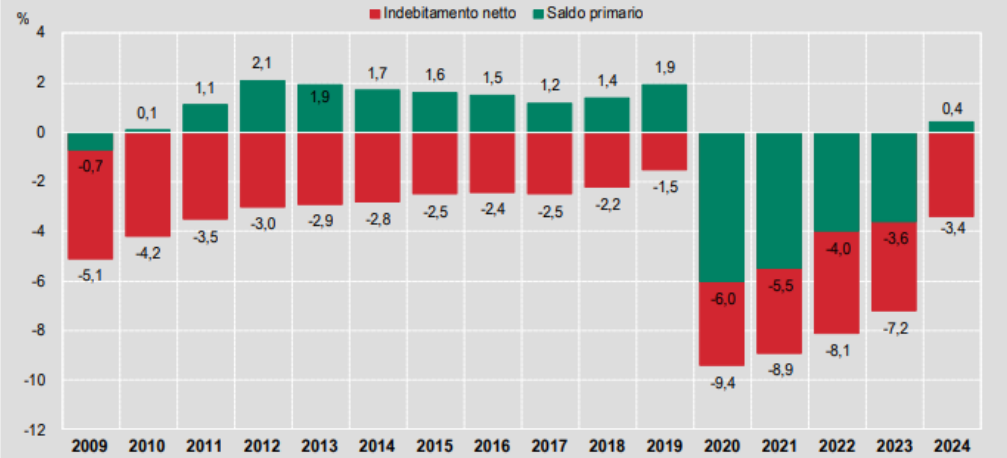


Andamento del PIL in volume

Fonte: ISTAT, *Statistica flash, PIL e indebitamento AP, anni 2022-2024* – **Nota esplicativa**: Anni 2009-2024, valori concatenati in milioni di euro (anno di riferimento 2020) e variazioni percentuali annuali

https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/pil-indebitamento-AP-2022-2024.pdf

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN



Saldi di finanza pubblica in rapporto al PIL

Fonte: ISTAT, Statistica flash, PIL e indebitamento AP, anni 2022-2024 – **Nota esplicativa**: anni 2009-2024, incidenza percentuale sul PIL

https://www.istat.it/wp-content/uploads/2025/03/pil-indebitamento-AP-2022-2024.pdf

1.2. Contesto interno

Il mandato istituzionale del MIMIT punta alla crescita del tessuto produttivo, in ogni sua forma, incluse le componenti legate alla domanda e alla tutela dei consumatori. In tale ottica, gioca un ruolo importante la collaborazione con gli attori istituzionali che contribuiscono a creare un contesto favorevole alla crescita economica del Paese e al rilancio della propria competitività.

Il Ministero, in relazione alle competenze attribuite dal quadro normativo in vigore e in ragione del mandato definito dagli indirizzi finora specificati, dispone delle professionalità che consentono al Governo di implementare compiutamente politiche pubbliche in grado di sostenere la competitività del Paese.

Per ciò che concerne l'aspetto organizzativo del Ministero, il 2024 è stato il primo anno sotto il nuovo assetto organizzativo. Il Ministero, guidato dal sen. Adolfo Urso, è stato, infatti, dapprima interessato da un complesso processo di riorganizzazione dell'intera struttura ministeriale attraverso, rispettivamente, il DPCM 30 ottobre 2023, n. 173 recante "Regolamento di organizzazione degli uffici di diretta collaborazione del Ministro delle imprese e del Made in Italy e dell'Organismo indipendente di valutazione della performance" e il DPCM 30 ottobre 2023, n. 174 recante "Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del Made in Italy" entrambi pubblicati in Gazzetta Ufficiale del 1° dicembre 2023 ed entrati in vigore il 16 dicembre successivo. Attraverso la portata innovativa dell'ultimo provvedimento citato, il Ministero è passato ad una struttura organizzata per dipartimenti e direzioni generali in luogo dell'articolazione per Segretariato generale e direzioni generali.

Successivamente, con DM del 5 dicembre 2023 di graduazione degli uffici dirigenziali di livello generale, DM 10 gennaio 2024 di individuazione degli uffici dirigenziali di livello non generale e DM 11 gennaio 2024 di graduazione degli uffici dirigenziali di livello non generale, è stata completata la definizione della nuova struttura divenuta operativa a metà febbraio 2024 circa con il perfezionamento degli incarichi di funzione dirigenziale di livello non generale.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

La nuova organizzazione del Ministero di cui al DPCM del 30 ottobre 2023, n. 174, è articolata in quattro dipartimenti:

1. Dipartimento per le politiche per le imprese;
2. Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie;
3. Dipartimento mercato e tutela;
4. Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza.

I Capi Dipartimento si pongono in una posizione di coordinamento, direzione e controllo degli uffici di livello dirigenziale generale compresi nel proprio Dipartimento e sono responsabili dei risultati conseguiti dagli uffici dipendenti. Nell'ambito di ciascun Dipartimento sono istituiti uffici dirigenziali di livello non generale con funzioni di supporto delle attività trasversali del Capo Dipartimento.

Di seguito viene schematizzata l'articolazione dei quattro dipartimenti:

- **Dipartimento per le politiche per le imprese**

Presso il Dipartimento per le politiche per le imprese operano:

- la Segreteria Tecnica a supporto del Comitato Attrazione Investimenti Esteri, di cui all'articolo 25 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91;
- l'Unità di missione Attrazione e sblocco investimenti di cui all'articolo 30 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, come modificato da ultimo dall'articolo 14 del decreto-legge 22 aprile 2023 n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2023, n. 74;
- l'Unità di missione per l'attuazione degli interventi del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, istituita ai sensi dell'articolo 8, comma 1, del decreto-legge 21 maggio 2021, n. 77, convertito dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Il Dipartimento per le politiche per le imprese è articolato in due uffici di livello dirigenziale generale:

- Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il Made in Italy (DGIND);
- Direzione generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI).

- **Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie**

Il Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie è articolato in due uffici di livello dirigenziale generale:

- Direzione generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell'informazione (DGTEL);
- Direzione generale per le nuove tecnologie abilitanti (DGTEC).

- **Dipartimento mercato e tutela**

Il Dipartimento mercato e tutela è articolato in due uffici di livello dirigenziale generale:

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- Direzione generale consumatori e mercato (DGCM);
- Direzione generale per la proprietà industriale. Ufficio italiano brevetti e marchi (DGPI-UIBM).

- **Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza**

Presso il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza opera:

- l'Unità di missione a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi, istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 52.

Il Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza è articolato in tre uffici di livello dirigenziale generale:

- Direzione generale dei servizi interni e finanziari (DGSIF);
- Direzione generale per i servizi territoriali (DGST);
- Direzione generale servizi di vigilanza (DGV).

Nell'organizzazione del Ministero sono altresì presenti articolazioni periferiche costituite da 15 Ispettorati, presenti a livello regionale, attraverso i quali si attua la vigilanza e il controllo del corretto uso delle frequenze, la verifica della conformità tecnica degli impianti di telecomunicazioni, l'individuazione di impianti non autorizzati nonché la ricerca di metodologie tecniche atte ad ottimizzare l'uso dei canali radio.

Per quanto riguarda la dotazione organica dirigenziale di livello generale, il DPCM 174/2023 prevede che possono essere conferiti fino a 3 incarichi ispettivi, di consulenza, di studio e ricerca, ai sensi dell'articolo 19, comma 10, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, un incarico presso gli Uffici di diretta collaborazione del Ministro. Un ulteriore incarico dirigenziale di livello generale può essere conferito per le funzioni istruttorie, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati, nonché di supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi, di cui all'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022 n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022 n. 51.

Il mandato istituzionale del MIMIT è concentrato sul sostegno del mondo produttivo seguendo determinate direttrici strategiche che includono il supporto alle imprese, la promozione e salvaguardia del Made in Italy, il rafforzamento dell'autonomia strategica nei settori ad alta valenza tecnologica quali quello dell'aerospazio, della difesa e delle telecomunicazioni, la semplificazione burocratica al fine di rafforzare lo stimolo agli investimenti, la tutela del mercato ed il monitoraggio dei prezzi.

1.3. Priorità, indirizzi e strategie

Il processo di programmazione strategica dell'azione amministrativa del Ministero delle imprese e del *Made in Italy* (MIMIT) per l'anno 2024 ha valorizzato le priorità politiche definite dal Dicastero in coerenza con le linee programmatiche espresse dal Governo nel Documento di economia e finanza 2024.

Nel corso del 2024, il Ministero è andato in continuità con gli interventi sui fattori chiave delle sfide dell'attuale competizione globale quali l'innovazione, la digitalizzazione,

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

la transizione ecologica, i costi produttivi, le comunicazioni, la tutela della proprietà intellettuale e la difesa dei consumatori.

L'Amministrazione ha adempiuto al suo mandato istituzionale di sostenere i soggetti economici nel mercato globale mediante gli strumenti offerti in ambito comunitario, nazionale e regionale, favorire lo sviluppo e la competitività del sistema produttivo, promuovere la concorrenza sul mercato e favorire la crescita, tutelare i consumatori, favorire il passaggio ad una economia digitale e decarbonizzata di sistema.

Il MIMIT è istituzionalmente preposto alla realizzazione delle politiche a sostegno dei settori produttivi, tese a garantire al Paese una crescita sostenuta e duratura.

Nello scenario economico nazionale, reso più complesso dalla guerra in Ucraina e in Medio Oriente, le missioni e le funzioni istituzionali del MIMIT sono risultate fortemente intrecciate sia con le strategie di tutela e mantenimento del tessuto sociale, produttivo e occupazionale messe in campo dal Governo, che con gli interventi strutturali sul tessuto produttivo inseriti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), approvato definitivamente il 13 luglio 2021 con decisione di esecuzione del Consiglio dell'Unione europea, che ha recepito la proposta della Commissione europea, e successivamente modificato con decisione del Consiglio UE dell'8 dicembre 2023.

Nel corso del 2024 il PNRR è stato modificato in due occasioni. Il 4 marzo 2024 il Governo ha presentato alla Commissione europea una richiesta di modifica di natura tecnica riguardante 23 misure (investimenti e riforme) al fine di ottenere il miglior perseguimento degli originari obiettivi del PNRR. Da ultimo, il 10 ottobre 2024, l'Italia ha presentato un'ulteriore richiesta di modifica volta ad adeguare il Piano alle nuove necessità attuative. La richiesta riguarda 21 misure, di cui 13 sono state modificate "per attuare alternative migliori al fine di conseguirne il livello di ambizione originario" e altre 8 "al fine di attuare alternative migliori che consentano la riduzione degli oneri amministrativi, garantendo tuttavia il conseguimento delle finalità di tali misure".

In questo contesto, l'esercizio delle funzioni istituzionalmente attribuite al MIMIT dal decreto legislativo 30 luglio 1999, n. 300 e ss.mm.ii. si è tradotto in altrettante leve strategiche dirette ad accrescere gli investimenti privati e la competitività, valorizzare e promuovere il Made in Italy, promuovere stabilmente la ricerca, l'innovazione, la digitalizzazione e la tutela della proprietà intellettuale, favorire la riconversione energetica del sistema produttivo, sostenere l'occupazione e tutelare i consumatori.

Dal punto di vista delle risorse pubbliche si segnala che la manovra di bilancio 2024-2026, dopo le emergenze della pandemia e della crisi energetica, si è avviata al graduale rientro nella gestione ordinaria, per cui con la legge di bilancio n. 213 del 30 dicembre 2023, le risorse assegnate al MIMIT sono state ridotte di circa 1 mld di euro rispetto all'anno precedente, ovvero dai 19,2 mld assegnati nel 2023 ai 18,05 mld assegnati nel 2024.

Le misure trainanti a favore delle imprese sono rimaste confermate nel fondo di garanzia per le PMI e nel piano Transizione 5.0, cui si sono affiancati il credito di imposta per l'acquisto di beni strumentali destinati al Mezzogiorno, i Contratti di sviluppo, la c.d. nuova Sabatini.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Sono stati anche rifinanziati i programmi aeronautici di elevato contenuto tecnologico connessi alle esigenze della difesa nazionale e realizzati nel contesto dell'Unione Europea.

L'attività del Ministero nel 2024 ha teso alla realizzazione delle priorità delineate dal vertice politico quali la promozione e tutela del Made in Italy, il sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo, l'attenzione alle imprese ad alto potenziale strategico, il contrasto dell'inflazione, l'efficientamento dell'azione amministrativa.

Sul territorio nazionale, il 2024 ha visto l'avvio del programma di aperture delle Case del Made in Italy, strumento messo a disposizione delle imprese e dei cittadini per raccogliere le esigenze delle realtà locali e svolgere, in accordo con gli altri enti e amministrazioni, azioni territoriali di promozione, valorizzazione e tutela del Made in Italy e supporto alle imprese.

1.4. Priorità politiche dell'Amministrazione espresse nell'Atto di indirizzo (D.M. 10 aprile 2024)

Coerentemente con l'azione sviluppata dal Ministero nei recenti anni e all'interno della cornice delle priorità definite a livello governativo ed europeo, con il decreto ministeriale del 10 aprile 2024 sono state definite le seguenti priorità politiche e linee di azione dell'Amministrazione per il triennio 2024-2026:

- **PRIORITÀ I**: Promozione e tutela del Made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese;
- **PRIORITÀ II**: Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo;
- **PRIORITÀ III**: Consolidamento dei settori strategici;
- **PRIORITÀ IV**: Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale;
- **PRIORITÀ V**: Politiche integrate di buona amministrazione.

1.4.1. Priorità I: Promozione e tutela del Made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese

- Valorizzare il tessuto produttivo nazionale contribuendo alla creazione di un vero e proprio sistema contrassegnato dalla qualità "Made in Italy".
- Favorire l'attività dello sportello unico per tutti gli investitori stranieri, anche attraverso l'attività svolta dalla neoistituita Unità di missione per lo sblocco degli investimenti.
- Rafforzare la capacità competitiva del tessuto produttivo nazionale attraverso l'esercizio, ove necessario, dei poteri sostitutivi a tutela dei diritti delle imprese anche avvalendosi della apposita struttura di supporto e tutela dei diritti delle imprese.
- Promuovere e consolidare il monitoraggio degli obiettivi perseguiti anche attraverso il contributo delle Camere di commercio, industria e artigianato.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- Promuovere l’attivazione di un unico procedimento autorizzatorio accelerato per le aree considerate a elevata valenza strategica, come i settori ad alto contenuto tecnologico, in riferimento alle transizioni digitale ed ecologica.
- Supportare l’attività del Commissario straordinario per i programmi di interesse strategico nazionale.
- Promuovere l’ammodernamento sia dei beni strumentali che dei processi produttivi, accelerando l’innovazione digitale a supporto della green transition del sistema produttivo, attraverso l’uso del Piano Transizione 5.0.
- Sostenere le imprese in programmi di investimento che garantiscano l’ottimizzazione dei consumi energetici e la sostenibilità ambientale del ciclo produttivo attraverso opportuni strumenti agevolativi.
- Semplificare le procedure - al fine di migliorarne l’efficacia sia dal punto di vista dello sviluppo economico che della coesione sociale - e promuovere un maggior coordinamento tra gli attori coinvolti - al fine di favorire un utilizzo sinergico delle risorse complessive disponibili e prevenire così una sovrapposizione degli interventi.
- Valorizzare la Struttura per le crisi d’impresa al fine di contrastare il declino dell’apparato produttivo in taluni settori strategici e per salvaguardare i livelli occupazionali delle imprese di rilevanti dimensioni.

1.4.2. Priorità II: Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo

- Promuovere una veloce infrastrutturazione del Paese, attraverso l’implementazione della Strategia nazionale per la Banda Ultra Larga.
- Promuovere un tavolo di confronto sulle comunicazioni elettroniche, con tutti i portatori di interesse, sia nazionali che locali, con l’obiettivo di affrontare i temi più rilevanti in ciascun settore produttivo.
- Sostenere la realizzazione di una rete di telecomunicazione a copertura nazionale, un sistema ad alta competitività internazionale che consenta al Paese di realizzare al più presto gli obiettivi che si è prefisso, salvaguardando altresì, i livelli occupazionali.
- Stimolare la domanda di fruibilità delle infrastrutture di rete a banda larga attraverso l’erogazione dei voucher per la connettività, per le imprese e per i cittadini.
- Favorire le opportune sinergie con le Università, le istituzioni e le imprese - anche attraverso il sostegno e la promozione dei poli di trasferimento tecnologico.
- Stimolare l’innovazione nei comparti consolidati (come avionica, infrastrutture e manufacturing) e in quelli emergenti (come big data, Intelligenza Artificiale, monitoraggio della terra e del clima).
- Rafforzare la capacità di incontro tra il mondo della ricerca e le imprese nell’applicazione di tecnologie all’avanguardia, valorizzando il ruolo dei Competence center, degli European Digital Innovation Hubs e delle Case delle tecnologie emergenti al fine di creare uno sviluppo sostenibile e nuova occupazione di alta qualità.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- Incentivare un ulteriore sviluppo del “Venture Capital”, anche con il supporto delle grandi aziende di settore, soprattutto nelle fasi di “scale-up” delle start up.

1.4.3. Priorità III: Consolidamento dei settori strategici

- Consolidare e implementare misure capaci di favorire il pieno sviluppo di settori ad alto potenziale strategico per l’economia del Paese. • Promuovere il “Chips Act” italiano.
- Valorizzare la filiera del legno-arredo 100% nazionale, del tessile, della nautica, della ceramica e dei prodotti orafi, così come le iniziative di autoimprenditorialità e imprenditorialità femminile.
- Valorizzare il settore della farmaceutica e biomedicale.
- Sostenere le imprese soggette ai provvedimenti inibenti connessi all’esercizio del golden power attraverso predisposizione di meccanismi compensativi volti a sostenere, sia dal punto di vista del mantenimento dei livelli occupazionali che della prosecuzione dell’attività prevedendo maggiore facilità di accesso agli accordi per l’innovazione e ai contratti di sviluppo.
- Supportare l’attività del Comitato tecnico permanente per la microelettronica.
- Consolidare e sviluppare le industrie nazionali sui tre settori strategici dell’Osservazione della Terra, dei Lanciatori e dell’Esplorazione, oltre che sui programmi emergenti in tema di navigazione lunare e di connettività sicura, anche attraverso l’utilizzo delle risorse del PNRR.
- Sostenere lo sviluppo di soluzioni rivoluzionarie per l’accesso autonomo dell’Italia e dell’UE allo spazio, tenendo conto anche delle esigenze di sicurezza e difesa.
- Promuovere una revisione del quadro regolatorio sul piano nazionale, per tutelare l’ambiente spaziale anche sotto il profilo della sostenibilità e della sicurezza dei dati e per inquadrare gli ambiti di attività degli attori privati nello spazio.
- Monitorare la normativa vigente a livello europeo e internazionale e l’incidenza delle iniziative dei soggetti privati soprattutto nei settori più sensibili dei lanciatori e in quelli dei cosiddetti voli sub-orbitali.

1.4.4. Priorità IV: Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale

- Contribuire alle politiche governative di contrasto all’inflazione attraverso l’attività sinergica delle strutture a ciò preposte, tra cui il Garante per la sorveglianza dei prezzi e l’Unità di missione di supporto nonché la Commissione di allerta rapida.
- Rafforzare il coordinamento territoriale attraverso una ancora più stretta collaborazione con gli Osservatori regionali, con gli Uffici regionali dei prezzi e con le camere di commercio al fine di favorire un monitoraggio più efficace e capillare delle dinamiche dei prezzi dei prodotti che hanno maggiore impatto sui consumi delle famiglie.
- Tutelare il potere di acquisto delle famiglie, condividendo un percorso virtuoso nella filiera della distribuzione moderna e del commercio tradizionale, in stretta collaborazione con le associazioni di categoria, comprese le associazioni di consumatori.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- Favorire la rimozione di singoli e specifici ostacoli che si frappongono al pieno sviluppo delle dinamiche concorrenziali e della libertà di iniziativa economica degli operatori, con particolare attenzione in materia di commercio.
- Facilitare e valorizzare la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione dei brevetti, allo scopo altresì di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni, dal mondo della ricerca a quello produttivo, grazie alla revisione del Codice dei brevetti.
- Rafforzare il controllo preventivo sulle domande di brevetto utili per la difesa dello Stato, nonché la tutela delle indicazioni geografiche e delle denominazioni di origine e dei design dei prodotti rispetto a fenomeni imitativi.
- Tutelare le eccellenze italiane rafforzando la lotta alla contraffazione, come previsto dal DDL sul Made in Italy.

1.4.5. Priorità V: Politiche integrate di buona amministrazione

- Promuovere l'integrità dell'azione amministrativa attraverso un rafforzamento dei presidi di prevenzione e di promozione della trasparenza, attraverso un metodo inclusivo e aperto.
- Potenziare l'uso delle tecnologie nella gestione delle procedure di competenza del Ministero, con particolare riguardo alle attività volte a standardizzare e semplificare i procedimenti di natura autorizzatoria.
- Rafforzare la capacità dell'amministrazione di dare tempestiva attuazione alle politiche governative anche attraverso la predisposizione dei necessari provvedimenti di rango secondario.
- Migliorare la capacità di programmazione e utilizzo delle risorse finanziarie assegnate (capacità di spesa).
- Promuovere la formazione del personale anche in coordinamento con il ciclo della performance.
- Sostenere l'attività delle Case del Made in Italy in merito alle iniziative di sostegno e di incentivazione allo sviluppo d'impresa anche a livello locale.
- Rafforzare il ruolo delle Camere di commercio quale ulteriore strumento di sostegno alle imprese e di promozione dei necessari investimenti, soprattutto verso la digitalizzazione e la transizione verde.

2. Spesa per missioni, programmi, priorità politiche

2.1. Spesa per missioni e programmi

La Tabella di seguito espone le risorse finanziarie iniziali e definitive, assegnate nel 2024 ai Centri di responsabilità, ripartite per missioni e programmi di spesa.

Si fa presente che i dati della presente sezione sono esposti in coerenza con le Note integrative al Bilancio di previsione del Ministero e al Rendiconto 2024 (portale MEF-RGS Note integrative).

Per quanto riguarda gli stanziamenti definitivi di competenza iscritti al bilancio del MIMIT per il 2024, nel confronto con gli stanziamenti definitivi per il 2023 si registra un decremento pari all'11% circa.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Stanziamenti di competenza a Legge di bilancio (iniziali e definitivi)				
Missione			Stanziamenti iniziali in c/competenza (euro)	Stanziamenti definitivi in c/competenza (euro)
Programma di spesa	Centro di Costo	CdR		
011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese			17.167.929.078,00 €	17.007.544.589,98 €
006 - Vigilanza sul sistema cooperativo e camerale	Direzione Generale servizi di vigilanza	Dip.stev	62.089.525,00	64.119.030,00
007 - Incentivazione del sistema produttivo	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese	Dip.imprese	8.819.615.862,00	9.107.483.134,00
010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprieta' industriale	Direzione Generale per la proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	Dip.mercato	89.934.079,00	94.360.498,00
013 - Politiche industriali, per la competitivita', il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	Dip.imprese	5.790.330.880,00	5.768.983.194,98
014 - Interventi in materia di difesa nazionale	Direzione generale dei servizi interni e finanziari	Dip.Stev	1.879.166.065,00	1.892.252.469,00
015 - Politiche industriali e programmi avanzati sulle nuove tecnologie	Direzione Generale per le nuove tecnologie abilitanti	Dip.digitale	526.792.667,00	80.346.264,00
012 - Regolazione dei mercati			41.966.727,00 €	41.384.360,00 €
004 - Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori e la normativa tecnica	Direzione Generale consumatori e mercato	Dip.mercato	41.966.727,00	41.384.360,00
015 - Comunicazioni			817.430.135,00 €	949.005.013,20 €
005 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione	Dip.digitale	14.327.362,00	14.471.093,00
008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione	Dip.digitale	749.124.561,00	885.565.442,00
009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	Direzione Generale per i servizi territoriali	Dip.stev	53.978.212,00	48.968.478,20
017 - Ricerca e innovazione			9.921.289,00 €	37.633.880,00 €
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione	Dip.digitale	9.921.289,00	37.633.880,00
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			218.897.409,00 €	143.112.844,82 €
002 - Indirizzo politico	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	GAB-UDCM	132.531.650,00	34.016.769,00
003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Direzione generale dei servizi interni e finanziari	Dip.stev	86.365.759,00	109.096.075,82
		TOTALE	18.256.144.638,00 €	18.178.680.688,00 €

Fonte: Fonte: Portale MEF-RGS-NOTE INTEGRATIVE. Dato rilevato il 16/05/2025

2.2. Spesa per priorità politiche

La Tabella che segue mostra le risorse stanziate, impegnate ed erogate per la realizzazione delle priorità politiche del Ministero definite per il triennio 2024-2026.

I dati sono rappresentati per missioni, programmi e azioni. Dal 2017 il bilancio dello Stato per missioni e programmi è stato ulteriormente articolato in “azioni”, per rendere maggiormente evidente la destinazione delle risorse in termini di finalità spesa. Si fa presente al riguardo che il dato indicato in corrispondenza dell’azione “0001 Spese di personale per il programma” è un valore stimato attribuito dalla Ragioneria generale dello Stato in sede di predisposizione della Nota integrativa a Legge di bilancio 2024-2026.

Si conferma anche per il 2024 lo stretto collegamento tra le priorità politiche programmate dal dicastero, alle quali risultano collegati obiettivi strategici, e il 99,82% le risorse stanziate a Legge di bilancio. In particolare:

- l’81,83% dello stanziamento di bilancio connesso alla realizzazione delle priorità politiche è destinato all’attuazione della Priorità I “Promozione e tutela del Made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese” (14.876.466.328,98 euro);

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- il 5,43% dello stanziamento è destinato all'attuazione della Priorità II "Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo" (986.638.893,20 euro);
- lo 0,44% dello stanziamento è destinato all'attuazione della Priorità III "Consolidamento dei settori strategici" (80.346.264,00 euro);
- lo 0,75% dello stanziamento è destinato all'attuazione della Priorità IV "Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale" (135.744.858,00 euro);
- l'11,37% dello stanziamento è destinato all'attuazione della Priorità V "Politiche integrate di buona amministrazione" (2.066.797.865,82 euro);

2.2.1. Spesa per priorità politiche

Priorità politica	Missione - Programma	CdR	Obiettivo	Azione	Stanziamenti in conto competenza				Impegnato conto competenza	Pagato conto competenza
					2024 iniziali	2024 definitivi	2025	2026	2024	2024
Priorità I – Promozione e tutela del made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese	011 - 007 Incentivazione del sistema produttivo	Dip.imprese	30 - Aumentare l`efficienza del Fondo di Garanzia	1 - Spese di personale per il programma	1.094.851,00	1.368.585,42	1.076.961,00	1.038.242,00	911.109,03	911.047,68
				3 - Garanzie e sostegno al credito alle PMI	5.413.588.006,00	5.411.344.006,00	4.383.106.765,00	1.209.096.712,00	5.411.244.585,85	5.400.517.702,26
			31 - Promuovere la competitivita` del Paese attraverso l`efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee	1 - Spese di personale per il programma	11.138.118,00	12.740.542,58	10.956.107,00	10.562.231,00	8.481.767,47	8.481.196,23
				2 -Finanziamenti agevolati, contributi in c/interessi e in c/capitale, per lo sviluppo delle imprese	3.393.794.887,00	3.682.030.000,00	2.277.517.824,00	1.545.872.254,00	3.681.651.215,05	2.836.542.508,29
	011 - 013 Politiche industriali, per la competitivita', il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa	Dip.imprese	9 - Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo	1 - Spese di personale per il programma	1.220.191,00	1.293.263,45	1.274.372,00	1.301.099,00	906.414,48	903.129,94
				2-Promozione delle start up, delle responsabilita' sociale e del movimento cooperativo	1.354.874,00	1.329.674,00	1.346.248,00	1.330.462,00	1.225.391,36	735.937,54
			54 - Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale	1 - Spese di personale per il programma	1.220.191,00	1.293.263,45	1.274.372,00	1.301.099,00	906.414,48	903.129,94
				4 - Crisi industriali e grandi filiere produttive	20.914.658,00	20.914.658,00	45.409.211,00	34.263.781,00	20.578.042,61	4.943.324,61
			55 - Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza	1 - Spese di personale per il programma	1.220.191,00	1.293.263,45	1.274.372,00	1.301.099,00	906.414,48	903.129,94
				5-Realizzazione di progetti di ricerca e sviluppo tecnologico dell'industria aeronautica	366.064.961,00	405.795.490,00	416.241.909,00	363.651.917,00	375.595.743,45	158.968.555,72
			56- Promuovere la digitalizzazione e l`innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e Pmi, favorire le reti di trasferimento tecnologico	1 - Spese di personale per il programma	8.255.345,00	8.786.844,65	8.621.919,00	8.802.745,00	6.158.469,33	6.136.153,14
				3-Politica industriale e politiche per la competitivita'	5.390.080.469,00	5.328.276.737,98	4.825.873.249,00	2.973.251.958,00	5.327.823.251,28	4.829.823.252,06
				TOTALE PRIORITÀ I	**14.609.946.742,00**	**14.876.466.328,98**	**11.973.973.309,00**	**6.151.773.599,00**	**14.836.388.818,87**	**13.249.769.067,35**
Priorità II – Tutela e sostegno del Made in Italy e dei settori strategici nazionali	015 - 005 Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	Dip.digitale	2 - Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico	1 - Spese di personale per il programma	7.980.856,00	8.340.372,00	8.105.408,00	7.726.702,00	4.698.158,24	4.697.191,33
				2 - Pianificazione, gestione e regolamentazione, in ambito nazionale ed internazionale, dello spettro radio, controllo tecnico delle comunicazioni elettroniche e	6.346.506,00	6.130.721,00	5.862.956,00	5.862.956,00	5.865.813,27	5.247.789,84
	015 - 008 Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	Dip.digitale	21 - Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva	1 - Spese di personale per il programma	4.638.692,00	4.966.745,85	4.567.536,00	4.568.749,00	3.012.442,72	3.010.567,48
				2 - Sostegno finanziario all'emittenza radio televisiva	492.715.870,00	575.052.719,00	54.750.840,00	54.750.810,00	574.834.489,96	549.469.173,27
			22 - Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze	1 - Spese di personale per il programma	5.669.510,00	6.070.467,15	5.582.544,00	5.584.027,00	3.681.874,44	3.679.582,48
				3 - Regolamentazione e gestione delle comunicazione elettroniche e cooperazione internazionale in campo postale	246.100.489,00	299.475.510,00	328.473.539,00	199.002.898,00	298.261.697,96	135.420.779,74
	015 - 009 Attivita' territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui	Dip.stev	57 - Miglioramento dell`efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l`implementazione di un innovativo	1 - Spese di personale per il programma	41.031.187,00	35.988.590,00	39.844.646,00	37.986.008,00	30.610.286,21	30.578.222,29
				2 - Rilascio di titoli abilitativi, vigilanza, controllo ispettivo -	12.947.025,00	12.979.888,20	10.942.741,00	10.942.682,00	11.944.016,69	6.189.489,39
	017 - 018 Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della societa' dell'informazione	Dip.digitale	39 - Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di	1 - Spese di personale per il programma	5.999.214,00	7.912.062,00	5.809.300,00	5.604.401,00	5.241.395,41	5.240.511,54
				2 - Ricerca, sperimentazioni e servizi per le comunicazioni,	3.922.075,00	29.721.818,00	3.976.700,00	3.976.700,00	29.352.540,03	1.820.437,40

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Priorità III – Consolidamento dei settori strategici	011 - 015 Politiche industriali e programmi avanzati sulle nuove tecnologie	Dip.digitale	59 - Promuovere lo sviluppo e l`adozione delle nuove tecnologie abilitanti	1 - Spese di personale per il programma	1.730.746,00	3.804.343,00	1.788.935,00	1.811.996,00	2.566.306,98	2.562.316,81
				2 - Politiche, progetti di ricerca e studi sulle nuove tecnologie ed i materiali avanzati	525.061.921,00	76.541.921,00	495.060.421,00	515.060.421,00	75.961.548,51	28.761.130,70
				TOTALE PRIORITÀ III	**526.792.667,00**	**80.346.264,00**	**496.849.356,00**	**516.872.417,00**	**78.527.855,49**	**31.323.447,51**
Priorità IV – Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprieta` industriale	011 - 010 Lotta alla contraffazione e tutela della proprieta' industriale	Dip.mercato	50 - Potenziamento delle attivita` di promozione, tutela e valorizzazione della proprieta` industriale	1 - Spese di personale per il programma	8.350.982,00	8.848.244,00	7.890.195,00	8.102.102,00	5.271.360,57	5.271.181,93
				2 - Tutela, incentivazione e valorizzazione della proprietà industriale e contrasto dei fenomeni contraffattivi	37.094.097,00	34.803.254,00	42.093.429,00	41.997.702,00	29.707.071,23	15.966.707,64
				3 - Partecipazione agli organismi internazionali per la difesa della proprieta' industriale	44.489.000,00	50.709.000,00	44.489.000,00	44.489.000,00	50.701.687,78	50.701.687,78
	012 - 04 Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori e la normativa tecnica	Dip.mercato	47 - Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	1 - Spese di personale per il programma	8.983.119,00	9.587.538,00	9.189.776,00	9.433.655,00	5.980.630,87	5.979.956,72
				2 -Armonizzazione del mercato, concorrenza, tutela dei consumatori e vigilanza sui fondi CONSAP	27.969.635,00	26.575.990,00	26.904.960,00	26.904.960,00	21.568.848,79	6.514.859,86
				3 -Vigilanza e controllo nel settore della sicurezza e conformita' dei prodotti e degli impianti industriali, della metrologia legale, su enti e organismi di normazione, di	5.013.973,00	5.220.832,00	5.008.973,00	4.998.786,00	4.868.258,16	4.689.163,05
				TOTALE PRIORITÀ IV	**131.900.806,00**	**135.744.858,00**	**135.576.333,00**	**135.926.205,00**	**118.097.857,40**	**89.123.556,98**
Priorità V – Politiche integrate di buona amministrazione	011 - 006 Vigilanza sul sistema cooperativo e camerale	Dip.stev	51 - Attivita` di contrasto alle false cooperativeRafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti	1 - Spese di personale per il programma	9.218.427,00	11.112.808,00	9.098.743,00	8.996.616,00	7.488.369,04	7.488.369,04
				2 - Vigilanza sulle società fiduciarie e di revisione, sul sistema cooperativo e registro delle imprese	9.439.824,00	9.731.161,00	9.323.158,00	9.297.325,00	9.270.686,67	4.421.085,73
				3 - Gestione delle procedure di liquidazione coatta amministrativa di enti cooperativi e società fiduciarie	1.289.202,00	1.132.989,00	1.194.201,00	1.194.159,00	1.077.114,28	934.584,10
				4 - Promozione e sviluppo della cooperazione	42.142.072,00	42.142.072,00	42.142.072,00	5.717.072,00	40.154.577,76	39.853.399,65
	011 - 014 Interventi in materia di difesa nazionale	Dip.stev	58 - Garantire un efficiente gestione finanziaria degli interventi in materia di difesa e sicurezza nazionale	1 - Spese di personale per il programma	1.730.746,00	1.730.746,00	1.788.935,00	1.811.996,00	0,00	0,00
				2 - Interventi per l'innovazione del sistema produttivo del settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	1.854.461.461,00	1.867.547.865,00	2.070.963.290,00	2.156.948.140,00	1.858.361.366,97	1.372.494.849,41
				3 - Ammortamento mutui per interventi nel settore dell'aerospazio, della sicurezza e della difesa	22.973.858,00	22.973.858,00	13.149.381,00	13.149.380,00	22.973.851,73	22.973.851,73
	032 - 002 Indirizzo politico	GAB - UDCM	25 - Garantire il corretto funzionamento del ciclo di gestione della performance.	3 - Valutazione e controllo strategico (OIV)	970.689,00	1.330.291,00	970.691,00	970.693,00	886.671,61	885.624,97
	032 - 003 Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Dip.stev	53 - Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi	1 - Spese di personale per il programma	25.102.146,00	27.992.688,00	25.613.150,00	25.571.258,00	18.653.781,07	18.607.830,92
				2 - Gestione del personale	14.313.102,00	17.614.308,00	13.865.611,00	13.271.207,00	16.856.069,38	1.587.768,84
				3 - Gestione comune dei beni e servizi	46.950.511,00	63.489.079,82	46.040.865,00	37.012.651,00	60.991.043,44	27.407.647,10
				TOTALE PRIORITÀ V	**2.028.592.038,00**	**2.066.797.865,82**	**2.234.150.097,00**	**2.273.940.497,00**	**2.036.713.531,95**	**1.496.655.011,49**
				TOTALE COMPLESSIVO SPESA PER PP	**18.124.583.677,00**	**18.145.994.210,00**	**15.308.465.305,00**	**9.414.518.651,00**	**18.037.230.778,64**	**15.612.224.828,09**
	032 - 002 Indirizzo politico	GAB-UDCM	1 - Miglioramento della capacità di attuazione delle disposizioni legislative del Governo	1 - Ministro e Sottosegretari di Stato	862.582,00	862.582,00	862.582,00	862.582,00	380.692,15	380.692,15
				2 - Indirizzo politico-amministrativo	118.300.487,00	31.823.896,00	23.459.478,00	23.913.755,00	22.901.267,36	14.799.128,97
	032 - 002 Indirizzo politico	GAB-UDCM		**Fondi da ripartire**	12.397.892,00	0,00	0,00	0,00	0,00	0,00
				TOTALE MINISTERO	**18.256.144.638,00**	**18.178.680.688,00**	**15.332.787.365,00**	**9.439.294.988,00**	**18.060.512.738,15**	**15.627.404.649,21**

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

2.3. Indicatori di spesa

Nelle tabelle seguenti, per ciascuno dei programmi di spesa, è rappresentato l'andamento gestionale delle risorse e sono evidenziati gli indicatori, rispettivamente, della capacità di spesa (pagamenti/impegni) e della capacità di smaltimento dei residui.

In particolare, la tabella "*indicatori di spesa in conto competenza*" espone, per l'esercizio finanziario 2024, gli stanziamenti definitivi di bilancio, l'importo complessivo degli impegni assunti in conto competenza, l'importo totale dei pagamenti effettuati in conto competenza e quanto rimane da pagare (residui propri di nuova formazione).

La tabella "*Indicatori di spesa in conto residui*" espone, per l'E.F. 2024, la situazione afferente alla gestione contabile finanziaria dei residui propri formatisi sui programmi di spesa del Ministero, ossia i residui accertati, quelli estinti nel corso dell'anno e i pagamenti rimasti da effettuare, sempre in conto residui. L'esame dei dati consente di ritenere confermato l'andamento positivo relativo alla capacità di estinzione degli stessi già iniziato negli anni passati. Per l'anno 2024 si registra al 31 dicembre un decremento, per effetto dei pagamenti effettuati, pari al 59,67% dei residui complessivi da smaltire: a chiusura di E.F., infatti, risulta che, a fronte dell'importo complessivo dei residui pari a 3.567.180.576,34 euro, l'importo dei residui rimasti da pagare ammonta a 1.430.530.811,51 euro.

2.3.1. Indicatori di spesa in conto competenza

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Indicatori di spesa in c/competenza						
Missione Programma di spesa	Centro di Costo	CdR	Stanziamenti definitivi in c/competenza	Impegnato in conto competenza	Pagato in conto competenza	Rimasto da pagare
011 - Competitivita' e sviluppo delle imprese			17.007.544.589,98 €	16.939.922.760,39 €	14.801.198.231,87 €	2.138.724.528,52 €
006 - Vigilanza sul sistema cooperativo e camerale	Direzione Generale servizi di vigilanza	Dip.stev	64.119.030,00	57.990.747,75	52.697.438,52	5.293.309,23
007 - Incentivazione del sistema produttivo	Direzione Generale per gli incentivi alle imprese	Dip.imprese	9.107.483.134,00	9.102.288.677,40	8.246.452.454,46	855.836.222,94
010 - Lotta alla contraffazione e tutela della proprieta' industriale	Direzione Generale per la proprietà industriale - Ufficio Italiano Brevetti e Marchi	Dip.mercato	94.360.498,00	85.680.119,58	71.939.577,35	13.740.542,23
013 - Politiche industriali, per la competitivita', il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa	Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione, le PMI e il made in Italy	Dip.imprese	5.768.983.194,98	5.734.100.141,47	5.003.316.612,89	730.783.528,58
014 - Interventi in materia di difesa nazionale	Direzione generale dei servizi interni e finanziari	Dip.Stev	1.892.252.469,00	1.881.335.218,70	1.395.468.701,14	485.866.517,56
015 - Politiche industriali e programmi avanzati sulle nuove tecnologie	Direzione Generale per le nuove tecnologie abilitanti	Dip.digitale	80.346.264,00	78.527.855,49	31.323.447,51	47.204.407,98
012 - Regolazione dei mercati			41.384.360,00 €	32.417.737,82 €	17.183.979,63 €	15.233.758,19 €
004 - Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori e la normativa tecnica	Direzione Generale consumatori e mercato	Dip.mercato	41.384.360,00	32.417.737,82	17.183.979,63	15.233.758,19
015 - Comunicazioni			949.005.013,20 €	932.908.779,49 €	738.292.795,82 €	194.615.983,67 €
005 - Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione	Dip.digitale	14.471.093,00	10.563.971,51	9.944.981,17	618.990,34
008 - Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione	Dip.digitale	885.565.442,00	879.790.505,08	691.580.102,97	188.210.402,11
009 - Attività territoriali in materia di comunicazioni e di vigilanza sui mercati e sui prodotti	Direzione Generale per i servizi territoriali	Dip.stev	48.968.478,20	42.554.302,90	36.767.711,68	5.786.591,22
017 - Ricerca e innovazione			37.633.880,00 €	34.593.935,44 €	7.060.948,94 €	27.532.986,50 €
018 - Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione	Direzione Generale per il digitale e le telecomunicazioni - Istituto superiore delle comunicazioni e delle tecnologie dell' informazione	Dip.digitale	37.633.880,00	34.593.935,44	7.060.948,94	27.532.986,50
032 - Servizi istituzionali e generali delle amministrazioni pubbliche			143.112.844,82 €	120.669.525,01 €	63.668.692,95 €	57.000.832,06 €
002 - Indirizzo politico	Gabinetto e uffici di diretta collaborazione all'opera del Ministro	GAB-UDCM	34.016.769,00	24.168.631,12	16.065.446,09	8.103.185,03
003 - Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza	Direzione generale dei servizi interni e finanziari	Dip.stev	109.096.075,82	96.500.893,89	47.603.246,86	48.897.647,03
		TOTALE	18.178.680.688,00 €	18.060.512.738,15 €	15.627.404.649,21 €	2.433.108.088,94 €

Fonte: Fonte: Portale MEF-RGS-NOTE INTEGRATIVE. Dato rilevato il 16/05/2025

2.3.2. Indicatori di spesa in conto residui

Indicatori di spesa in conto residui						
Missione	Programma	**Residui anno 2024**				
		Residui iniziali	Residui smaltiti		Rimasto da pagare in conto residui (euro)	Capacità di smaltimento residui (%)
			Pagato in conto residui (euro)	Economie o maggiori spese in conto residui (euro)		
1 (011)	011.006	16.106.691,72	12.050.349,80	1.144.637,34	2.911.704,58	81,92%
1 (011)	011.007	903.428.136,62	569.562.561,94	137.257.103,62	196.608.471,06	78,24%
1 (011)	011.010	41.754.062,37	25.734.833,62	12.420.612,39	2.898.616,36	91,38%
1 (011)	011.013	964.635.048,40	494.979.802,42	162.628.839,14	307.359.736,84	68,17%
1 (011)	011.014	1.118.977.271,45	350.992.213,76	45.899.977,79	722.085.079,90	35,47%
1 (011)	011.015	20.000.122,68	10.000.000,00	10.000.122,68	0,00	100,00%
2 (012)	012.004	38.538.834,45	15.511.148,90	6.248.695,85	9.017.085,70	56,46%
5 (015)	015.005	394.200,97	46.495,63	335.903,05	11.802,29	97,01%
5 (015)	015.008	393.194.965,74	112.045.244,42	108.578.745,03	172.570.976,29	56,11%
5 (015)	015.009	4.167.865,08	2.317.850,57	826.678,73	1.023.335,78	75,45%
6 (017)	017.018	3.220.268,30	196.311,32	2.652.001,05	371.955,93	88,45%
7 (032)	032.002	249.122,43	21.354,55	193.808,72	33.959,16	86,37%
7 (032)	032.003	62.513.986,13	44.762.033,83	2.113.864,68	15.638.087,62	74,98%
Totale		**3.567.180.576,34**	**1.638.220.200,76**	**490.300.990,07**	**1.430.530.811,51**	**59,67%**

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati NI-RGS

2.4. Risorse per tipologia di spesa

Le tabelle di seguito espongono le risorse iniziali e definitive assegnate, distinte per tipologia di spesa. Dalle elaborazioni effettuate, si evidenzia che la parte più consistente delle risorse iniziali e definitive assegnate in bilancio risulta destinata agli investimenti (rispettivamente per il 96,6% e il 95,84%).

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Anno 2024		
Tipologia di spesa	Risorse iniziali assegnate in conto competenza (euro)	%
Spese correnti	**546.565.522,00**	**2,99%**
Funzionamento	278.133.803,00	1,52%
Interventi	182.690.143,00	1,00%
Oneri comuni di parte corrente	84.309.442,00	0,46%
Oneri del debito pubblico	1.432.134,00	0,01%
Spese in conto capitale	**17.688.037.392,00**	**96,89%**
Altre spese in conto capitale	40.505.810,00	0,22%
Investimenti	17.635.133.690,00	96,60%
Oneri comuni di conto capitale	12.397.892,00	0,07%
Rimborsi passività finanziarie	**21.541.724,00**	**0,12%**
Rimborso del debito pubblico	21.541.724,00	0,12%
Totale	**18.256.144.638,00**	**100,00%**

Anno 2024		
Tipologia di spesa	Risorse definitive assegnate in conto competenza (euro)	%
Spese correnti	**713.292.526,00**	**3,92%**
Funzionamento	288.263.290,18	1,59%
Interventi	285.858.268,00	1,57%
Oneri comuni di parte corrente	137.738.833,82	0,76%
Oneri del debito pubblico	1.432.134,00	0,01%
Spese in conto capitale	**17.443.846.438,00**	**95,96%**
Altre spese in conto capitale	20.505.810,00	0,11%
Investimenti	17.423.340.628,00	95,84%
Oneri comuni di conto capitale	0,00	0,00%
Rimborsi passività finanziarie	**21.541.724,00**	**0,12%**
Rimborso del debito pubblico	21.541.724,00	0,12%
Totale	**18.178.680.688,00**	**100,00%**

Fonte: elaborazioni MIMIT su dati MEF-RGS, portale NI

3. Struttura organizzativa e risorse umane

3.1. Organizzazione

Come già rappresentato in premessa, all'inizio del 2024, l'articolazione sulla base del Segretariato generale e delle direzioni generali ha lasciato il posto ad una struttura su base dipartimentale al cui interno sono individuate le direzioni generali, uffici dirigenziali di livello generale, a loro volta suddivise in divisioni, uffici dirigenziali di livello non generale.

Il Ministero, all'inizio del 2024 presentava l'organizzazione di cui al DPCM del 30 ottobre 2023, n. 174, articolata in quattro dipartimenti:

1. Dipartimento per le politiche per le imprese;
2. Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie;
3. Dipartimento mercato e tutela;
4. Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza.

Per il dettaglio relativo alle vicende organizzative che hanno interessato il dicastero nel corso dell'anno si rinvia al paragrafo dedicato al Contesto interno.

3.2. Risorse umane

Per quanto riguarda la consistenza organica del MIMIT, la sottostante tabella confronta la dotazione organica prevista dall'art. 13 del DPCM 30 ottobre 2023, n.174, con quella del personale in servizio del Ministero al 31 dicembre 2024:

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

	Dotazione organica		Personale in servizio[1]		*di cui assunti nell'anno*		Personale in comando da altre Amministrazioni	
Personale dirigente	**2023**	**2024 ([2])**	**2023**	**2024 ([3])**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**
I fascia	18	18	11	16	-	-	1	1**([4])**
II fascia	107	107	73	75	7	9	10	13
Totale dirigenti	**125**	**125**	**84**	**91**	**7**	**9**	**11**	**14**

Fonte: Elementi conoscitivi finalizzati all'attività di controllo Relazione sul Rendiconto generale dello Stato Esercizio finanziario 2024

[1] Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni e tenendo conto delle peculiarità delle Amministrazioni

[2] La dotazione organica è comprensiva di:

- n. 1 unità di I fascia e n. 1 unità di II fascia assegnate all'UdM a supporto del Garante per la sorveglianza dei prezzi (UDM PREZZI) istituita con l'art. 7, c. 2, del DL 21/2022.
- n. 2 unità di II fascia previste dall'art. 30 c. 1 bis D.L. 50/2022 e art. 14 del DL n. 44 del 22 aprile 2023 per la Unità di Missione Attrazione e Sblocco Investimenti (UDMASI)
- n. 1 unità di II fascia prevista dall'art. 23 del decreto-legge 21 giugno 2022 n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 agosto 2022, n. 122, titolare della Divisione "*Certificazione del credito di imposta, ricerca e sviluppo, innovazione e design"*, all'interno della Direzione generale per la politica industriale, la riconversione e la crisi industriale, l'innovazione PMI e Made in Italy div. XIV.

[3] Il totale dei 16 dirigenti di I fascia in servizio è calcolato come segue:

- n. 3 dirigenti dei ruoli di I fascia dell'Amministrazione (di cui 2 con incarico di Capo Dipartimento);
- n. 12 dirigenti di II fascia con incarico di I fascia;
- n. 1 dirigente art. 19 c. 6

[4] si aggiunge n. 1 dirigente con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 3 e 6, del D. Lgs. 165/2001 proveniente da altra amministrazione con incarico di Capo Dipartimento.

Il totale dei n. 75 dirigenti di II fascia in servizio è calcolato come segue:

- n. 62 dirigenti dei ruoli di II fascia;

n. 13 dirigenti con incarico conferito ai sensi dell'art. 19, c. 6, del D. Lgs. 165/2001 (di cui n. 1 ai sensi dell'art. 1, c. 446 della L. 197/2022 - UDMASI e n.1 ai sensi dell'art. 7, c. 3 del DL 21/2022- UDM PREZZI)

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

	Dotazione organica		Personale in servizio[5]		*di cui assunti nell'anno*		Personale in comando da altre Amministrazioni	
Personale non dirigente	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**	**2023**	**2024**
Area III	1.357	1.357	1.206	1245	186	106	22	14
Area II	1.189	1.189	609	507	4	5	11	9
Area I	77	77	27	16	-	-	-	2
Altro (Specificare)	-	-	-	-	-	-	-	
Tot. personale non dirigente	**2.623**	**2.623**	**1.842**	**1.768**	**190**	**111**	**33**	**25**

Fonte: Elementi conoscitivi finalizzati all'attività di controllo Relazione sul Rendiconto generale dello Stato Esercizio finanziario 2024

Il personale part-time, al 31/12/2024 consiste in n.47 unità. Per quanto riguarda le modalità di prestazione del lavoro, si evidenzia che la cessazione dello stato di emergenza legato alla pandemia da COVID-19 ha comportato la fine dell'applicazione generalizzata della modalità di lavoro agile c.d. in deroga e l'applicazione dell'istituto del lavoro agile c.d. ordinario.

Dall'osservazione dei dati complessivi riportati nella Relazione CUG - MIMIT - Ministero delle Imprese e del Made in Italy 2025, risulta che il numero di personale che fruisce del lavoro agile ammonta a 1.217 unità, mentre il numero di personale che fruisce del telelavoro domiciliare ammonta a 210 unità.

4. Risultati conseguiti nel perseguimento degli indirizzi politici

In questa sezione sono descritte le azioni intraprese e i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2024, in attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico, in seno ai programmi entro i quali il Ministero svolge le proprie funzioni istituzionali attraverso le risorse allocate in bilancio.

4.1.1. Risultati conseguiti dalla politica a sostegno della competitività e dello sviluppo delle imprese (Missione 011) – Atto di indirizzo, Priorità politiche I, III, IV, V

In questa sezione sono descritte le azioni intraprese e i risultati conseguiti dall'Amministrazione nel 2024, in attuazione delle politiche funzionali al perseguimento degli indirizzi strategici individuati dall'Organo di vertice politico, in seno ai programmi entro i quali il Ministero svolge le proprie funzioni istituzionali attraverso le risorse allocate in bilancio.

4.1.1.1. Programma 006: Vigilanza sul sistema cooperativo e sulle società

[5] Escluso il personale in comando da altre Amministrazioni. Tra il personale in servizio sono incluse n. 80 unità in comando presso altre amministrazioni

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

In merito alle singole misure riconducibili al programma in discorso, in nota integrativa è stato inserito l'indicatore: *"Predisposizione di bozza di verbale di revisione/ispezione aggiornato"*.

La divisione III competente per la DGV ha intrapreso, dapprima, un progetto di aggiornamento della modulistica nell'ambito dell'attività di vigilanza sulle società cooperative e loro consorzi, nonché sulle banche di credito cooperativo. Per quanto attiene alla vigilanza sulle società cooperative, si rendeva indispensabile l'intervento di modifica del verbale di revisione risalente al 2017. Parimenti risalente è la modulistica relativa alla vigilanza sulle banche di credito cooperativo, avvenuta nel 2015.

Tali ragioni, unite all'opportunità di recepire le innovazioni normative intervenute hanno reso necessaria l'adozione di nuovi modelli di verbale.

I modelli prodotti sono il risultato di un lavoro congiunto tra Ministero e le Associazioni nazionali di rappresentanza, assistenza, tutela e revisione del movimento cooperativo, oltre che – per quanto di competenza – l'Associazione specializzata Federcasse, Federazione Italiana delle Banche di Credito Cooperativo e Casse Rurali.

Al termine di un intenso iter di riunioni e scambi di corrispondenza nel corso del primo semestre del 2024, si è giunti al perfezionamento di tale modulistica, all'attenzione degli Uffici di diretta collaborazione del Ministro.

Per quanto riguarda, invece, il credito cooperativo e il verbale di revisione sulle BCC, si è tenuto conto della Riforma del Testo Unico Bancario introdotta con la Legge n. 49 del 2016 e ss.mm.ii.. Da tale innesto normativo, quale principale novità del settore, è emersa l'adesione obbligatoria a un Gruppo Bancario Cooperativo come condizione per l'esercizio dell'attività bancaria in forma di BCC.

In nota integrativa è stato, inoltre, inserito l'indicatore: *"Predisposizione di un metodo più efficace per l'individuazione delle false cooperative.*

Il fenomeno della *"falsa cooperazione"* è da tempo oggetto di attenzione da parte della Direzione Generale Servizi di Vigilanza, stante il crescente numero di cooperative che, lungi dal perseguire scopi mutualistici, tentano di massimizzare il profitto eludendo i presupposti del modello cooperativo, senza scopo di lucro, tutelato dall'art. 45 della Costituzione. Per contrastare tale fenomeno si è provveduto ad attuare due campagne di vigilanza straordinaria che hanno reso necessaria l'assegnazione di n. 119 incarichi di ispezione verso cooperative agricole di lavoro e sociali che operano con servizi di caregiver domiciliare. La campagna relativa alle cooperative agricole è stata avviata a seguito delle note vicende di cronaca legate allo sfruttamento in campo agricolo di soggetti con vulnerabilità di tipo migratorio, di integrazione sociale nonché di disagio di inserimento lavorativo. Quella riguardante le cooperative sociali scaturisce dalle criticità riscontrate in fase di valutazione dei verbali, a cura della Div III della DGV, in particolare, correlate al ricorso massivo a contratti di collaborazione coordinata e continuativa, tali da rendere necessarie verifiche mirate finalizzate all'accertamento della spurietà delle stesse.

Si precisa, inoltre, che al fine di rendere più efficace l'attività di vigilanza, sono state aggiornate le direttive fornite nel corso degli anni ai revisori, alla luce dell'evoluzione normativa in materia di cooperative.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Approfondimenti sul Capitolo 2515

Premesso che:

- l'articolo 9 della Legge 1° luglio 1970, n. 518 ("Riordinamento delle camere di commercio italiane all'estero") prevede che il Ministro per il commercio con l'estero possa concedere alle associazioni riconosciute, ai sensi della medesima legge, contributi alle spese di funzionamento. Le richieste di contributo devono essere inoltrate al Ministero del commercio con l'estero per il tramite della rappresentanza diplomatica italiana competente, che esprimerà il proprio motivato parere. Nel determinare la misura dei contributi da erogare, nei limiti delle disponibilità annuali dell'apposito Capitolo del proprio stato di previsione della spesa, il Ministero del commercio con l'estero valuta, in particolare, l'opera svolta e da svolgere in favore dello sviluppo delle relazioni commerciali con l'Italia e l'interesse che al riguardo presenta il mercato locale;
- il Decreto Ministeriale 30 novembre 2021 detta requisiti, criteri e modalità per la concessione dei contributi a favore delle Camere di commercio italiane all'estero per l'esecuzione di progetti per l'internazionalizzazione delle piccole e medie imprese;
- il Decreto direttoriale del 20 aprile 2023, prot. n. 244 definisce gli aspetti procedurali nonché i criteri e le modalità attraverso cui il Ministero determina la graduatoria di merito delle CCIE ammesse al contributo per le attività svolte nell'anno 2023 e oggetto di rendicontazione nel 2024;
- l'art. 3, comma 2, del Decreto Ministeriale 30 novembre 2021 prevede che l'agevolazione concessa nella forma di contributo in conto esercizio a fondo perduto non possa superare il 50%(cinquanta per cento) delle spese sostenute ritenute ammissibili e che, nell'ipotesi in cui la dotazione finanziaria non sia sufficiente a garantire l'erogazione dei contributi nella percentuale massima sopra indicata, si procederà alla determinazione dei contributi stessi attraverso il riparto proporzionale delle risorse disponibili ed una graduatoria di merito, stabilita in base a degli indicatori.

Nel 2024 lo stanziamento relativo al cofinanziamento è stato pari a € 6.952.072,00 così ripartito:

P.G. 01 "Somma da erogare a Enti, Istituti, Associazioni, Fondazioni ed altri Organismi"	5.527.072,00 €
P.G.04 "Somme destinate ad assicurare un più adeguato supporto finanziario alla rete delle Camere di commercio Italiane all'estero (C.C.I.E)"	1.425.000,00 €
TOTALE	**6.952.072,00 €**

L'iter procedurale relativo all'intero processo di pagamento per l'anno 2024 è consistito nell'invio dei programmi promozionali realizzati nel 2023 al Ministero e contestualmente ad Assocamerestero, che ne ha curato la preistruttoria, come previsto dall'art. 6 del Decreto Ministeriale 30 novembre 2021.

A seguito dell'attività di pre-istruttoria svolta da Assocamerestero e dell'attività di verifica della rendicontazione a cura di Invitalia, il Ministero ha predisposto 75 decreti di

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

impegno e pagamento a favore delle CCIE (2 CCIE non sono state riscontrate in possesso dei requisiti per accedere al cofinanziamento).

Sono stati inoltre inviati alla Banca d'Italia 23 modelli OC831 per completare l'iter di pagamento per le CCIE domiciliate su istituti bancari fuori Area UEM il giorno 6 dicembre 2024. Lo stanziamento è stato sostanzialmente ripartito integralmente tra le 75 CCIE ammesse al contributo. Non sono state riscontrate particolari difficoltà nelle fasi dell'impegno e della successiva erogazione.

Quadro sull'andamento del settore delle società cooperative nel 2024 e sul relativo stato di salute

Si rappresentano, di seguito, le maggiori evidenze in merito all'andamento del settore delle società cooperative nel 2024 e al relativo stato di salute. Le cooperative iscritte all'Albo nel 2024 sono state pari a 86.393 (con un decremento rispetto al 2023, ove il numero di cooperative iscritte e stato pari a 105.146). Il decremento registrato è dovuto ad una importante attività di controllo avviata dal Ministero e che ha consentito di cancellare, rispettivamente, nel 2023 oltre 4 mila cooperative e nel 2024 circa 20 mila. Si tratta di cooperative poste in scioglimento poiché non depositavano il bilancio da più di cinque anni (condizione prevista dall'art. 223-septiesdecies delle Disposizioni per l'attuazione del codice civile e disposizioni transitorie).

Il 92,52% del totale delle cooperative sono a mutualità prevalente. Circa 38.500 sono cooperative di produzione lavoro, circa 21 mila sono cooperative sociali, circa 8 mila sono cooperative agricole (cooperative di conferimento di prodotti agricoli e allevamento, cooperative di lavoro agricolo, consorzi agrari). Circa 40 mila sono associate alle Associazioni nazionali riconosciute.

Stante a dati di fonte Infocamere, relativamente agli anni 2019-2023, le cooperative hanno registrano, complessivamente, un fatturato di circa 110 miliardi di euro nel 2023 con un decremento rispetto all'anno 2022 dove il fatturato è stato di circa 126,5 miliardi di euro.

Nel 2023 si è registrato un calo generale del fatturato di tutte le categorie di cooperative. Per quanto riguarda i dati sull'occupazione del sistema cooperativo di fonte Infocamere-Inps, relativi agli anni 2019-2024 (aggiornamento al III trimestre 2024, il più recente disponibile), con particolare riferimento all'anno 2024 (al III trimestre) si osserva un consistente calo degli occupati (quasi 120 mila addetti in meno rispetto all'anno 2023). Per rappresentare l'attività di controllo sugli enti cooperativi svolta dal Ministero, attraverso la Direzione Generale Servizi di Vigilanza, si riporta quanto riferito dalla Divisione III competente in materia di vigilanza sul sistema cooperativo.

L'attività ispettiva è proseguita con regolarità e non si sono registrati scostamenti negativi rispetto al target. Le irregolarità accertate hanno riguardato sia situazioni non sanabili cui, pertanto, hanno fatto seguito proposta di provvedimento "sanzionatorio" (L.C.A., scioglimenti), sia situazioni sanabili che sono state oggetto di diffide cui le Cooperative hanno ottemperato.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Il numero dei provvedimenti proposti tra il 01.01.2024 ed il 31.12.2024, relativamente all'attività di revisione, è stato complessivamente pari a n. 2.038, così ripartiti:

- 101 riferiti a "gestione commissariale";
- 71 "sostituzione dei liquidatori";
- 115 "liquidazione coatta amministrativa"
- 1.751 proposte di scioglimento (di cui 778 "senza nomina del liquidatore", 973 "con nomina del liquidatore").

Nell'ambito delle 1.751 proposte di scioglimento, n. 1.396 sono motivate da una sottrazione alla vigilanza, ai sensi dell'art.12, comma 3, D.Lgs.n.220/02 e ss.mm.ii..

Il dato dei provvedimenti proposti tra il 01.01.2024 ed il 31.12.2024, relativamente all'attività di ispezione straordinaria, scaturente da esposti e campagne mirate, è stato complessivamente pari a 112. Di questi:

- 9 sono riferiti a "gestione commissariale";
- 21 a "scioglimento senza nomina del liquidatore";
- 60 a "scioglimento con nomina del liquidatore",
- 4 a "sostituzione dei liquidatori"
- 18 a "liquidazione coatta amministrativa". Nell'ambito delle 81 proposte di scioglimento 30 sono motivate con la sottrazione alla vigilanza ai sensi dell'art.12, comma 3, D.Lgs.n.220/02 e ss.mm.ii..

Si dà atto, inoltre, della complessiva attività ispettiva svolta nel corso del 2024 e, più segnatamente:

- n. 9.767 incarichi di revisione ordinaria (con un aumento di 639 incarichi di revisione rispetto al 2023, grazie ad una razionalizzazione delle procedure di verifica e controllo sulle attività dei revisori);
- n. 295 incarichi di ispezione straordinaria, in parte originati da esposto, in parte pianificati nell'ambito di campagne ispettive condotte, su base predittiva, incrociando parametri quali/quantitativi ricavabili dalle banche dati di InfoCamere.

Relativamente alle procedure di liquidazione coatta amministrativa (L.C.A.) ed a quelle di scioglimento adottate, il dato aggiornato al 31 dicembre 2024 è il seguente: n. 463 provvedimenti L.C.A. inviati per la firma del Ministro, su n. 302 notifiche di avvio del procedimento; n. 154 provvedimenti sanzionatori adottati (97 scioglimenti con nomina Commissario Liquidatore, 31 sostituzioni CL, 2 massivi, 24 gestioni commissariali con nomina/proroga Commissario governativo) su n. 213 notifiche di avvio del procedimento.

Si specifica che i provvedimenti inviati per la firma Ministro sono scaturiti anche da avvii precedenti al 2024.

Con Decreto Direttoriale 8 marzo 2024, pubblicato nella G.U. Serie Generale n. 72 del 26/03/2024 – Suppl.Ordinario n. 13 unitamente all'elenco delle cooperative costituente parte integrante del citato Decreto, sono state sciolte per atto d'autorità, ai sensi dell'art. art. 223-septiesdecies disp att. c.c., n. 24.577 società cooperative.

Successivamente, a seguito di un'irregolare elaborazione informatica del predetto elenco delle cooperative, nella G.U. Serie Generale n. 75 del 29/03/2024, è stato

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

pubblicato il seguente comunicato di errata corrige *“Nel decreto del Direttore Generale dei Servizi per la Vigilanza 8 marzo 2024 concernente lo scioglimento senza nomina del liquidatore di 24.557 società cooperative ai sensi dell’art. 223–septiesdecies Disp. att. c.c, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale – Serie Generale – n. 72 del 26 marzo 2024 – Suppl. ordinario m. 13, dove è scritto: «24.557 società cooperative», leggasi: «23.411 società cooperative». L’elenco allegato al citato Decreto è da intendersi in conseguenza modificato come da allegato al presente comunicato di errata corrige*”.

I controlli sono stati effettuati dall’Amministrazione grazie alla collaborazione di Unioncamere, attraverso specifiche banche dati, e dell’Agenzia delle Entrate per la verifica dell’assenza di valori patrimoniali immobiliari.

Lo scioglimento di n. 23.411 cooperative è avvenuto per le motivazioni già evidenziate nella risposta all’istruttoria effettuata nel 2023 relativamente alle 4.250 società cooperative sciolte ai sensi del Decreto Direttoriale del 22 settembre 2023, ossia scioglimento senza nomina del commissario liquidatore di tutte quelle cooperative che non depositavano il bilancio da più di cinque (condizione prevista dall’art. 223-septiesdecies delle Disposizioni per l’attuazione del codice civile e disposizioni transitorie).

Si precisa sul punto che il TAR per il Lazio con sentenza n. 16706/2024 ha respinto un ricorso proposto da Cooperservizi Società Cooperativa Sociale per l'annullamento, previa sospensione dell’efficacia, del Decreto Direttoriale suddetto che ha disposto lo scioglimento senza nomina del liquidatore della società ricorrente ai sensi dell’art. 223 septiesdecies disp. att. c.c.

Il TAR ha confermato che il Ministero, a fronte della violazione dell’obbligo di deposito dei bilanci e dell’assenza di valori patrimoniali immobiliari, ha legittimamente esercitato il potere di scioglimento, adottando un provvedimento che non avrebbe potuto essere diverso da quello in concreto adottato.

4.1.1.1. Programma 007: Incentivazione del sistema produttivo

In merito alle singole misure riconducibili al programma in discorso, si rappresenta quanto segue. Con riferimento all’obiettivo 31 sono previsti i seguenti indicatori:

1) Concessione contributi IPCEI Microelettronica 2-CLOUD-CIS.

Il Fondo IPCEI è lo strumento agevolativo che supporta le attività svolte dai soggetti italiani coinvolti nella realizzazione degli Importanti Progetti di Comune Interesse Europeo (IPCEI). Gli IPCEI riuniscono conoscenze, competenze, risorse finanziarie e attori economici di tutta l’Unione europea per raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri per dispiegare interventi di comune interesse nell’ambito delle catene del valore strategiche per l’industria europea. I progetti affrontano fallimenti sistemici o del mercato e sfide comuni per la crescita sostenibile e per la competitività dell’economia nazionale ed europea, a fronte dei quali è richiesta una partecipazione significativa delle autorità pubbliche per promuovere le iniziative, sostenere finanziariamente l’esecuzione e il raggiungimento degli obiettivi delle stesse, e aumentare le ricadute industriali e tecnologiche sul sistema produttivo.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Istituito dall'articolo 1, comma 203, della legge n. 145/2018, come integrato e modificato dall'articolo 1, comma 232, della legge n. 160/2019, il Fondo IPCEI interviene attraverso agevolazioni a sostegno delle attività svolte in Italia nell'ambito dei progetti approvati a livello europeo in applicazione dell'articolo 107, paragrafo 3, lettera b), del trattato sul funzionamento dell'Unione europea, che prevede la possibilità di concedere aiuti di Stato a sostegno della realizzazione degli IPCEI.

Con particolare riferimento agli IPCEI Microelettronica 2 e CIS si fornisce il seguente dettaglio dei decreti di concessione emanati:

- Concessione contributi IPCEI Microelettronica 2:
  - 6 (4 Imprese + 2 OdR)
- Concessione contributi IPCEI CLOUD CIS:
  - 7 (5 Imprese + 2 OdR) 2)

2) Attivazione accordi per l'innovazione

Gli "Accordi per l'innovazione" si propongono di sostenere le imprese nell'implementazione di progetti "R&S", finalizzati alla realizzazione di nuovi prodotti, servizi o processi, oppure al notevole miglioramento di quelli già esistenti, condizioni necessarie ad elevare la competitività delle imprese italiane nel medio–lungo periodo ed a favorire l'incremento dell'occupazione.

Nel corso del 2024, a fronte di 186 negoziazione attivate, sono stati stipulati 173 accordi, andando ad implementare ulteriormente la gestione dell'intervento.

Con particolare riguardo all'obiettivo 30 è stato previsto il seguente indicatore "Aumentare l'efficacia degli interventi del Fondo mediante l'apporto di risorse aggiuntive da parte di soggetti pubblici e privati".

Il Fondo di Garanzia per le PMI è uno strumento istituito con Legge n. 662/96 (art. 2, comma 100, lettera a) e operativo dal 2000.

La sua finalità è quella di favorire l'accesso alle fonti finanziarie delle piccole e medie imprese mediante la concessione di una garanzia pubblica che si affianca e spesso si sostituisce alle garanzie reali portate dalle imprese.

Nel corso del 2024 sono state apportate risorse aggiuntive da parte delle regioni pari a € 78.512.203,40 che hanno consentito di aumentare le disponibilità finanziarie del fondo.

Fondo finalizzato a far fronte alle ripercussioni derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina (Cap. 2268)

Con riferimento al Fondo per il sostegno alle imprese danneggiate dalla crisi ucraina, con una dotazione finanziaria di 120 milioni di euro per il 2022, finalizzato a far fronte, mediante erogazione di contributi a fondo perduto, alle ripercussioni economiche negative per le imprese nazionali derivanti dalla crisi internazionale in Ucraina" è stato richiesto solo l'11 per cento della dotazione complessiva, pari a euro 12.630.941.

L'apertura dello sportello per la presentazione delle istanze è intervenuta il 10 novembre 2022 e alla chiusura, fissata per il 30 novembre 2022, sono state presentate

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

333 domande. All'esito degli approfondimenti istruttori, per la gran parte relativi al possesso dei requisiti di accesso ai contributi, con il decreto direttoriale 19 luglio 2023 sono state ammesse 8 domande per un impegno di euro 896.734: alla data del 31 dicembre 2024 tali risorse sono state integralmente erogate ai beneficiari. Si sono pertanto determinate economie per circa 119 milioni di euro.

Voucher per consulenza in innovazione (Cap. 2316)

Il "Voucher per consulenza in innovazione" è l'intervento istituito dall'articolo 1, commi 228, 230 e 231, della legge 30 dicembre 2018, n. 145. L'intervento, in coerenza con il Piano nazionale "Impresa 4.0", sostiene i processi di trasformazione tecnologica e digitale delle PMI e delle reti di impresa in tutto il territorio nazionale attraverso l'introduzione nell'impresa di figure manageriali in grado di implementare le tecnologie abilitanti previste dal ≪Piano transizione 4.0≫, nonché di ammodernare gli assetti gestionali e organizzativi, compreso l'accesso ai mercati finanziari e dei capitali.

Per le annualità 2019, 2020 e 2021 sono stati stanziati complessivamente 171,1 milioni di euro di cui: 75 milioni a valere su risorse nazionali (Legge di bilancio 2019), 46,1 milioni a valere su risorse del FCS, e 50 milioni aggiunti, con decreto-legge n. 104 del 2020, al fine di rafforzare il sostegno ai processi di trasformazione tecnologica e digitale delle piccole e medie imprese.

Con decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 16 febbraio 2024 sono state stanziate, per l'annualità 2021, risorse aggiuntive pari a 13.703.408,21 euro, a integrazione della dotazione finanziaria prevista dall'articolo 3, comma 1, del decreto direttoriale del 16 ottobre 2023. Ulteriori risorse sono state recuperate per via della decadenza dalle agevolazioni, disposta con decreto del 30 maggio 2023, delle imprese che avevano ottenuto l'agevolazione a valere sul primo sportello (annualità 2019 e 2020) e non hanno realizzato il progetto di innovazione.

Il ricorso alle risorse aggiuntive sopramenzionate si è reso necessario in virtù della notevole attrattività dell'intervento, che ha determinato un afflusso di domande di accesso alle agevolazioni superiore rispetto alla copertura finanziaria inizialmente stanziata; così si è garantito il sostegno per i processi di trasformazione tecnologica e digitale a tutte le imprese istanti e in possesso dei requisiti previsti dalla normativa.

Secondo sportello attuativo

Nel mese di giugno 2023 è stato aperto lo sportello per l'iscrizione all'elenco MIMIT dei manager qualificati e delle società di consulenza, disciplinato dal decreto direttoriale 13 giugno 2023, la cui chiusura è avvenuta il 5 ottobre 2023. Successivamente, con decreto direttoriale 19 ottobre 2023, è stato definito l'elenco MIMIT costituito da oltre tredicimila manager qualificati.

A ottobre 2023 è stato aperto il secondo sportello attuativo dell'intervento, disciplinato dal decreto direttoriale 16 ottobre 2023, per l'accoglienza delle istanze di accesso alle agevolazioni. Alla chiusura di tale sportello, avvenuta il 29 novembre 2023, sono seguite le verifiche sui progetti presentati al fine di procedere con la concessione delle agevolazioni.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Per il secondo sportello, a fronte di una dotazione pari a 75 milioni di euro, sono stati presentati 3.894 progetti con una richiesta complessiva di circa 114 milioni di euro. Per far fronte a questo disavanzo, e garantire il sostegno a tutte le imprese in possesso dei requisiti previsti dalla normativa, è stato necessario integrare la dotazione finanziaria con le risorse aggiuntive sopramenzionate.

Per tutti i 3.894 progetti, in attuazione di quanto disposto dall'articolo 5, commi 6 e 7, del decreto-legge 24 febbraio 2023, n. 13, convertito con modificazioni dalla legge 21 aprile 2023, n. 41, è stato comunicato il necessario Codice unico di progetto (CUP).

Detti 3.894 progetti sono dettagliati, sulla base del profilo dimensionale dell'impresa, come riportato nella Tabella di seguito:

Micro	Piccola	Media	TOTALE
1.457	1.767	670	**3.894**
37,42%	45,38%	17,21%	**100%**

I progetti presentati, che coprono tutto il territorio nazionale, risultano distribuiti come riportato nella Tabella di seguito:

REGIONE	N. PROGETTI
Abruzzo	128
Basilicata	43
Calabria	55
Campania	491
Emilia-Romagna	328
Friuli-Venezia Giulia	67
Lazio	298
Liguria	39
Lombardia	763
Marche	219
Molise	16
Piemonte	173
Puglia	251
Sardegna	34
Sicilia	127
Toscana	242
Trentino-Alto Adige/Südtirol	30
Umbria	44
Valle d'Aosta	4
Veneto	542
TOTALE	**3.894**

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

In relazione ai 3.894 progetti accolti sono stati adottati cinque decreti di concessione, come dettagliati nella Tabella di seguito:

Decreto direttoriale	N. progetti oggetto di concessione	Importo agevolativo
5 febbraio 2024	2.509	73.663.073,80 €
28 marzo 2024	1.322	37.807.105,00 €
11 luglio 2024	44	1.261.243,00 €
31 luglio 2024	3	105.000,00 €
6 settembre 2024	1	25.000,00 €
TOTALE	**3.879**[6]	**112.861.421,80 €**

Gli stessi progetti, oggetto di concessione, possono essere ripartiti settorialmente come indicato nella Tabella di seguito:

SETTORE	N. PROGETTI OGGETTO DI CONCESSIONE	INCIDENZA
INDUSTRIA	1.304	33,62%
COMMERCIO	623	16,06%
TURISMO	120	3,09%
ALTRI SERVIZI	1.832	47,23%
TOTALE	**3.879**	**100%**

Quindi, in data 16 luglio 2024, è stata aperta la procedura per la rendicontazione del *primo SAL* per i progetti oggetto di agevolazione.

In data 2 ottobre 2024, visto l'arco temporale intercorso dal primo provvedimento di concessione, è stata aperta anche la procedura relativa alle rendicontazioni *secondo SAL* e *SAL unico* per consentire, alle imprese che hanno completato il percorso di innovazione, la trasmissione della rendicontazione di chiusura progetto.

Nella Tabella di seguito è indicato il numero complessivo di istanze di rendicontazione pervenute (SAL 1, SAL 2 e SAL unico).

Richieste di erogazione pervenute e gestite	1.237
Tipologia erogazione	**Importo erogato**
Erogazione - Sal 1	15.132.474,96 €
Erogazione - Sal 2	1.946.307,52 €
Erogazione - Sal Unico	2.225.107,39 €
Totale	**19.303.889,87 €**

[6] Rispetto ai 3.894 progetti accolti, 15 di questi non sono stati oggetto di concessione per mancato rispetto dei requisiti di accesso.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

L’attuale livello di erogazione è in linea con le tempistiche stabilite dal provvedimento attuativo, che prevede la rendicontazione finale entro 15 mesi dalla concessione.

Nella tabella di seguito, viene dettagliato il numero di PMI e delle reti beneficiarie delle agevolazioni che hanno completato il relativo progetto di innovazione.

N. SAL	N. progetti completati	Importo erogato
Con SAL 1 e SAL 2	139	3.986.907,52 €
Con SAL unico	108	2.225.107,39 €
Totale	**247**	**6.212.014,91 €**

Contributi a fondo perduto per gli interventi del fondo crescita (Cap. 7342 PG6)

L’articolo 23, comma 4, del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 dispone che il Fondo per la crescita sostenibile può operare anche attraverso le due distinte contabilità speciali già intestate al Fondo medesimo esclusivamente per l'erogazione di finanziamenti agevolati che prevedono rientri e per gli interventi, anche di natura non rotativa, cofinanziati dall'Unione Europea o dalle regioni, ferma restando la gestione ordinaria in bilancio per gli altri interventi. In coerenza con il disposto normativo si provvede a versare all’entrata del bilancio dello Stato, per la successiva riassegnazione al Capitolo 7342/6, le somme necessarie al pagamento dei contributi a fondo perduto richieste attraverso appositi tiraggi da parte del soggetto gestore MCC.

Nel corso del 2024 sono stati impegnati e liquidati in favore del soggetto gestore MCC circa 30 milioni di euro per il pagamento dei contributi a fondo perduto per progetti a valere sul Fondo per la crescita sostenibile.

Risorse a sostegno delle imprese femminili (Cap. 7342 PG18)

Il Fondo impresa femminile, istituito dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178 è disciplinato dal decreto interministeriale 30 settembre 2021, sostiene la nascita, lo sviluppo e il consolidamento delle imprese femminili attraverso la concessione di contributi a fondo perduto e finanziamenti agevolati: la dotazione assegnata agli incentivi in favore delle iniziative imprenditoriali femminili (CAPO II e CAPO III del decreto interministeriale 30 settembre 2021) è pari a € 33.800.000,00.

Il restante importo dell’assegnazione di bilancio pari ad euro 6,2 milioni è destinato ad attività di formazione, orientamento e diffusione dei valori della cultura imprenditoriale tra le donne (CAPO V del decreto interministeriale 30 settembre 2021).

A partire dal 2023 sono stati forniti servizi di tipo formativo e servizi specialistici di tipo consulenziale alle imprenditrici o potenziali imprenditrici ed organizzati percorsi di formazione sui temi dell'imprenditorialità e del management per studentesse universitarie.

In merito allo stato di avanzamento degli interventi agevolativi, a seguito dell’apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione, avvenuta in data

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

19/05/2022 (per i progetti di avvio- Capo II) ed in data 6/07/2022 (per i progetti di sviluppo – Capo III), al 31/12/2024 risultano valutate 400 domande di cui 221 approvate (110 per il Capo II e 111 per il Capo III); per 207 di queste ultime, al completamento delle verifiche amministrative propedeutiche all'ammissione alle agevolazioni, è stato adottato il provvedimento di concessione.

Nella tabella successiva, si riporta il dettaglio degli impegni complessivamente assunti al 31/12/2024, pari ad euro 27.109.050,55:

IMPEGNI ASSUNTI (al lordo delle revoche)						
	2023		2024		Totale	
	N. domande ammesse	Importo impegnato (€)	N. domande ammesse	Importo impegnato (€)	N. domande ammesse	Importo impegnato (€)
Linea avvio - CAPO II	50	4.001.999,09	57	3.697.452,09	107	**7.699.451,18**
Linea sviluppo - CAPO III	45	9.901.043,97	55	9.508.555,40	100	**19.409.599,37**
Totale	95	13.903.043,06	112	13.206.007,49	207	**27.109.050,55**

Le erogazioni effettuate al 31/12/2024 a fronte degli impegni sopra indicati ammontano a complessivi euro 2.724.206,86, come di seguito dettagliato:

EROGAZIONI EFFETTUATE NEL 2024		
	Numero erogazioni concluse	**Importi erogati**
Linea avvio - CAPO II	26	**1.020.625,28**
Linea sviluppo - CAPO III	14	**1.703.581,58**
Totale	40	**2.724.206,86**

Si segnala che il volume delle erogazioni effettuate risulta coerente con quanto previsto dalla normativa di riferimento in relazione alla tempistica di realizzazione del programma di spesa ammesso alle agevolazioni, nonché alle modalità di rendicontazione dei costi sostenuti, ai fini dell'erogazione dei corrispondenti aiuti (contributo a fondo perduto e finanziamento agevolato) concessi.

PMI creative (Cap. 7342 PG31)

La legge 30 dicembre 2020, n. 178, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2021 e bilancio pluriennale per il triennio 2021-2023", ai commi 109 e ss., ha istituito il Fondo per il sostegno alle PMI creative con una dotazione pari a 40 milioni di euro al fine di incentivare interventi finalizzati alla nuova imprenditorialità, allo sviluppo di imprese del settore creativo, alla collaborazione tra imprese del settore creativo e al consolidamento e lo sviluppo del sistema imprenditoriale del settore creativo.

Il Fondo opera attraverso due linee di intervento:

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

• incentivi per la nascita e lo sviluppo di imprese della filiera che intendono creare o rafforzare la propria dotazione di asset produttivi al fine di avviare o sviluppare nuovi business, con una dotazione di 26,8 milioni di euro al netto degli oneri di gestione;

• voucher per l'acquisto da parte di imprese di qualunque settore di servizi specialistici erogati dalle imprese culturali e creative, con un'assegnazione di risorse pari a 9,6 milioni di euro, al netto degli oneri di gestione.

Lo strumento ha riscontrato un notevole interesse sia da parte delle imprese operanti nel settore (specie nel valore medio dei progetti finanziati), sia dalla generalità delle imprese che hanno attivato iniziative avvalendosi di imprese creative (specie in numero di progetti finanziati); infatti, nel corso dell'unica giornata di apertura dello sportello del 22 settembre del 2022 sono pervenute per il Capo II n. 1.923 domande di agevolazione e per il Capo III n. 8.740 domande di agevolazione.

Al 31 dicembre 2024 i progetti finanziati risultano complessivamente n.1.407, con un impegno complessivo, a lordo di revoche/rinunce, di 38.363.540,95, come sotto dettagliato:

Dato al 31/12/2024	N. Progetti Ammessi e Finanziati	Agevolazioni concesse al LORDO di revoche e rinunce	N. Erogazioni	Euro Erogati
FC – CAPO II	139	26.361.654,11 €	**51**	**5.848.958,35 €**
VFC – CAPO III	1.268	12.001.886,84 €	164	1.337.042,83 €
Totale	**1.407**	**38.363.540,95 €**	**215**	**7.186.001,18 €**

Risorse destinate alle agevolazioni in favore delle attività produttive del Mezzogiorno già incluse nel fondo di cui all'articolo 2 della legge 24 dicembre 2007, n. 244 comma 615 (Cap. 7342 PG5)

Le risorse sono state utilizzate per iniziative relative a misure agevolative di competenza di cui alla legge 1° marzo 1986, n. 64 e di cui alla legge 19 dicembre 1992, n. 488, in materia di incentivi per aree sottoutilizzate, e di cui alla legge 23 dicembre 1996, n. 662, nell'ambito della Programmazione negoziata per gli strumenti Patti territoriali e Contratti d'area, in modo particolare, al fine di assicurare la definizione dei contenziosi quando non è stato possibile ricorrere agli impegni originari per il pagamento delle somme spettanti ai soggetti beneficiari per gli interventi in essere.

Cause delle elevate reiscrizioni dei residui passivi perenti relative alle imprese private

Le cause delle elevate reiscrizioni dei residui passivi perenti vanno ricercate nei ritardi accumulati nel tempo dovuti principalmente alla difficoltà di gestione delle procedure agevolative per iniziative per le quali non è stato possibile procedere con il pagamento delle somme spettanti ai soggetti beneficiari durante il periodo di permanenza in bilancio degli impegni originari assunti per gli interventi in essere.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Attuazione dell'intervento previsto dall'art. 1, co. 299-301 della legge di bilancio 2024

In attuazione di quanto stabilito dai commi 300 e 301 del dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, in data 10 maggio 2024 è stato sottoscritto un Accordo di programma tra Ministero delle imprese e del Made in Italy, Regione Campania, Comune di Caivano e Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.a. – Invitalia, finalizzato al rilancio delle attività imprenditoriali, alla salvaguardia dei livelli occupazionali e al sostegno dei programmi di investimento nel territorio dell'area di crisi industriale non complessa del Comune di Caivano.

L'Accordo di Programma, registrato dalla Corte dei Conti in data 24 maggio 2024 n. 943, ha validità temporale di 36 mesi sino al 10 maggio 2027.

La circolare del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del 26 giugno 2024, n. 883 ha disposto l'apertura dello sportello per la selezione di iniziative imprenditoriali tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla legge n. 181/1989 nel territorio dell'area di crisi industriale non complessa del Comune di Caivano, con una dotazione finanziaria complessiva di € 15.000.000. Lo sportello si è aperto a partire dalle ore 12.00 del 23 luglio 2024 e sino alle ore 12.00 del 22 ottobre 2024.

Risultano presentate n. 6 domande che, nel prevedere programmi di investimento per complessivi euro 27.316.513,45, contemplano una richiesta di agevolazioni pari ad euro 19.209.985,10 ed un incremento occupazionale complessivo di 61 ULA.

Contratti di sviluppo (Cap. 7343)

I Contratti di sviluppo rappresentano uno strumento agevolativo negoziale con procedura valutativa a sportello, introdotto nell'ordinamento dall'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2008, n. 133. La finalità dello strumento – che rappresenta la naturale evoluzione dei precedenti Contratti di programma – è quella di favorire la realizzazione di investimenti di rilevante dimensione per il rafforzamento della struttura produttiva del Paese.

Con il DM del Ministro delle imprese e del Made in Italy del 14 settembre 2023, lo strumento agevolativo dei Contratti di sviluppo è stato adeguato alle nuove disposizioni del Regolamento GBER contenute nel Regolamento (UE) 2023/1315 del 23 giugno 2023 (pubblicato nella GUCE n. L167 del 30 giugno 2023) prevedendo l'applicazione allo strumento agevolativo delle disposizioni recate dalle sezioni 2.6 e 2.8 del Quadro temporaneo di crisi e transizione per misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia a seguito dell'aggressione della Russia contro l'Ucraina.

Al cofinanziamento delle iniziative agevolate possono concorrere anche le Regioni interessate dai programmi di investimento, anche attraverso la sottoscrizione di specifici Accordi di programma o Accordi di sviluppo (questi ultimi introdotti con il decreto dell'8 novembre 2016) che rappresentano, nell'ambito della più ampia cornice dei Contratti di sviluppo, gli strumenti per la selezione ed il finanziamento dei programmi di investimento

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

che rivestono carattere di particolare strategicità per le amministrazioni centrale e regionali (c.d. procedura fast track).

Ulteriori interventi normativi, nel corso degli ultimi anni, sono stati motivati dall'esigenza di affinare le procedure attuative e perseguire una maggiore efficienza nella gestione della misura. In particolare, con il DM 14 settembre 2023 il testo normativo vigente è stato adeguato alle disposizioni unionali in materia di tutela ambientale, in linea con le politiche di sviluppo sostenibile perseguite dall'Unione europea, e finalizzate a offrire nuove e più favorevoli possibilità di intervento a sostegno dei programmi di sviluppo in grado di favorire l'auspicata transizione green del sistema produttivo. Nel corso del 2024 sono state, inoltre, introdotte modifiche alla disciplina dei Contratti di sviluppo turistici e di quelli agroindustriali.

La gestione dello strumento è affidata, fin dall'origine, all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia, che opera sotto le direttive ed il controllo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel corso dell'anno 2024 è continuata l'attività di gestione da parte dell'Agenzia; sono state presentate 221 domande di agevolazione. Nel corso del medesimo anno l'Agenzia ha provveduto all'approvazione di 85 istanze di Contratto di sviluppo (comprensive di quelle finanziate nell'ambito del PNRR), per un totale di 188 programmi di investimento agevolati (di cui 130 progetti di investimento produttivo e 58 progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale). Dei Contratti approvati, 68 hanno ad oggetto programmi di sviluppo industriale, di cui 47 nel campo della trasformazione e commercializzazione dei prodotti agricoli e 3 nel settore dell'*automotive*. Delle restanti iniziative approvate nel 2024, 16 programmi riguardano investimenti turistici e 1 ha ad oggetto investimenti per la tutela ambientale. Sempre nel corso del 2024, 98 istruttorie si sono concluse con esito negativo.

Nell'ambito dei citati 85 Contratti di sviluppo, 18 sono stati agevolati a seguito dell'attivazione delle procedure degli Accordi di sviluppo o degli Accordi di programma precedentemente richiamate.

Gli investimenti attivati con l'approvazione delle suddette 85 istanze ammontano a 3,1 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 1,03 miliardi di euro, di cui 962,9 milioni di euro nella forma di contributi a fondo perduto e 72,8 milioni di euro a titolo di finanziamento agevolato. Con riferimento alla ripartizione geografica delle iniziative, gli investimenti attivati nelle regioni del Mezzogiorno nel 2024 assommano a oltre 936,6 milioni di euro, con agevolazioni concesse pari a 459,9 milioni, a fronte di investimenti attivati nelle regioni del Centro-Nord pari a 1,9 miliardi di euro e agevolazioni concesse di euro 531 milioni; 3 Contratti di sviluppo prevedono investimenti localizzati sia nelle regioni del Mezzogiorno che nelle regioni del Centro-Nord per spese complessive previste di 238,7 milioni di euro, a fronte delle quali sono state concesse agevolazioni per 44,7 milioni di euro.

Considerando l'intero periodo di operatività della misura, a partire dal 2012, al netto delle revoche intervenute, sono stati approvati 465 Contratti di sviluppo (comprensivi di quelli finanziati nell'ambito del PNRR), per un valore complessivo di investimenti attivati

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

pari a 19,7 miliardi di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 6,62 miliardi di euro. In particolare:

- 411 Contratti di sviluppo sono relativi a investimenti nel settore industriale, per un valore complessivo di 17,8 miliardi di euro (a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a circa 5,8 miliardi); di questi, i programmi che interessano il settore della trasformazione dei prodotti agricoli hanno attivato investimenti per 3,4 miliardi di euro (a fronte dei quali sono stati concessi 1,5 miliardi di agevolazioni) mentre quelli che interessano il settore dell'*automotive* hanno attivato investimenti per 4,6 miliardi di euro (a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 953 milioni di euro);

- 8 Contratti di sviluppo riguardano programmi per la tutela ambientale; gli investimenti attivati ammontano a 656 milioni di euro, a fronte dei quali sono state concesse agevolazioni per 211,4 milioni di euro;

- 46 Contratti di sviluppo riguardano il settore turistico; in tale ambito, gli investimenti attivati grazie al sostegno della misura ammontano a 1,3 miliardi di euro, con 570 milioni di agevolazioni concesse.

Per quanto attiene alla ripartizione geografica delle iniziative approvate, 223 Contratti di sviluppo hanno a oggetto investimenti realizzati nelle regioni del Mezzogiorno (per un valore complessivo di 9,8 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 4 miliardi di euro), mentre 217 Contratti di sviluppo sono relativi a investimenti localizzati nel Centro-Nord (per un valore complessivo di 7,8 miliardi di euro, a fronte dei quali le agevolazioni concesse ammontano a 2,1 miliardi). 25 Contratti di sviluppo prevedono investimenti localizzati sia nelle regioni del Mezzogiorno che nelle regioni del Centro-Nord per una spesa complessiva prevista di 2 miliardi di euro, a fronte della quale sono state concesse agevolazioni per 514,8 milioni di euro.

Rispetto al totale delle agevolazioni concesse, circa il 35% è stato concesso in favore di imprese di piccola e media dimensione, mentre il 65% è stato concesso in favore di grandi imprese.

In tema di trasferimenti in favore delle imprese beneficiarie, l'Agenzia ha provveduto ad erogare nel corso del 2024 agevolazioni per 476,2 milioni di euro, di cui 426 milioni nella forma di contributi a fondo perduto e 50,2 milioni di euro nella forma di finanziamento agevolato.

Considerando l'intero periodo di operatività della misura, le agevolazioni complessivamente erogate assommano a circa 2,35 miliardi di euro, di cui 1,61 miliardi di euro nella forma di contributi a fondo perduto e circa 740 milioni nella forma di finanziamento agevolato.

Con riferimento ai rifinanziamenti della misura in argomento, si rappresenta che con la legge 29 dicembre 2022, n. 197 (legge di bilancio 2023) sono state assegnate ai Contratti di sviluppo risorse per complessivi 4 miliardi di euro per gli anni 2023-2037; in particolare, sono stati assegnati 3.200 milioni di euro per i programmi di sviluppo industriali e per i programmi di tutela ambientale e 800 milioni per i programmi di sviluppo di attività turistiche.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Con la legge 30 dicembre 2023, n. 213 (legge di bilancio 2024) è stato destinato un totale di 120 milioni di euro per il 2024, 310 milioni di euro per il 2025 e 100 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2026 al 2030 per sostenere programmi di investimento produttivi strategici e innovativi di grandi dimensioni.

Il tema dell'automotive negli ultimi anni è stato oggetto di misure di incentivazione appositamente dedicate al settore e alla sua modernizzazione e rilancio. Il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, all'art. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali" ha istituito nello stato di previsione del Ministero un Fondo – con una dotazione complessiva di 1,7 miliardi di euro – per favorire la transizione verde, la ricerca e gli investimenti nella filiera del settore automotive, finalizzati all'insediamento, alla riconversione e alla riqualificazione verso forme produttive innovative e sostenibili, in linea con gli obiettivi europei di riduzione delle emissioni nocive per l'ambiente e di sviluppo digitale. Con successivo DPCM 4 agosto 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 4 ottobre 2022 n. 232, sono state ripartite le risorse del predetto Fondo destinate agli interventi in favore della filiera dell'automotive, appostando 525 milioni di euro per la concessione delle agevolazioni previste dai Contratti di sviluppo.

I contratti di sviluppo, inoltre, sono stati individuati come strumento per l'attuazione del Fondo finalizzato a promuovere, anche attraverso la riconversione di siti industriali esistenti e l'insediamento di nuovi stabilimenti, la ricerca e lo sviluppo della tecnologia dei microprocessori e l'investimento in nuove applicazioni industriali di tecnologie innovative, istituito con l'articolo 23, comma 1, del decreto-legge 1° marzo 2022, n.17, recante "Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34.

La dotazione del Fondo, avente carattere pluriennale, ammontava originariamente a 4,15 miliardi di euro (articolo 23, comma 1, del richiamato decreto-legge), di cui 150 milioni di euro per l'anno 2022 e 500 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2030. Con l'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, la dotazione è stata ridotta, per l'anno 2022, di 100 milioni di euro. Successivamente, con l'articolo 1, commi 411 e 413, della legge 29 dicembre 2022, n. 197, la suddetta dotazione è stata ulteriormente ridotta di 10 milioni di euro per l'anno 2023 e di 25 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030. Da ultimo, per effetto degli articoli 5, comma 11 e 6 comma 2 del decreto-legge 10 agosto 2023, n. 104 recante "*Disposizioni urgenti a tutela degli utenti, in materia di attività economiche e finanziarie e investimenti strategici*" la dotazione del Fondo ha subito un ulteriore depotenziamento. In particolare, al fine di finanziare il credito d'imposta per la ricerca e lo sviluppo nella microelettronica, il citato articolo 5 comma 11 dispone la riduzione della dotazione del Fondo di 10 milioni di euro nel 2024 e 130 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2028. Inoltre, l'articolo 6, comma 2, del citato decreto, al fine di sostenere la partecipazione dell'Italia ai programmi europei nell'ambito del Chips Joint Undertaking, a fronte dell'incremento degli stanziamenti annuali relativi alla sezione

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

del Fondo per gli investimenti nella ricerca scientifica e tecnologica (FIRST) e del Fondo di cui all'articolo 23 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134 (Fondo crescita sostenibile), ha disposto la riduzione della dotazione del Fondo di 3 milioni di euro per l'anno 2023, 9 milioni per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027 e 4 milioni per l'anno 2028.

Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta del Ministro delle imprese e del Made in Italy, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, il Ministro dell'università e della ricerca, il Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei ministri con delega all'innovazione tecnologica del 27 ottobre 2023, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 4 dicembre 2023, n. 283, adottato in attuazione di quanto previsto dall'articolo 23, comma 1, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, è stato dunque individuato in 3,292 miliardi di euro l'ammontare delle risorse destinate al sostegno della crescita e dello sviluppo della filiera italiana dei semiconduttori attraverso la misura agevolativa dei Contratti di sviluppo.

Si segnala che, con legge 30 dicembre 2023, n. 213, recante "*Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2024 e bilancio pluriennale per il triennio 2024-2026*", è stato disposto il rifinanziamento del Fondo per un importo pari a 1.000 milioni di euro dal 2026 al 2038.

Con decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle imprese e del Made in Italy 11 aprile 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 24 aprile 2024, n. 96, è stata disposta l'apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a partire dalle ore 12 del 30 aprile 2024, ad oggi, sono state presentate 7 domande di Contratto di sviluppo che prevedono investimenti pari a complessivi 8,9 miliardi di euro ed agevolazioni richieste pari a 3,7 miliardi di euro.

Alla luce dei risultati conseguiti e dei dati di operatività, lo strumento agevolativo del Contratti di sviluppo si è dimostrato in grado di intercettare e soddisfare un'ampia gamma di esigenze imprenditoriali, anche per gli ampi margini di flessibilità che ne caratterizzano le modalità attuative, registrando negli anni una forte risposta da parte del tessuto produttivo ed una sempre crescente richiesta di intervento.

In tale contesto, le pur considerevoli assegnazioni finanziarie alla misura appaiono sottodimensionate rispetto all'ingente richiesta agevolativa proveniente dal tessuto imprenditoriale, a dimostrazione dell'efficacia dimostrata dai Contratti di sviluppo quale strumento in grado di sostenere la spinta agli investimenti privati e la realizzazione di progetti strategicamente rilevanti. La dotazione finanziaria attualmente disponibile risulta non sufficiente a garantire – anche in prospettiva – una piena operatività dello strumento, anche tenuto conto dei particolari ambiti di intervento propri di talune delle assegnazioni in passato intervenute. Le domande già presentate al Soggetto gestore, anche considerando un congruo tasso di respingimento delle stesse, determinano, infatti, un fabbisogno di risorse ampiamente superiore alle dotazioni nel tempo assegnate allo strumento agevolativo. La legge di bilancio 2025 non prevede alcun rifinanziamento della misura; le domande già presentate, con l'aggiunta delle nuove istanze che perverranno al Soggetto gestore per tutto il 2025, potranno trovare una solo parziale copertura su risorse

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

comunitarie a valere sulle assegnazioni del Piano nazionale di ripresa e resilienza e del Programma nazionale Ricerca, innovazione e competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027 FESR (PN RIC). Le risorse medesime, peraltro, non potranno essere utilmente impiegate per il finanziamento di Contratti di sviluppo aventi ad oggetto investimenti nel settore turistico, il cui fabbisogno, pertanto, in assenza di nuovi rifinanziamenti, risulterebbe privo di copertura. Alla luce di ciò, potrebbe ravvedersi la necessità di operare opportune valutazioni in merito ad una eventuale chiusura selettiva dello sportello agevolativo. Lo strumento agevolativo è stato individuato, come già accennato, quale strumento di attuazione di taluni investimenti del PNRR, anche per conto di altre Amministrazioni. In particolare:

a) M1C2 - Investimento 5.2 relativo alla competitività e resilienza delle filiere produttive, con una dotazione di 750 milioni di euro;

b) M2C2 - Investimento 5.1 relativo alle energie rinnovabili e alle batterie, con una dotazione di 1.000 milioni di euro;

c) M1C2 – Investimento 7 relativo al supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, le tecnologie Net Zero e la competitività e resilienza delle filiere strategiche, nell'ambito della quale sono previsti due sub-investimenti:

- il sub-investimento 1, al quale è assegnata una dotazione finanziaria di 2 miliardi di euro, è finalizzato al sostegno di investimenti privati nei settori dell'efficienza energetica, della generazione di energia da fonti rinnovabili per l'autoconsumo, della trasformazione sostenibile dei processi produttivi;

- il sub-investimento 2, al quale è assegnata una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro, è finalizzato al sostegno di investimenti privati mirati al rafforzamento delle filiere produttive strategiche, attraverso la realizzazione di programmi di sviluppo industriale e programmi di sviluppo per la tutela ambientale;

d) M7 - Investimento 12 relativo al sostegno della filiera italiana per la produzione di autobus elettrici a zero emissioni.

Attuazione dell'investimento PNRR M1C2-I5.2 – Competitività e resilienza delle filiere produttive

Relativamente all'investimento M1C2-I5.2, alla chiusura dello sportello suddetto, risultavano pervenute n. 119 istanze, per un valore complessivo degli investimenti pari a circa 4.780 milioni di euro, a fronte di agevolazioni richieste per circa 1.551 milioni.

In merito allo stato di avanzamento della misura e al conseguimento del target europeo M1C2-29, Invitalia ha approvato, alla data del 31 dicembre 2023, n. 51 contratti di sviluppo, per un totale di agevolazioni concesse pari a euro 439,8 milioni di euro e investimenti totali attivati pari a euro 1.588 milioni. Allo stato attuale, a seguito della rinuncia da parte di due imprese beneficiarie e l'approvazione di ulteriori 4 domande di Contratto di sviluppo, risultano finanziate 53 iniziative, con agevolazioni complessivamente concesse pari a euro 446,89 milioni di euro e investimenti attivati pari a euro 1,58 miliardi di euro.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Attuazione dell'investimento PNRR M2C2-I5.1 – Rinnovabili e batterie

Le risorse dell'investimento in questione (pari a un miliardo di euro) sono state destinate, nell'ambito del PNRR, al sostegno di tre distinte filiere: batterie, fotovoltaico ed eolico.

Al 31 dicembre 2023 sono stati approvati 7 contratti di sviluppo, per un totale di 2.486,5 milioni di euro di investimenti privati (di cui 1.962 milioni per le batterie, 465 circa per il fotovoltaico e 60 per l'eolico), corrispondenti ad un sostegno pubblico di 445,2 milioni di euro in agevolazioni. Al T4 2023 risultava, pertanto, conseguito il target italiano di 1.187,00 milioni di investimenti privati attivati.

Come noto, con Decisione di esecuzione del Consiglio dell'UE dell'8 dicembre 2023 (CID) è stata trasformata la modalità attuativa della misura, attraverso l'istituzione di una *facility*, ed è stato modificato il target della misura stessa che, ad oggi, prevede l'impegno, al T4 2025, del 100% della dotazione di un miliardo di euro mediante la concessione di agevolazioni; i programmi di investimento finanziati dovranno assicurare, a regime, un incremento della capacità produttiva di batterie, pannelli fotovoltaici e impianti eolici in grado di consentire un aumento della produzione di energia (pari a 13 GW annui da batterie e a 2,4 GW annui da pannelli fotovoltaici e impianti eolici).

L'accordo attuativo tra il MIMIT e Invitalia – in qualità di *implementing partner* – è stato firmato il 3 settembre u.s.; successivamente, in data 8 novembre 2024, è stato sottoscritto l'atto aggiuntivo alla convenzione per la gestione dei Contratti di sviluppo, registrato dalla Corte dei conti in data 7 dicembre 2024. Lo sportello per l'accesso alle risorse residue derivanti dai precedenti bandi è stato aperto il 27 giugno scorso, come disposto dal decreto direttoriale del 14 giugno 2024.

Attuazione dell'investimento PNRR M1C2-I7 - Supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica, le Net Zero Technologies e la competitività e resilienza delle filiere produttive

La Misura, che prevede una dotazione finanziaria di complessivi 2,5 miliardi di euro e che è attuata mediante *facility*, è articolata in due sub-investimenti, il primo finalizzato al supporto al sistema produttivo per la transizione ecologica e le Net Zero Technologies, il secondo mirato al sostegno di investimenti privati per lo sviluppo della competitività e resilienza delle filiere produttive.

L'accordo attuativo tra il MIMIT e Invitalia – in qualità di implementing partner – è stato firmato il 3 settembre u.s.; successivamente, in data 8 novembre 2024, il MIMIT e Invitalia hanno sottoscritto gli atti aggiuntivi alle convenzioni per la gestione dei Contratti di sviluppo e del Fondo per il sostegno alla transizione industriale – individuati quali strumenti attuativi della misura in questione – registrati dalla Corte dei conti in data 7 dicembre e 9 dicembre 2024.

Si rappresenta che, al fine di dare attuazione al sotto-investimento 1 della misura M1C2-I7, con decreto direttoriale del 14 giugno 2024 sono stati individuati i termini di apertura dello sportello, a partire dalle ore 12:00 del giorno 27 giugno 2024, volto al sostegno agli investimenti per il rafforzamento delle catene di produzione dei dispositivi

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

utili per la transizione ecologica, con una dotazione di 1.225 milioni di euro al netto degli oneri di gestione.

Successivamente, con la circolare direttoriale del 18 ottobre 2024, n. 42927 sono state definite le modalità attuative del sotto-investimento 1 della misura M1C2-I7, per la parte concernente il sostegno, attraverso lo strumento dei Contratti di sviluppo, degli investimenti finalizzati alla produzione di energia da fonte rinnovabile per l' autoconsumo e la trasformazione sostenibile dei processi produttivi, e sono stati individuati i termini di apertura dello sportello, a partire dalle ore 12.00 dell' 11 novembre 2024, per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni.

Con il decreto ministeriale 6 novembre 2024 è stata data attuazione all'intervento volto al sostegno delle filiere produttive previsto dal sub investimento 2 della misura.

Attuazione dell'investimento PNRR M7-I12 – Bus elettrici

Il target della misura M7-I12 (nella titolarità del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti) prevede l'impegno, al T1 2026, di 100 milioni di euro mediante la concessione di agevolazioni. Ad oggi, a valere sulla misura è stato approvato un Contratto di sviluppo, con investimenti totali pari a circa 35 milioni di euro ed agevolazioni pari a circa 9 milioni di euro.

Infine, con riferimento allo stato di operatività della misura cd. Mini contratti di sviluppo, si evidenzia che con il DM 12 agosto 2024, attuativo dell'articolo 8, comma 2, del decreto-legge 7 maggio 2024, n. 60, convertito in legge 4 luglio 2024, n. 95 recante "*Disposizioni per l'attuazione della Piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP) e del Fondo per una transizione giusta – JTF*", pubblicato in data 16 ottobre 2024 al n. 243 della Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana, sono state definite le modalità di intervento a supporto della realizzazione di investimenti in grado di sostenere lo sviluppo o la fabbricazione di tecnologie critiche o salvaguardare e rafforzare le rispettive catene del valore negli ambiti individuati dal il Regolamento (UE) 2024/795 (Regolamento STEP).

Come noto, l'intervento finanzia programmi di investimento di importo non inferiore a 5 milioni di euro e fino a 20 milioni di euro, realizzati dalle imprese, anche di grandi dimensioni, sulle aree territoriali previste dal PN RIC 2021 – 2027, nonché rispondenti alle finalità e agli ambiti tecnologici di cui alla piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (regolamento STEP).

Le risorse disponibili per l'attuazione dell'intervento suddetto ammontano complessivamente ad euro 300.000.000,00 a valere sulle risorse del Programma e sono articolate come segue:

a) euro 100.000.000,00 (*centomilioni*/00) a valere sulle risorse della Priorità 1, Obiettivo specifico 1.3 "Rafforzare la crescita sostenibile e la competitività delle PMI e la creazione di posti di lavoro nelle PMI, anche grazie agli investimenti produttivi", Azione 1.3.1 "Sostegno degli investimenti produttivi" del PN RIC 2021 - 2027, destinate a sostenere la realizzazione dei piani di investimento presentati da PMI;

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

b) euro 200.000.000,00 (*duecentomilioni*/00) a valere sulle risorse della Priorità 4, Obiettivo specifico 1.6 “Sostenere gli investimenti che contribuiscono agli obiettivi della piattaforma per le tecnologie strategiche per l'Europa (STEP)”, Azione 1.6.1 “Sostegno alle tecnologie critiche STEP” del PN RIC 2021 - 2027, destinati a sostenere la realizzazione dei piani di investimento presentati da PMI e da imprese di grandi dimensioni.

Con decreto del Direttore Generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle imprese e del Made in Italy 20 dicembre 2024, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana 10 gennaio 2025, n. 7, è stata disposta l’apertura dello sportello per la presentazione delle domande di agevolazione a partire dalle ore 12 del 5 febbraio e fino alle ore 12 del giorno 8 aprile 2025.

Accordi per l’innovazione (Cap. 7483 PG 10-11-12-13)

Nel corso del 2024:

- a valere sul DM 24 maggio 2017, è stato emanato n. 1 decreto di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 2,67 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 9,19 milioni di euro;
- a valere sul DM 2 marzo 2018 - Space Economy, è stato emanato n. 1 decreto di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 5,26 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 13,86 milioni di euro;
- a valere sul DM 5 marzo 2018, sono stati emanati n. 5 decreti di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 16,69 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 39,22 milioni di euro;
- a valere sul DM 2 agosto 2019, sono stati emanati n. 18 decreti di concessione delle agevolazioni per un importo complessivo di 45,25 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 169,54 milioni di euro;
- a valere sul DM 31.12.2021 (nuova procedura) sono stati emanati n. 152 decreti di concessione dele agevolazioni, di cui:
    - n. 45 nell’ambito del primo sportello agevolativo - disciplinato dal decreto direttoriale 18 marzo 2022 - per un importo complessivo di 207,60 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 456,28 milioni di euro;
    - n. 107 nell’ambito del secondo sportello agevolativo - disciplinato dal decreto direttoriale 14 novembre 2022 - per un importo complessivo di 336,76 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 837,69 milioni di euro.

Inoltre, con il DM 11 maggio 2023 le risorse destinate al secondo sportello agevolativo, ex decreto direttoriale 14 novembre 2022, sono state incrementate di 175 milioni di euro, a valere sulle risorse del Programma Nazionale Ricerca, Innovazione e

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027, riservate all'Azione 1.1.4 "Ricerca collaborativa".

La procedura per l'accesso a dette risorse è stata disciplinata con il Decreto direttoriale 11 agosto 2023, che ha fissato i requisiti per la sottoposizione delle istanze, da parte delle imprese capofila di progetti già presentati il 31 gennaio 2023, a valere sullo sportello in questione.

A valere sulle predette risorse nel corso del 2024 sono stati emanati n. 12 decreti di concessione per un importo complessivo di 36,48 milioni di euro, a cui corrisponde un ammontare di investimenti attivati, pari a circa 70,14 milioni di euro.

Si rappresenta, al riguardo, che il Consiglio dell'UE, con Decisione esecutiva del 14 maggio 2024 ha introdotto la nuova misura PNRR M4C2-I2.2bis, Missione 4 – Componente 2 "Digitalizzazione e innovazione e competitività nel sistema produttivo", Investimento 2.2bis "Accordi di innovazione", per la realizzazione di almeno 32 accordi nell'ambito del primo sportello agevolativo, entro la scadenza del 30 giugno 2026. Con il Decreto 4 ottobre 2024 recante "Aggiornamento della tabella A allegata al decreto 3 maggio 2024, concernente l'assegnazione delle risorse finanziarie previste per l'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)", il Ministero dell'economia e delle finanze ha disposto una assegnazione di 164 milioni di euro in favore del citato intervento M4C2I2.2 bis ≪Accordi di innovazione≫ a titolarità del Ministero delle imprese e del Made in Italy.

Accordi per l'innovazione per il settore dell'automotive

Il DPCM 4 agosto 2022, pubblicato nella GURI n. 232 del 4 ottobre 2022, n. 232, ha destinato 225 milioni di euro agli Accordi per l'innovazione, di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 dicembre 2021, al fine di sostenere rilevanti progetti di ricerca e sviluppo nella filiera del settore automotive.

Ai fini della concessione delle agevolazioni, è stato impegnato in favore della contabilità speciale n. 1726, denominata "Interventi aree depresse", l'importo di euro 225.000.000,00 per gli esercizi finanziari dal 2021 al 2025. Nel corso dell'anno è stato liquidato a favore della stessa contabilità speciale l'importo di euro 105.000.000,00.

Con il Decreto direttoriale 10 ottobre 2022 sono stati definiti i termini e le modalità per la presentazione delle domande di accesso alle agevolazioni sulla piattaforma informativa del Fondo per la crescita sostenibile a partire dal 29 novembre 2022.

Sulla base dei dati forniti dal Soggetto gestore, sono state ammesse all'istruttoria n. 69 domande di agevolazione, di cui:

- n. 37 concernenti attività di R&S, da realizzare nei territori delle regioni del centro-nord;
- n. 17 concernenti attività di R&S, da realizzare nelle regioni del Mezzogiorno;
- n. 15 concernenti attività di R&S, da realizzare nelle regioni sia del centro-nord che del Mezzogiorno (cosiddetti progetti multiregionali).

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Nel 2024, sono stati emanati n. 30 decreti di concessione per un ammontare complessivo di agevolazioni concesse pari a circa 99,25 milioni di euro, a cui corrisponde un volume di investimenti attivati pari a circa 235,22 milioni di euro.

Accordi di programma per aree di crisi industriale (Cap. 7483 PG8)

Nell'ambito degli Accordi di Programma per le aree di crisi industriale, si riporta di seguito una ricostruzione degli interventi avviati a partire dal riordino della disciplina in materia di riconversione e riqualificazione produttiva di aree di crisi industriale disposto dall'articolo 27 del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, e in essere a fine 2024. Il prospetto illustra gli investimenti previsti e le agevolazioni concesse, con evidenza delle attività economiche finanziate e della dimensione d'impresa delle beneficiarie.

L'intervento è dedicato alle imprese operanti principalmente nel settore manifatturiero e, con alcune limitazioni, nella produzione di energia, nella fornitura di servizi e nelle attività turistico-ricettive.

Oltre al Fondo per la crescita sostenibile, si sottolinea che la dotazione della misura agevolativa che disciplina gli incentivi nelle aree di crisi industriale comprende anche risorse messe a disposizione dalle Regioni a titolo di cofinanziamento degli Accordi di programma sottoscritti e ulteriori fonti di origine comunitaria e nazionale, quali ad esempio il FESR, la L. n. 289/2002 (Fondo Unico per le aree di crisi siderurgica e per le nuove aree di crisi), la L. n. 311/2004 e la L. n. 80/2005.

In merito alle attività svolte nel corso dell'anno 2024, risultano deliberate complessivamente 61 domande, di cui 11 ammesse alle agevolazioni, 36 non ammesse, 2 decadute post ammissione, 12 rinunce.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Area di presentazione domanda	Dotazione finanziaria stanziata al lordo dei corrispettivi per l'Agenzia (€)	Imprese Ammesse	Numero di imprese ammesse per attività economica			Numero di imprese ammesse per dimensione			Importo investimenti ammissibili (€)	Importo agevolazioni concesse (€)
		Numero totale imprese ammesse	Manifattura	Servizi alle imprese	Turismo	Grande impresa	Media impresa	Piccola impresa		
AREE DI CRISI INDUSTRIALE COMPLESSA	**462.000.000,00**	**60**	**53**	**6**	**1**	**13**	**26**	**21**	**328.292.761,64**	**185.245.182,23**
FERMO-MACERATA	15.000.000,00	8	8			1	4	3	21.225.031,40	12.118.093,95
FROSINONE	10.000.000,00	1			1			1	4.214.577,57	2.929.131,41
GELA	25.000.000,00	3	2	1				3	6.939.552,37	5.127.155,93
LIVORNO	10.000.000,00	2	1	1			1	1	4.453.300,00	2.743.044,00
MERLONI - Marche	17.500.000,00	4	4			1	1	2	42.316.891,09	16.887.499,84
MERLONI - Umbria	17.500.000,00	4	4			1	2	1	27.298.081,82	16.317.026,20
PIOMBINO	20.000.000,00	1	1				1		2.705.000,00	1.863.745,00
PORTO TORRES	22.000.000,00	1	1					1	1.890.841,66	1.408.781,00
PORTOVESME	11.000.000,00	0							0,00	0,00
RIETI	10.000.000,00	2	1	1				2	5.444.289,25	3.752.041,37
SAVONA	32.000.000,00	3	2	1		2	1		36.281.149,07	16.912.856,93
SAVONA - ADDENDUM	30.000.000,00	1	1			1			11.100.666,67	3.441.206,00
TARANTO	30.000.000,00	1		1			1		10.127.415,54	7.565.099,16
TERNI-NARNI	20.000.000,00	3	3				1	2	18.340.132,85	13.376.847,17
TERNI NARNI ADDENDUM	10.000.000,00	1	1				1		12.807.417,58	6.984.550,06
TORINO	50.000.000,00	10	10			6	3	1	56.973.417,66	32.567.232,94
TRIESTE	15.000.000,00	0							0,00	0,00
VAL VIBRATA E VALLE DEL TRONTO PICENO	32.000.000,00	8	8				8		42.674.122,15	25.540.116,29
VENAFRO-CAMPOCHIARO-BOJANO E AREE DELL'INDOTTO	15.000.000,00	4	4			1	1	2	18.297.709,74	12.398.461,05
VENEZIA	20.000.000,00	3	2	1			1	2	5.203.165,22	3.312.293,93
MELFI	20.000.000,00	0								
TERMINI IMERESE	30.000.000,00	0								
AREE DI CRISI INDUSTRIALE NON COMPLESSA	**533.864.310,07**	**68**	**58**	**3**	**7**	**11**	**24**	**33**	**335.494.678,06**	**230.704.069,67**
ACERRA	6.300.000,00	2	2			1		1	8.158.993,00	6.111.000,00
AdP ABRUZZO	5.498.548,00	0							0,00	0,00
AdP BASILICATA	5.685.753,00	1			1			1	1.566.114,00	1.174.585,50
AdP CALABRIA	10.038.275,00	1	1					1	2.525.641,00	1.888.318,25
AdP CALABRIA Addendum	6.000.000,00	1	1			1			6.797.969,56	5.098.477,17
AdP CAMPANIA	71.128.155,67	18	17	1		6	7	5	75.643.775,95	54.923.577,70
AdP EMILIA-ROMAGNA	3.373.959,60	1	1				1		2.595.000,00	1.549.915,65
AdP FRIULI VENEZIA GIULIA	4.308.874,80	2	2			1		1	6.907.561,37	4.158.063,95
AdP LAZIO	5.405.221,20	1	1					1	3.435.350,00	2.376.512,00
AdP LIGURIA	2.918.061,60	1	1					1	6.141.643,20	2.808.147,95
AdP MARCHE	5.092.070,40	1	1					1	3.861.745,45	2.304.335,59
AdP MOLISE	1.792.486,80	0							0,00	0,00
AdP PIEMONTE	5.915.576,00	2	1		1		1	1	3.959.559,60	2.027.162,18
AdP PUGLIA	12.663.668,40	1	1			1			15.161.387,34	4.655.830,78
AdP PUGLIA PERENZIONE - Comune di Brindisi	10.300.000,00	1	1					1	2.923.380,00	2.192.535,00
AdP PUGLIA PERENZIONE - Provincia di Brindisi	14.900.000,00	2	1	1			1	1	6.422.125,36	4.717.314,02
AdP PUGLIA PERENZIONE - TAC Salentino Leccese	18.600.000,00	1	1					1	1.483.740,00	1.112.805,00
AdP SARDEGNA	5.354.215,00	0							0,00	0,00
AdP SICILIA	15.565.686,80	2			2			2	4.712.941,65	3.534.705,74
AdP TOSCANA Massa-Carrara	10.430.606,00	2	2			1	1		14.621.693,54	8.917.342,58
AdP UMBRIA	2.589.064,80	0							0,00	0,00
AdP VENETO + Addendum	4.324.087,00	1	1				1		3.310.237,00	1.986.142,20
MARCIANISE	17.680.000,00	2	1	1				2	10.107.928,31	7.580.944,64
RESTART ABRUZZO	15.000.000,00	4	3		1			4	20.850.204,42	14.384.968,65
RESTART CENTRO-ITALIA - Abruzzo	4.800.000,00	0							0,00	0,00
RESTART CENTRO-ITALIA - Lazio	6.720.000,00	0							0,00	0,00
RESTART CENTRO-ITALIA - Marche	29.760.000,00	1			1			1	2.578.966,46	1.654.750,00
RESTART CENTRO-ITALIA - Umbria	6.720.000,00	1	1				1		6.380.290,00	4.400.200,00
SPORTELLO NAZIONALE	110.000.000,00	19	18		1		11	8	125.348.430,85	91.146.435,12
ADP ALLUVIONE EMILIA, MARCHE E TOSCANA	50.000.000,00	0								
ADP ALLUVIONE TOSCANA	50.000.000,00	0								
ADP CAIVANO	15.000.000,00	0								
TOTALE COMPLESSIVO	**995.864.310,07**	**128**	**111**	**9**	**8**	**24**	**50**	**54**	**663.787.439,70**	**415.949.251,90**

Digital transformation (Cap. 7347)

La misura Digital Transformation, disciplinata dal Decreto direttoriale 9 giugno 2020 e dal Decreto direttoriale 1° ottobre 2020, con una dotazione finanziaria di 100 milioni di euro, è stata istituita per sostenere la trasformazione tecnologica e digitale dei processi produttivi delle micro, piccole e medie imprese attraverso la realizzazione di progetti diretti all'implementazione delle tecnologie abilitanti individuate nel Piano Nazionale Impresa 4.0. tali di filiera.

Nel dettaglio la misura prevede un importo massimo di spesa pari a 500.000,00 euro, con un'agevolazione concedibile articolata come segue:

- 10% sotto forma di contributo;
- 40% sotto forma di finanziamento agevolato.

A seguito di un'analisi dettagliata delle domande presentate dal 15 dicembre 2020 al 31 dicembre 2024, si rileva che il numero totale delle domande pervenute ammonta a 541, così ripartite per anno di riferimento:

- 2020: 327 domande
- 2021: 136 domande

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- 2022: 30 domande
- 2023: 25 domande
- 2024: 23 domande.

L’andamento della media mensile delle domande, riportato di seguito, evidenzia un progressivo calo dell’interesse da parte delle imprese, soprattutto a partire dall’anno 2022:

- 2020: 27,25
- 2021: 11,33
- 2022: 2,5
- 2023: 2,08
- 2024: 1,92.

Per quanto concerne l’esito delle domande alla data del 31 dicembre 2024 risultano adottati 228 provvedimenti di concessione, di cui 4 nel 2024, e 243 provvedimenti di rigetto, di cui 17 nel 2024: ne risulta un tasso di ammissione pari al 48,4%.

Tale valore risulta inferiore rispetto alla previsione iniziale del 70%, formulata in fase di definizione della misura stessa.

Le risorse relative alle agevolazioni concesse ammontano a 26.958.627,95 €, corrispondenti al 28% delle risorse complessivamente stanziate.

Nel 2024 sono state istruite 51 richieste di erogazione relative a Saldi o a SAL Unici, per un importo complessivo erogato di 5,6 milioni di euro, corrispondenti al 21% del concesso.

Dai dati conseguiti emerge che la misura è stata caratterizzata da un livello di adesioni inferiore rispetto alle previsioni iniziali.

Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole (Cap. 7435)

La misura agevolativa FIA – Fondo per gli investimenti innovativi delle imprese agricole, istituita con Decreto ministeriale del 30 luglio 2021, è volta a finanziare gli investimenti in beni materiali strumentali nuovi da parte delle imprese agricole che determinano il reddito agrario ai sensi dell'articolo 32 del testo unico di cui D.P.R. 22 dicembre 1986, n. 917. Sono inoltre ammissibili gli investimenti in beni immateriali strumentali compresi nell’elenco di cui all’allegato B annesso alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, come integrato dall’articolo 1, comma 32, della legge 27 dicembre 2017, n. 20.

Le agevolazioni sono state concesse nella forma di contributo a fondo perduto, nella misura del 30% delle spese ammissibili, ovvero del 40% nel caso di spese riferite all’acquisto di beni strumentali, materiali o immateriali, compresi negli allegati A o B della legge n. 232/2016. Le agevolazioni sono state riconosciute nel limite di € 20.000,00 per soggetto beneficiario.

Con specifico riferimento all’annualità 2024, a fronte di una dotazione finanziaria complessiva di € 5.000.000,00, la fase di concessione ha registrato la presentazione di n. 433 domande, per un importo complessivo inizialmente pari a € 6.440.247,47, pertanto superiore alle risorse disponibili.

L’attività istruttoria ha determinato, tuttavia, l’ammissione di n. 146 domande e il rigetto di n. 287 istanze, principalmente a causa della non ammissibilità degli investimenti

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

dichiarati in fase di domanda e della mancanza dei requisiti soggettivi previsti dalla normativa.

In ragione dei programmi di spesa per l'anno 2022 e per l'anno 2023, validati dal succitato funzionario delegato per mezzo del sistema SICOGE, è stato impegnato un importo complessivo di € 1.967.980,48.

Fondo per il sostegno alle grandi imprese in temporanea difficoltà finanziaria (Cap. 7479)

Il Fondo Grandi Imprese in temporanea difficoltà finanziaria è stato istituito dall'art. 37 del decreto-legge 22 marzo 2021 (cd "Decreto sostegni", convertito con Legge n. 69 21 maggio 2021) e rifinanziato dall'articolo 24, comma 1, del Decreto-Legge n.77 del 25 maggio 2021 (cd "Decreto sostegni bis", convertito con Legge n.106 del 23 luglio 2021). Il Fondo, disciplinato da successivo decreto ministeriale del 5 luglio 2021, opera, ai sensi del Temporary Framework, per le misure di aiuto a sostegno dell'economia per l'emergenza da COVID-19.

La misura agevolativa si rivolge alle grandi imprese che si trovano in situazione di temporanea difficoltà finanziaria connessa all'emergenza epidemiologica da COVID-19, attraverso la concessione di finanziamenti agevolati della durata massima di 5 anni, finalizzati a sostenere la ripresa o la continuità dell'attività, a fronte di piani di rilancio dell'impresa o di un suo asset.

Ai sensi di quanto disposto dall'articolo 3 del decreto direttoriale del 3 settembre 2021, lo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto in data 20 settembre 2021 e chiuso in data 2 novembre 2021.

Tuttavia, considerata la proroga del Temporary Framework dal 31 dicembre 2021 al 30 giugno 2022, il numero contenuto di domande presentate e l'entità delle relative richieste di finanziamento, a fronte della dotazione complessivamente disponibile (€ 400.000.000,00), è stata disposta, con decreto direttoriale del 30 novembre 2021, la riapertura dello sportello dal 13 dicembre 2021 al 29 aprile 2022.

Nei periodi di apertura dello sportello, sono state presentate complessivamente n. 51 domande, con richieste di finanziamento per complessivi € 639.874.000,00.

Come disposto dalla normativa, la valutazione delle domande ricevute è stata in via generale completata entro il 30 giugno 2022.

Si è reso tuttavia necessario, per alcune domande, proseguire con le attività istruttorie anche oltre detta data: sia per rivederne gli esiti, a fronte dei ricorsi presentati da alcune imprese richiedenti, sia per sciogliere le riserve con cui alcune domande erano state provvisoriamente ammesse al 30 giugno 2022.

Si rappresenta lo stato di avanzamento della misura al 31.12.2024:

è stata deliberata l'ammissione al Fondo di n. 13 società, a cui sono stati concessi finanziamenti per complessivi € 170.100.000,00;

- delle rimanenti 38 domande presentate, n. 32 sono state giudicate non ammissibili e n. 6 non esaminabili per carenze nella documentazione presentata.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Fondo perduto da destinare a favore degli interventi per l'autoimprenditorialità di cui art.1 co. 90 lett. d) legge 160 del 2019 (Cap. 7490)

Il Decreto interministeriale del 4 dicembre 2020, adottato in attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 29, commi 1 e 2 del decreto-legge n. 34 del 30 aprile 2019 e dell'articolo 1, comma 90, lettera d), della legge 27 dicembre 2019, n. 160, ha ridefinito la disciplina della misura di cui al titolo I, Capo I del Decreto Legislativo 21 aprile 2000, n. 185, apportando modifiche sostanziali al precedente impianto normativo in un'ottica di maggiore efficacia dell'intervento e ha previsto la concessione di un contributo a fondo perduto nei limiti di quanto stabilito alla citata lettera d) dell'articolo 1, comma 90, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. In particolare, il suddetto decreto ha:

- Ampliato la platea dei soggetti potenziali beneficiari (ora estesa anche alle imprese costituite da non più di 60 mesi, con prevalente partecipazione giovanile con un aumento del tetto massimo di spese ammissibili al finanziamento);
- Ridefinito il periodo della durata del mutuo (esteso ora a 10 anni);
- Introdotto la possibilità di richiedere costi iniziali di gestione fino al 20% delle spese di investimento ammesse alle agevolazioni e servizi di tutoraggio per le imprese per un periodo fino a 36 mesi;
- Rimodulato le modalità di garanzie obbligatorie del finanziamento.

Inoltre, la Circolare n. 117378 dell'08.04.2021 ha definito le modalità, le forme e i termini di presentazione delle domande e ha fornito specificazioni relative ai criteri e all'iter di valutazione, alle condizioni e ai limiti di ammissibilità delle spese, alle soglie e ai punteggi ai fini dell'accesso alle agevolazioni. Sono stati, inoltre, specificati le caratteristiche del contratto di finanziamento, le modalità, i tempi e le condizioni per l'erogazione delle agevolazioni.

Nel 2024 sono stati ammessi 324 progetti per un impegno pari a 105,2 mln di euro di cui 14,2 mln di euro a fondo perduto (nel complesso dall'avvio della misura i progetti ammessi sono 1086 per un impegno complessivo pari a circa 335,6 mln di euro, di cui 46,8 mln € a fondo perduto).

Fondo IPCEI (Cap. 7348)

Il Fondo IPCEI opera con risorse nazionali (Cap. 7348) e prevede, ai sensi dell'articolo 8, comma 1 e comma 2, del decreto 21/04/2021, la possibilità di cofinanziamento con risorse europee e di altre pubbliche amministrazioni.

Al 2024, l'operatività del Fondo è stata attivata dal Ministero a sostegno di tutte le iniziative autorizzate dalla Commissione europea, ai sensi dell'articolo 107, par. 3, lett. b), del TFUE. Nello specifico, nella prima fase (2019-2023) le risorse del Fondo sono state destinate alle prime catene del valore individuate in sede europea per la transizione verde (batterie, idrogeno) e digitale (microelettronica, servizi cloud). Tali interventi ammontano a complessivi euro 3.167 milioni, di cui euro 1.417 a valere sul Cap. 7348 ed euro 1.750 a valere sul PNRR, in forza dei seguenti decreti:

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- D.M. 30/10/2019 – intervento IPCEI Microelettronica 1, autorizzato con decisione 8864/2018 in prima applicazione dell'articolo 1, comma 203, della legge n. 145/2018;
- DD.MM. 07/07/2021 – interventi IPCEI Batterie 1 autorizzato con decisione 8823/2019 e IPCEI Batterie 2 autorizzato con decisione 494/2021;
- D.M. 27/06/2022 – interventi "Idrogeno 1" autorizzato con decisione 5158/2022, "Idrogeno 2" autorizzato con decisione 6847/2022, "Microelettronica 2" autorizzato con decisione 3817/2023 e "Infrastrutture digitali e servizi cloud" autorizzato con decisione 8552/2023.

Le predette risorse sono state oggetto di integrazione, a valere sullo stesso Fondo IPCEI per 2.208,897 milioni di euro, con DD.MM. 07/07/2021 e 11/12/2023, a fronte dei fabbisogni derivanti dall'attuazione delle misure summenzionate.

Nel corso del 2024, inoltre:

- con D.D. 23/02/2024 è stata disciplinata la concessione delle agevolazioni relative all'IPCEI Cloud, a valere sul D.M. 27/06/2022;
- con D.D. 08/05/2024 è stato effettuato il riparto delle risorse integrative nazionali ai progetti cofinanziati dal PNRR, ai sensi del D.M. 27/06/2022;
- sono stati emanati i decreti di concessione integrativi, a valere sui fondi stanziati con il D.M.11/12/2024;
- è stato destinato con D.D. 07/08/2024 il co-finanziamento a valere sulle risorse del FESR, di cui alla Decisione europea C(2024) 5235 final del 17/07/2024, di approvazione del contributo finanziario al grande progetto "IPCEI-Microelettronica Sicilia" selezionato nel quadro del POR "Sicilia", per il quale è stato emanato il relativo decreto di concessione integrativa.

Nel corso del 2024, la Direzione generale ha proceduto complessivamente all'emanazione di decreti di concessione delle agevolazioni per 33 progetti per complessivi 557 milioni di euro di risorse nazionali, 936 milioni di euro di fondi PNRR e 68 milioni di euro di risorse FESR, così ripartiti:

- n. 15 decreti di concessione provvisoria (n. 7 IPCEI Cloud, n. 6 IPCEI Microelettronica 2, e n. 2 IPCEI Idrogeno 1) per complessivi 936 milioni di euro di fondi PNRR e 153 milioni di euro di fondi nazionali;
- n. 18 decreti di concessione integrativa (n. 2 IPCEI Batterie 1, n. 8 IPCEI Batterie 2, n. 4 IPCEI Idrogeno 1, n. 2 IPCEI Idrogeno 2, n. 1 IPCEI Microelettronica 1 e n. 1 IPCEI Microelettronica 2) per complessivi 403 milioni di euro di fondi nazionali e 68 milioni di euro di fondi FESR.

Le iniziative risultano in fase di avvio, svolgimento o completamento, a seconda del relativo avanzamento progettuale.

Nel 2024, sono stati erogati 280 milioni di euro a titolo di anticipazione e a titolo di "stato avanzamento lavori", a fronte delle relative istanze dei soggetti beneficiari.

A completamento della catena del valore dell'idrogeno, nel 2024 il Ministero ha proceduto ad attivare l'intervento del Fondo IPCEI a supporto delle iniziative "Idrogeno 3" - autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2024) 1053 final del 15.02.2024

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

– e “Idrogeno 4” - autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2024) 3631 final del 28 maggio 2024.

Con i DD.MM. 03/07/2024 sono stati resi disponibili complessivamente per i due interventi in questione 1,016 milioni di euro mentre con i D.D. 11/10/2024 e 19/09/2024 sono state disciplinate le modalità di presentazione delle istanze da parte delle imprese beneficiarie.

Nel 2024 è stato avviato il primo IPCEI relativo alla catena del valore strategica delle tecnologie in ambito sanitario, autorizzato con Decisione della Commissione europea C (2024) 3629 final del 28.05.2024, per il quale, con il D.M. 03/07/2024, sono state rese disponibili risorse pari a 194, 631 milioni di euro.

Le disponibilità residue del Fondo sono risultate sufficienti a garantire il finanziamento di tali IPCEI nel limite degli importi definiti in esito alle fasi di approvazione ed autorizzazione europea delle iniziative. Per tali progetti, risultava in corso al termine del 2024 l’esecuzione della fase di accesso alle agevolazioni, susseguente all’emanazione dei predetti D.D.

Si aggiunge al riguardo che nel 2025 è prevista la notifica di un ulteriore intervento nel settore delle tecnologie sanitarie (c.d. Salute 2), che dovrebbe trovare sufficiente copertura sui residui nelle disponibilità del Fondo che alla data del 31.12.2024 ammontavano a 1,8 miliardi di euro.

Le valutazioni sull’efficacia della misura sono condotte nell’ambito delle attività delle strutture di governo europee dei progetti, istituite dalle richiamate decisioni di autorizzazione. L’attività di governo prevede un monitoraggio cadenzato delle attività, dei risultati e delle ricadute di tecnologiche e innovative dei progetti, con attività di valutazione a chiusura dei progetti. Nel corso del 2024, la Commissione europea ha proceduto, in armonia ai lavori del Joint European Forum, a definire un sistema di monitoraggio e controllo delle iniziative, che raccoglierà dati anche sui risultati generati.

Gli elementi di evoluzione, mutamento e di tensione che si registrano nelle catene del valore interessate dagli IPCEI sono oggetto di relazione, supervisione e dibattito a livello comunitario nell’ambito degli organismi di governo individuati, per ciascun IPCEI, dalle decisioni di autorizzazione della Commissione.

Interventi relativi alle start up e PMI innovative

Smart&Start Italia è uno strumento agevolativo istituito con decreto 24 settembre 2014 per promuovere, su tutto il territorio nazionale, le condizioni per la diffusione di nuova imprenditorialità e sostenere le politiche di trasferimento tecnologico e di valorizzazione economica dei risultati del sistema della ricerca pubblica e privata.

Alla misura sono destinate anche risorse del PNRR, stanziate dal Decreto interministeriale 24 novembre 2021 e rimodulate dal Decreto interministeriale 3 ottobre 2023, pari a 10 milioni di euro, riservate esclusivamente alle start up femminili.

Con Il D.M. 30 agosto 2019 è stata data attuazione alle disposizioni in tema di revisione della disciplina agevolativa dello strumento, entrata in vigore con l’apertura del nuovo sportello avvenuta il 20 gennaio 2020.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

L’interesse sempre crescente dei potenziali beneficiari verso la misura agevolativa è stato favorito dall’introduzione da parte del decreto ministeriale 24 febbraio 2022 della facoltà di convertire fino al 50% del finanziamento agevolato in contributo a fondo perduto.

La dotazione finanziaria attuale risulta pari a € 589.602.441,58, di cui € 401.069.468,09 già impegnate come agevolazioni concesse al netto dei disimpegni per revoche e rinuncia alle agevolazioni.

Fonte finanziaria	Stanziamento	Rientri da mutuo	Impegni complessivi	Dotazione residua al 31/12/2024 al netto dei corrispettivi e della dotazione non impegnabile in quanto relativa alle erogazioni di progetti revocati
Residui FCS Cratere AQ Smart&Start	6.594.974,59 €	1.332.271,74 €	6.857.034,07 €	1.070.212,26 €
Risorse Liberate PON SIL 2000/2006	40.478.919,20 €	1.831.816,90 €	36.917.684,65 €	3.609.162,63 €
Fondo Crescita Sostenibile	98.028.547,79 €	7.915.497,47 €	68.234.461,34 €	3.367.876,52 €
Nuove risorse PON “Imprese e competitività” 2014-2020	39.500.000,00 €	855.477,75 €	24.870.329,43 €	12.374.526,93 €
Nuove risorse Legge di Bilancio 2017	95.000.000,00 €	3.021.440,71 €	87.460.904,96 €	2.394.469,14 €
Nuove risorse Decreto Rilancio 2020	100.000.000,00 €	130.278,72 €	98.023.198,05 €	1.128.886,14 €
Risorse PNRR	10.000.000,00 €	0,00 €	7.781.010,96 €	2.218.989,04 €
PN RIC	100.000.000,00 €	0,00 €	33.001.049,53 €	60.835.513,40 €
Legge bilancio 2023	100.000.000,00 €	0,00 €	37.923.795,10 €	52.912.804,90 €
Totale	**589.602.441,58 €**	**15.086.783,29 €**	**401.069.468,09 €**	**139.912.440,95 €**

La misura è stata di recente rifinanziata con risorse nazionali pari a 100 milioni di euro assegnate dalla legge di assestamento di bilancio per il 2023 e con altrettante risorse comunitarie a valere sul Programma Nazionale “Ricerca, Innovazione e Competitività per la transizione verde e digitale 2021-2027” (PN RIC 2021-2027) per rafforzare il sostegno alla nascita e crescita di startup innovative.

L’Agenzia al 31.12.2024 ha ricevuto complessivamente n. 5.163 domande di agevolazione, di cui n. 504 nell’annualità 2024.

I progetti finanziati risultano pari a n. 1.236, con un impegno pari a € 609 Mln di euro, di cui n. 135 nell’annualità 2024 con un impegno di 70 Mln di euro.

Si rammenta infine che l’art. 38, comma 2, del Decreto Legge 19 maggio 2020, n.34, al fine di stabilizzare il sostegno alle piccole e medie imprese per la promozione della cultura dell’innovazione, ha previsto l’assegnazione di 10 milioni di euro per la concessione di agevolazioni sotto forma di contributi a fondo perduto finalizzate all’acquisizione di servizi prestati da parte di incubatori, acceleratori, innovation hub, business angels e altri soggetti pubblici o privati operanti per lo sviluppo di imprese innovative.

La misura, disciplinata dal D.M del 18 settembre 2020, prevede due linee di intervento:

- il CAPO II è relativo alla concessione di un contributo a fondo perduto, fino ad un massimo di 10.000€, per le spese connesse alla realizzazione di un piano di attività svolto in collaborazione con un attore dell’ecosistema dell’innovazione;

- il CAPO III riguarda un’ulteriore agevolazione nella forma di contributo a fondo perduto, nel limite complessivo di 30.000 €, a fronte dell’ingresso degli attori

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

dell’ecosistema dell’innovazione nel capitale di rischio delle start-up innovative già beneficiarie del sostegno ai piani di attività di cui alla precedente linea di intervento.

Lo strumento ha riscontrato un notevole interesse da parte degli imprenditori di iniziative innovative: per il Capo II sono pervenute complessivamente n. 756 domande di agevolazione, mentre i progetti ammessi risultano 559, con un impegno complessivo, a lordo di revoche/rinunce, di 5.434.144,00.

Per il capo III sono state presentate n.108 domande di agevolazione: al 31 dicembre 2024 i progetti ammessi risultano n. 41 con un impegno complessivo di 1.207.500,00 €.

Misura Nuova Sabatini (Cap. 7489)

La Nuova Sabatini costituisce uno dei principali strumenti agevolativi nazionali; la rilevanza per il sistema delle piccole e medie imprese è confermata dal forte interesse mostrato - dall’avvio del 2014 - sia da parte delle imprese beneficiarie che dai soggetti finanziatori.

Nel 2024 si è confermato il forte interesse per lo strumento agevolativo, testimoniato dal rilevante numero di domande presentate e dal consistente contributo erogato. Nell’anno in questione risultano infatti trasmesse n. 38.970 istanze di agevolazione con una corrispondente media mensile di 3.248 domande. Il contributo relativo alle suddette domande ammonta a circa 592 milioni di euro a fronte di investimenti delle PMI per circa 6,5 miliardi di euro.

A fronte dei risultati positivi e dell’assorbimento di risorse registrato, la legge di bilancio 2025 (articolo 1, comma 461, della legge 30 dicembre 2024, n. 207) ha disposto il rifinanziamento della misura per complessivi 1,7 miliardi di euro, di cui 400 milioni di euro per l’anno 2025, 100 milioni di euro per l’anno 2026 e 400 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2027 al 2029.

Politiche pubbliche sostenute con lo strumento del Venture Capital

Il Soggetto gestore, CDP Venture Capital SGR ha gestito con successo i fondi FIA ad esso affidati, raggiungendo gli obiettivi strategici e rispettando le milestone previste.

Il Fondo Rilancio ha deliberato 121,9 milioni di euro per 160 startup, con 113,8 milioni già erogati e 9 disinvestimenti completati. Complessivamente, il fondo ha effettuato versamenti per 131,3 milioni, sostenendo la crescita di startup innovative in Italia.

Il Fondo MiSE ha allocato 193,6 milioni, con 109,4 milioni versati in comparti chiave, tra cui VenturItaly (100 milioni) e Acceleratori (50 milioni). Gli investimenti hanno coinvolto fondi di trasferimento tecnologico e corporate venture capital, con un focus su PMI innovative.

Il Fondo MiSE 2 ha raggiunto un ammontare di 1,45 miliardi di euro, con 126,6 milioni di richiami effettuati.

Sono stati destinati 450 milioni all’intelligenza artificiale, 475 milioni al venture capital, 100 milioni all’innovazione industriale e 50 milioni alle startup deep tech, sostenendo il mercato dell'alta tecnologia in Italia.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Il Digital Transition Fund, parte del PNRR, ha impegnato 131,3 milioni, di cui 90,6 milioni nel 2024, investendo in 10 startup e 4 OICR. Le risorse versate ammontano a 16,4 milioni, garantendo il rafforzamento dell'ecosistema digitale italiano.

Il Green Transition Fund ha completato l'allocazione di 250 milioni, supportando startup e venture capital nella transizione ecologica. L'intero importo è stato trasferito e gestito in linea con gli obiettivi del PNRR.

Tutti i fondi hanno rispettato le milestone previste per il 31 dicembre 2024, assicurando il pieno utilizzo delle risorse, il completamento degli investimenti e la conformità ai requisiti normativi.

Fondo per il sostegno alla transizione industriale (Cap. 7635)

L'articolo 1, comma 478, della legge 30 dicembre 2021, n. 34, ha istituito, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, il "*Fondo per il sostegno alla transizione industriale*", con una dotazione di natura pluriennale quantificata in 150 milioni di euro annui a decorrere dal 2022.

L'obiettivo della misura è favorire l'adeguamento del sistema produttivo alle politiche UE sulla lotta ai cambiamenti climatici attraverso il sostegno alla realizzazione di programmi di investimento in grado di determinare una maggiore efficienza energetica e/o di consentire un uso efficiente delle risorse, attraverso il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate.

Il Fondo opererà prevalentemente in favore delle imprese che operano in settori ad alta intensità energetica.

Le modalità attuative del Fondo sono contenute nel Decreto interministeriale 21 ottobre 2022, con il successivo Decreto del Direttore per gli Incentivi alle Imprese del 30 agosto 2023 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande attraverso l'apertura di uno sportello finalizzato al sostegno di programmi di investimento per la tutela ambientale con una dotazione iniziale di 300 milioni di euro operante attraverso una procedura valutativa a graduatoria atta a determinare l'ordine di ammissione alle valutazioni istruttorie delle domande presentate. I programmi di sviluppo agevolabili devono prevedere costi ammissibili compresi tra i 3 e i 20 milioni di euro e possono perseguire le suddette finalità anche nel rispetto dei limiti e delle condizioni previste dalla sezione 2.6 del Quadro temporaneo Ucraina ("*Aiuti a favore della decarbonizzazione dei processi di produzione industriale*").

Il Decreto interministeriale dispone, altresì, che per gli adempimenti amministrativi e tecnici relativi agli interventi del Fondo, il Ministero si avvalga dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. – Invitalia.

Il primo sportello per la presentazione delle domande è stato aperto dal 10 ottobre al 12 dicembre 2023, con una dotazione di 300 milioni di euro (di cui 150 riservati alle imprese energivore).

Nel corso del 2024 l'Agenzia ha provveduto all'approvazione di 22 istanze di accesso al Fondo per un totale di investimenti attivati pari a 183 milioni di euro ed

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

agevolazioni concesse pari a 60,8 milioni di euro. Sempre nel corso del 2024, 40 istruttorie si sono concluse con esito negativo, al netto di 18 rinunce intervenute.

Lo strumento agevolativo è stato individuato, unitamente ai Contratti di sviluppo, quale strumento di attuazione della misura M1C2 – Investimento 7, con particolare riferimento al sotto-investimento 1 "*Tecnologie a zero emissioni nette*", del PNRR, volto a incentivare gli investimenti privati e migliorare l'accesso ai finanziamenti nei settori dell'efficienza energetica, della produzione rinnovabile per l'autoconsumo e della trasformazione sostenibile del processo produttivo. Nell'ambito del Fondo per il sostegno alla transizione industriale sono ammissibili i programmi di investimento, eventualmente accompagnati da progetti di formazione del personale, che perseguono una o più delle seguenti finalità:

a) una maggiore efficienza energetica nell'esecuzione dell'attività d'impresa;
b) un uso efficiente delle risorse, attraverso una riduzione dell'utilizzo delle stesse anche tramite il riuso, il riciclo o il recupero di materie prime e/o l'uso di materie prime riciclate, nell'unità produttiva oggetto dell'intervento;
c) un cambiamento fondamentale del processo produttivo oggetto dell'investimento.

Con il decreto direttoriale del 23 dicembre 2024 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande attraverso l'apertura di uno sportello, prevista per il 5 febbraio 2025, finalizzato al sostegno di programmi di investimento per la tutela ambientale con una dotazione iniziale di 400 milioni di euro operante attraverso una procedura valutativa a graduatoria atta a determinare l'ordine di ammissione alle valutazioni istruttorie delle domande presentate.

Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico (Cap. 7636)

Il Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico, istituito dall'articolo 1, comma 951, della legge n. 234 del 2021, opera per il potenziamento della ricerca, lo sviluppo e la riconversione industriale del settore biomedicale, per la produzione di nuovi farmaci e vaccini, di prodotti per la diagnostica e di dispositivi medicali, anche attraverso la realizzazione di poli di alta specializzazione.

La dotazione finanziaria del Fondo è costituita:

a) dalle risorse pari a euro 250.000.000,00, assegnate al Fondo con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese prot. 1116 del 4 aprile 2023 a valere sulla dotazione del "Fondo per il trasferimento tecnologico" prevista dall'articolo 42, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, pari a complessivi euro 500.000.000,00;
b) dalle risorse previste dal decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 29 aprile 2022, adottato in attuazione della citata norma di legge e in particolare:

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- euro 200.000.000,00, a valere sul fondo di cui all'articolo 43, comma 3, del decreto-legge 25 giugno 2008, n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 13;
- quota parte delle assegnazioni annuali del pertinente Capitolo di bilancio del "Fondo per il trasferimento tecnologico" disposte dalla legge 30 dicembre 2020, n. 178, corrispondente al 70 per cento del relativo ammontare e pari a euro 35.000.000,00 per ciascuno degli anni 2022 e 2023; euro 49.000.000,00 per il 2024; euro 56.000.000,00 per ciascuno degli anni dal 2025 al 2035.

Si rappresenta, infine, che, per espressa previsione della precitata norma istitutiva, per la realizzazione degli interventi del Fondo per la ricerca e lo sviluppo industriale biomedico, il Ministero dello sviluppo economico si avvale della Fondazione Enea Tech e Biomedical.

Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze del 20 ottobre 2022 è stata definita la disciplina del Fondo e dei rapporti con la Fondazione per l'attuazione dei relativi interventi a cui ha fatto seguito la convenzione del 17 aprile 2023.

Sulla base degli avanzamenti delle attività e della presentazione da parte della Fondazione della richiesta di fabbisogno finanziario per l'anno 2024, il Ministero, a seguito delle verifiche richieste dalla convenzione sottoscritta, ha proceduto al trasferimento delle risorse del Fondo necessarie all'attuazione degli interventi, pari a euro 76.371.092,00.

Nel corso dell'anno 2024, Consiglio Direttivo della Fondazione ha deliberato favorevolmente al perfezionamento di 16 operazioni di investimento per un valore totale degli investimenti deliberati pari a euro 77,7 milioni.

Del valore totale deliberato, al 31 dicembre 2024 risultano erogati fondi per euro 29,2 milioni, versati in occasione del *closing* relativo a 9 di 16 operazioni deliberate con esito positivo.

Di seguito viene fornito un dettaglio dell'attività di impiego e gestione delle risorse:

1) Sostegno a Progetti di Impresa

Deliberati investimenti per 77,7 milioni di euro a favore di 16 start-up e PMI nei settori "Digital Health" e "Precision Medicine". Gli investimenti sono stati così distribuiti:

- 50% dispositivi medici impiantabili o riabilitativi;
- 26% soluzioni diagnostiche avanzate;
- 20% farmaci sperimentali;
- 5% telemedicina e digital health.

2) Attrazione di Investimenti

Pubblicato l'avviso pubblico con dotazione finanziaria pari a euro 40 milioni di euro per il finanziamento a fondo perduto di progetti di ricerca nel settore delle scienze della vita.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Fondo perduto finalizzato ad abbattere il tasso di interesse sulle operazioni di finanziamento coperte da garanzia pmi, di cui al dl 4 del 18 gennaio 2024, convertito con modificazioni, dalla legge 15 marzo 2024, n. 28 e dal DM del 3 maggio 2024 (Cap. 2216)

L'articolo 2-ter del decreto-legge 18 gennaio 2024, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 marzo 2024, n. 28, recante "Disposizioni urgenti in materia di amministrazione straordinaria delle imprese di carattere strategico" (nel seguito anche "decreto-legge n. 4/2024"), ha disposto che, per l'anno 2024, sulle operazioni finanziarie di cui all'articolo 2-bis del medesimo decreto-legge per le quali è richiesta la garanzia del Fondo di garanzia per le piccole e medie imprese può anche essere richiesta la concessione, ai sensi e nei limiti della vigente disciplina europea in materia di aiuti di importanza minore ("*de minimis*"), di un contributo a fondo perduto finalizzato ad abbattere, nella misura del 50 per cento, il tasso di interesse contrattuale applicato sulle medesime operazioni.

In applicazione del comma 3 del suddetto articolo 2-ter del decreto-legge n. 4/2024, il decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy 3 maggio 2024, di cui al comunicato pubblicato in Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana del 28 giugno 2024, n. 150 (nel seguito anche "decreto ministeriale 3 maggio 2024"), ha definito le modalità di attuazione del contributo e ne ha affidato la gestione al Raggruppamento temporaneo di imprese composto dalle società Banca del Mezzogiorno - Mediocredito Centrale S.p.A., Banca Monte dei Paschi di Siena S.p.A., Intesa Sanpaolo S.p.A., BNL S.p.A., Unicredit S.p.A. e BFF Bank S.p.A. (nel seguito "RTI" o "Gestore"), soggetto già affidatario della gestione del Fondo ai sensi della Convenzione stipulata in data 6 agosto 2021 tra il Ministero dello sviluppo economico - Direzione generale per gli incentivi alle imprese e la società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria del RTI.

In attuazione dell'articolo 3 del citato decreto ministeriale 3 maggio 2024, il Ministero delle imprese e del Made in Italy e la società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria del RTI, hanno sottoscritto in data 29 novembre 2024 apposito atto aggiuntivo alla Convenzione del 6 agosto 2021 per la regolamentazione dei rapporti inerenti alla gestione dell'intervento.

Con decreto del Direttore generale per gli incentivi alle imprese del Ministero delle imprese e del Made in Italy del 6 dicembre 2024, è stato approvato l'atto aggiuntivo di cui sopra e, contestualmente, si è proceduto all'impegno delle risorse stanziate sul capito 2216, piano di gestione 1, pari a euro 10.000.000,00, in favore del conto corrente infruttifero n. 22034 aperto presso la Tesoreria Centrale dello Stato, intestato a Mediocredito Centrale S.p.A..

In ultimo, con la Circolare n. 18/2024 del 12 dicembre 2024, la società Banca del Mezzogiorno – Mediocredito Centrale S.p.A., in qualità di mandataria del RTI, ha proceduto all'apertura dello sportello, a decorrere dal 13 dicembre 2024, per la presentazione delle domande di contributo rispetto a operazioni finanziarie di cui all'articolo 2-bis del decreto-legge n. 4/2024 per le quali risulta presentata richiesta di

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

accesso alla garanzia del Fondo entro il 31 dicembre 2024, conformemente alle previsioni della citata norma primaria.

Fondo crisi d'impresa (Cap. 7478)

Il Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività di impresa, istituito dall'articolo 43 del Decreto-Legge 19 maggio 2020, n. 34, è finalizzato a sostenere aziende in difficoltà economico-finanziaria attraverso l'acquisizione temporanea (exit a 5 anni) di partecipazioni di minoranza nel capitale di rischio, con l'obiettivo di favorirne la ristrutturazione e il rilancio.

La singola operazione di investimento, che non può superare l'ammontare di euro 30 milioni, è effettuata unitamente e contestualmente:

1. nel caso di impresa non in difficoltà economico finanziaria ai sensi della comunicazione della Commissione 2014/C 249/01, a
    a. Investitori privati indipendenti che apportano almeno il 30% delle risorse previste, oppure
    b. Soci preesistenti che apportano il 50% dell'aumento di capitale;
2. nel caso di impresa in difficoltà economico finanziaria ai sensi degli orientamenti comunitari, all'impresa proponente che garantisce un contributo proprio pari ad almeno il 25% per le piccole imprese, 40% per le medie imprese.

Le operazioni sono gestite da Invitalia, che valuta i requisiti delle imprese beneficiarie e coordina le azioni di sostegno.

Nel 2024 il Fondo ha registrato un numero di domande presentate (26) superiore alla media del triennio precedente (15).

Domande presentate per annualità	
2021	15
2022	12
2023	18
2024	26
Totale	**71**

Nel 2024 l'operatività complessiva ha consentito:

- l'erogazione di ca. 83 mln/€ ovvero il 45,8% delle risorse complessivamente erogate dall'avvio dell'operatività del Fondo;
- l'assunzione di impegni, a seguito di delibera positiva, per ulteriori 39,6 mln/€ (di cui 9,8 mln/€ erogati ad inizio 2025).

Gestione forestale sostenibile, investimenti per la vivaistica forestale, creazione e rafforzamento di imprese boschive e di imprese della filiera della prima lavorazione del legno (Cap. 7458)

L'articolo 8, comma 2, della legge n. 206 del 27/12/2023, recante "*Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy*", è volto a promuovere lo sviluppo delle certificazioni di gestione forestale sostenibile e a sostenere gli investimenti per la vivaistica forestale, la creazione e il rafforzamento di imprese

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

boschive e di imprese della filiera della prima lavorazione del legno attraverso l'incremento del livello tecnologico e digitale delle imprese e la creazione di sistemi di produzione automatizzati lungo la catena produttiva, dai sistemi di classificazione qualitativa ai sistemi di incollaggio. Per dette finalità, la citata norma ha autorizzato uno stanziamento di 25 milioni di euro per l'anno 2024, di cui 15 milioni di euro per la concessione di contributi a fondo perduto e di 10 milioni di euro per la concessione di finanziamenti agevolati.

Le risorse di cui sopra sono destinate, in sede di prima applicazione:

a) per euro 5.000.000,00 (cinquemilioni/00) per l'attuazione dell'intervento di cui al Capo II del Decreto interministeriale 20 febbraio 2025, da utilizzare per la concessione di contributi a fondo perduto;

b) per euro 20.000.000,00 (ventimilioni/00) per l'attuazione dell'intervento di cui al Capo III del suddetto decreto, di cui euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per la concessione di contributi a fondo perduto ed euro 10.000.000,00 (diecimilioni/00) per la concessione di finanziamenti agevolati.

Una quota pari al 60% (sessanta percento) delle risorse di cui sopra è riservata alle micro, piccole e medie imprese, di cui il 25% (venticinque percento) è destinato alle micro e piccole imprese.

Fondo rotativo previsto dall'articolo 4 del D.M. 30 novembre 2004, destinata al finanziamento di iniziative di autoimprenditorialità promosse da donne e allo sviluppo di nuove imprese femminili (Cap. 7361)

Il Titolo I, Capo 0I, del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, ha istituito la misura per l'autoimprenditorialità volta a sostenere in tutto il territorio nazionale la creazione di micro e piccole imprese a prevalente o totale partecipazione giovanile o femminile e lo sviluppo delle stesse attraverso migliori condizioni per l'accesso al credito, per l'attuazione della quale, in ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 23, comma 2, del richiamato decreto legislativo, è stata sottoscritta la Convenzione con il soggetto gestore Invitalia.

Al fine di rafforzare il sostegno alle iniziative di autoimprenditorialità promosse da donne e favorire lo sviluppo di nuove imprese femminili in tutto il territorio nazionale, nell'ambito della misura di cui al richiamato Capo 0I del Titolo I del decreto legislativo 21 aprile 2000, n. 185, l'articolo 5 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy" ha disposto un rifinanziamento del Fondo rotativo di cui all'articolo 4-bis del medesimo decreto legislativo per un importo di 15 milioni di euro per l'anno 2024.

Il Fondo è gestito da Invitalia in forza della vigente Convenzione 27 dicembre 2022, che ha sostituito il precedente Atto dell'8 giugno 2017.

A seguito dell'assegnazione delle suindicate risorse incrementali, il Ministero ed Invitalia hanno sottoscritto in data 21 ottobre 2024 un atto integrativo alla Convenzione che, nell'ambito dello sportello agevolativo già aperto e attivo, consente di finanziare con un'apposita dotazione le iniziative promosse da imprese a prevalente partecipazione femminile.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Promozione di investimenti nel territorio nazionale finalizzati alla transizione ecologica e digitale nel settore tessile, della moda e degli accessori (Cap. 7355)

La previsione normativa disciplinata dall'art. 11 della Legge n. 206 del 27 dicembre 2023 - recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy" - contempla "*Misure per la transizione verde e digitale nella moda".*

Nello specifico, al fine di promuovere investimenti di primaria importanza per un settore strategico per il territorio nazionale, finalizzati alla transizione ecologica e digitale nel settore tessile, della moda e degli accessori, è autorizzata la spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2023 e di 10 milioni di euro per l'anno 2024 da parte del Ministero delle imprese e del Made in Italy.

In attuazione delle suddette previsioni normative, questo Ministero ha proceduto a emanare, di concerto con Ministero dell'economia e delle finanze, il decreto interministeriale 8 agosto 2024, con cui sono state individuate le imprese beneficiarie, le modalità di attuazione della presente misura, nonché il soggetto gestore incaricato della relativa gestione, con oneri nel limite del 1,5% delle risorse destinate all'attuazione della presente misura. Il decreto prevede, inoltre, l'agevolazione di spese per consulenze volte a favorire la transizione ecologica e digitale delle imprese e, in particolare, tra l'altro, per ottenere certificazioni di sostenibilità ambientale.

Con decreto del direttore generale per gli incentivi alle imprese 8 novembre 2024 sono stati definiti i termini e le modalità di presentazione delle domande di ammissione alle suddette agevolazioni: nello specifico, a dalle ore 12:00 del giorno 11 dicembre 2024 e fino alle ore 12:00 del giorno 31 gennaio 2025, le imprese operanti nel settore del tessile, della moda e degli accessori hanno potuto presentare le domande di agevolazione esclusivamente tramite la procedura informatica disponibile nell'apposita sezione del sito web del Soggetto gestore.

Alla chiusura dello sportello risultano presentate 290 domande con una richiesta complessiva di agevolazioni per circa 7,5 milioni di €.

Promozione dello sviluppo del settore fieristico (Cap. 7360)

L'articolo 33 della legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante "Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy", indentificando il settore fieristico nazionale come cruciale per la conoscenza e la diffusione dell'eccellenza del Made in Italy, ha disposto che:

- nell'anno 2024, il Ministero delle imprese e del Made in Italy promuove lo sviluppo del settore fieristico nazionale, "anche attraverso specifici finanziamenti alle imprese, in particolare nei settori in cui i costi dell'esposizione fieristica costituiscono per le imprese una barriera economica all'accesso, e agli organizzatori di manifestazioni fieristiche nazionali per sostenere iniziative di coordinamento strutturale e organizzativo volte ad accrescerne la presenza all'estero;

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

- nell’anno 2023, “sono altresì promossi, attraverso specifici finanziamenti e incentivi per investimenti, i mercati rionali quali luoghi che svolgono, oltre alla funzione economica e di scambio, funzione di centri di aggregazione e di coesione cittadina, esprimendo forza attrattiva sul versante turistico anche in ragione della loro caratterizzazione culturale e artistica”;

Per i sopra menzionati interventi, la norma ha stanziato 10 milioni di euro in favore degli interventi rivolti imprese e organizzatori di manifestazioni fieristiche nazionali e di 10 milioni di euro per gli interventi rivolti ai mercati rionali.

Sono inoltre demandati a un decreto del Ministro delle imprese e del Made in Italy, di concerto decreto con il Ministro dell'economia e delle finanze, con il Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale, con il Ministro dell’agricoltura, della sovranità alimentare e delle foreste e con il Ministro del turismo, sentita la Conferenza unificata di cui all’articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le disposizioni per l’attuazione dell’intervento, il riparto delle risorse tra le finalità individuate dalla medesima norma, nonché la definizione:

a) dei criteri e delle priorità per il finanziamento delle imprese ai fini della partecipazione alle manifestazioni fieristiche;
b) delle attività e delle misure organizzative necessarie ad assicurare il coordinamento tra gli operatori fieristici;
c) dei criteri e delle modalità per la selezione dei mercati rionali da finanziare;
d) delle modalità per evitare duplicazioni di interventi rispetto ad altri strumenti di sostegno previsti dalla legislazione vigente.

Lo schema di decreto attuativo è stato predisposto dal Ministero delle imprese e del Made in Italy e condiviso con le Amministrazioni concertanti nel mese di maggio 2024. Dopo lungo e articolato confronto con i Ministeri interessati l’iter di adozione si è concluso dopo l'acquisizione del concerto formale di tutte le Amministrazioni interessate ed è pervenuto a fine aprile il parere favorevole della Conferenza Unificata Stato Regioni: lo schema di DM è stato quindi inviato alla firma dei Ministri concertanti.

4.1.1.2. Programma 010: Lotta alla contraffazione a tutela della proprietà industriale

In merito al programma in discorso, con particolare riferimento all’obiettivo strategico n. 50 “*Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale*” gli indicatori ad esso associati hanno conseguito nel 2023 i valori target previsti.

Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale.

Si tratta della procedura di deposito secondo il Patent Cooperation Treaty, e della richiesta di esame presso l’UIBM in attuazione della riforma dell’art. 55 del Codice di Proprietà Industriale (CPI). La nuova procedura fornisce ai richiedenti del brevetto una opzione aggiuntiva per la predisposizione delle proprie strategie brevettuali, tempi di concessione del titolo più veloci e la possibilità di richiedere sia un brevetto di invenzione che un brevetto per modello di utilità. Allo stesso tempo, la nuova procedura svolta presso

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

UIBM consente di incrementare gli introiti a favore dell'erario italiano tramite il pagamento delle tasse di deposito e mantenimento in vita del titolo brevettuale.

Le domande internazionali presentate all'UIBM per espletare la fase nazionale di esame alla data del 31 dicembre 2024 sono state complessivamente n. 251 di cui n. 199 domande di brevetto per invenzione industriale e n. 52 domande di brevetto per modello di utilità. Il valore dell'indicatore al 31 dicembre 2024 è pertanto superiore al target, registrando un concreto interessamento delle imprese alla nuova procedura.

Grado di utilizzo da parte delle PMI delle risorse annue messe a disposizione con i bandi.

Con decreto direttoriale del 31 luglio 2024 (pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana del 2 settembre 2024, n. 205) è stata definita la programmazione - come previsto dall'articolo 32, comma 11, del decreto-legge n. 34 del 2019, convertito con modificazioni con legge 28 giugno 2019, n. 58 - per l'anno 2024, delle risorse finanziarie per le misure Brevetti+ 20 milioni di euro, Disegni+ (10 milioni di euro) e Marchi+ (2 milioni di euro).

Il decreto del DPCM 30 ottobre 2023, n. 174, "*Regolamento di organizzazione del Ministero delle imprese e del Made in Italy"* a decorrere dal 2024, ha trasferito alla Direzione generale per gli incentivi alle imprese, del Dipartimento imprese del MIMIT, presso la quale è stato il Capitolo dedicato n. 7496 la competenza in materia di "*gestione di misure agevolative e progetti per la promozione e valorizzazione dei titoli di proprietà industriale*".

Nel corso del 2024 la predetta direzione generale ha pubblicato i bandi ed i relativi sportelli sono stati chiusi nello stesso anno a seguito di esaurimento delle risorse disponibili in base alle domande presentate dalle PMI.

Ai fini dell'attuazione sono stati emanati i seguenti bandi:

- Disegni + in data 6 agosto 2024;
- Marchi + in data 6 agosto 2024;
- Brevetti + in data 6 agosto 2024.

Lo sportello relativo al bando Brevetti+ è stato aperto il giorno 29 ottobre 2024 ed è stato chiuso il giorno stesso per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili tramite le 421 domande presentate.

Lo sportello relativo al bando Disegni+ è stato aperto il giorno 12 novembre 2024 ed è stato chiuso il giorno stesso per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili tramite le 738 domande presentate.

Lo sportello relativo al bando Marchi+ è stato aperto il giorno 26 novembre 2024 ed è stato chiuso il giorno stesso per esaurimento delle risorse finanziarie disponibili tramite le 1.266 domande presentate.

Pertanto, le risorse finanziarie disponibili sono state utilizzate al 100% da parte delle PMI con la presentazione delle domande di agevolazione.

In considerazione del trasferimento della competenza alla DGIAI in occasione della programmazione della performance 2024, avvenuta dopo la riorganizzazione del

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

ministero, l'indicatore in questione è stato adeguato con il seguente: *Emanazione del decreto direttoriale di programmazione ed assegnazione delle risorse alla DGIAI per l'adozione entro l'anno dei bandi 2024 per gli incentivi Brevetti+, Marchi+ e Disegni+.* Il target previsto è pari al 50% delle risorse disponibili nell'anno in capo alla Direzione generale. Le risorse destinate ai tre bandi e trasferite al Capitolo di spesa della DGIAI n. 7496, ammontano nel 2024 a 32.000.000 che costituiscono il 59% delle risorse disponibili nell'esercizio 2024, pari a 48.258.605,17.

Monitoraggio delle azioni di lotta alla contraffazione ed all'Italian sounding, anche in ambito CNALCIS.

La DGPI-UIBM ricopre il ruolo di Segretariato del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding, organismo interministeriale, rinnovato ogni due anni, presieduto dal Ministro delle Imprese e del Made in Italy o da un suo delegato. In particolare, la Divisione II svolge il ruolo di supporto tecnico e gestione del Segretariato del Consiglio, garantendone l'operatività e promuovendo le necessarie sinergie tra i soggetti componenti.

Per il periodo 2023-2025, il Consiglio - la cui composizione è stata stabilita dal Decreto Ministeriale del 12 giugno 2023 – nel corso del 2024 ha lavorato alla definizione della priorità tematiche anticontraffazione e ha organizzato la propria operatività mediante l'organizzazione di Gruppi di Lavoro tematici le cui attività sono state illustrate nel "*Rapporto sulle attività svolte per la lotta alla contraffazione dalle amministrazioni competenti*", presentato in occasione della riunione plenaria del Consiglio tenutasi il 21 ottobre 2024 (https://cnalcis.mise.gov.it).

Gli interventi programmati nel 2024 sono, inoltre, riconducibili alle attività dell'Ufficio competente in materia di lotta alla contraffazione e pertanto sono stati tutti monitorati e realizzati:

1. Monitoraggio sullo stato di attuazione delle norme anticontraffazione (artt.49-56) della Legge "Made in Italy";
2. Realizzazione della nona edizione della Settimana Anticontraffazione (21-25 ottobre 2024), all'interno della quale è stato organizzato un evento dedicato agli studenti;
3. Pubblicazione dell'annuale "Rapporto IPERICO 2023";
4. Linea Diretta Anticontraffazione (LAC);
5. Pubblicazione del documento congiunto "Prevenzione e contrasto della contraffazione online. L'impegno comune con le principali piattaforme web" che illustra le migliori pratiche e strategie online contro il fenomeno, presentato in un evento della Settimana Anticontraffazione il 24 ottobre 2024;
6. Lancio del servizio "Sportello Tecnologie Anticontraffazione".

Numero dei depositi di titoli di proprietà industriale per milione di abitanti.

L'indicatore misura il grado di diffusione dei titoli di proprietà industriale in rapporto alla popolazione e stima l'incidenza dei depositi per milione di abitanti basandosi sulle

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

medie degli ultimi sei anni. Si tratta di brevetti, traduzioni di brevetti europei, marchi, rinnovi dei marchi, disegni e modelli. Il valore conseguito, pari a 1.848,77, superiore pertanto al valore target di >=1.760,00, deriva dal rapporto fra la media dei depositi di titoli di proprietà industriale dal 1° gennaio 2019 al 31 dicembre 2024 (pari a 108.984) e la media della popolazione rilevata dall'ISTAT sempre nello stesso periodo di sei anni (58,949 milioni di abitanti). Il dato della popolazione per l'anno 2024 è riferito ai mesi gennaio - novembre disponibili sul sito Istat.

In relazione all'indicatore 1 "*Domande internazionali presentate per il tramite della nuova procedura nazionale*", si riportano di seguito i dati relativi alle domande presentate negli anni 2023 e 2024 per il tramite della nuova procedura nazionale di cui agli artt. 55 e 160 bis del D.Lgs. n. 30/2005, ai quali è stata fornita attuazione tramite il decreto del Ministero dello sviluppo economico del 13/11/2019.

Le domande sono suddivise per tipologia in:

- domande di brevetto per invenzione industriale da PCT;
- domande di brevetto per modello di utilita da PCT.

Per ognuna delle suddette tipologie è stato identificato lo status delle domande per gli anni di riferimento, indicando sei categorie di stati amministrativi:

- concesse,
- convertite ex art.84 CPI,
- ritirata,
- rifiutata,
- irricevibile,
- pending.

Nel dettaglio, in linea con gli obiettivi target, nel periodo 2023-2024 risultano essere state presentate un totale di 379 domande di brevetto per invenzione industriale e 92 domande di brevetto per modello di utilità.

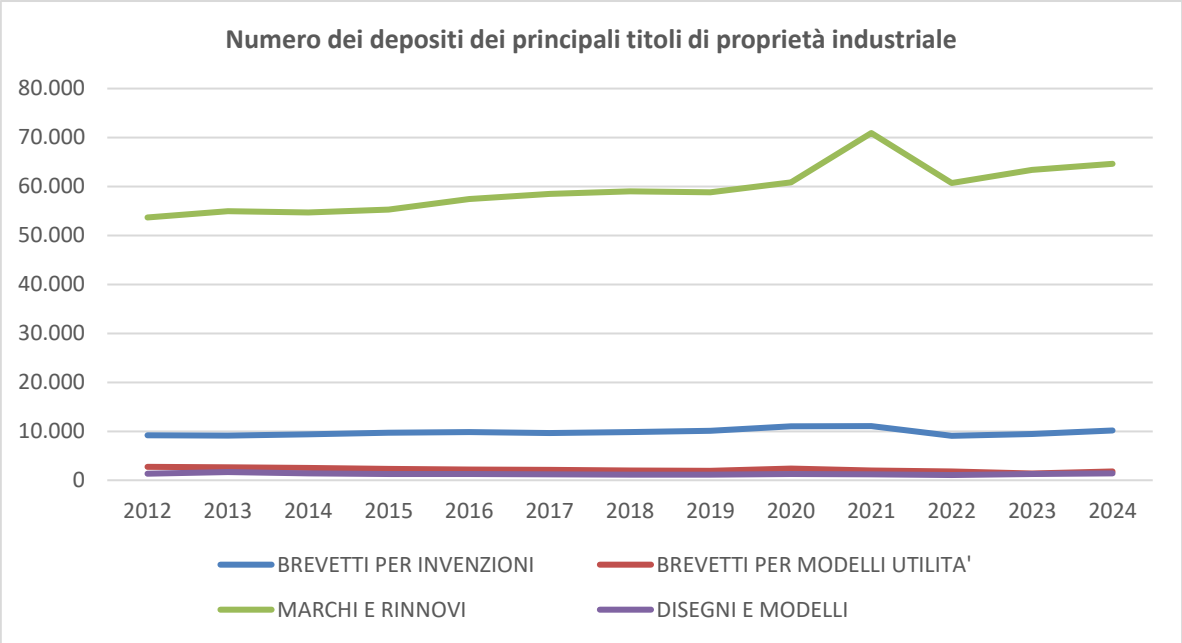
I dati evidenziano un numero maggiore di depositi effettuati nel 2024 (tot. 251) rispetto al numero dei depositi effettuati nel 2023 (tot. 220), attestando un fenomeno di consolidamento della nuova procedura nazionale di esame.

Si forniscono di seguito i dati elaborati dal sistema informativo dell'UIBM per l'anno 2024 relativamente al numero di depositi per tipologia di titolo di proprietà industriale.

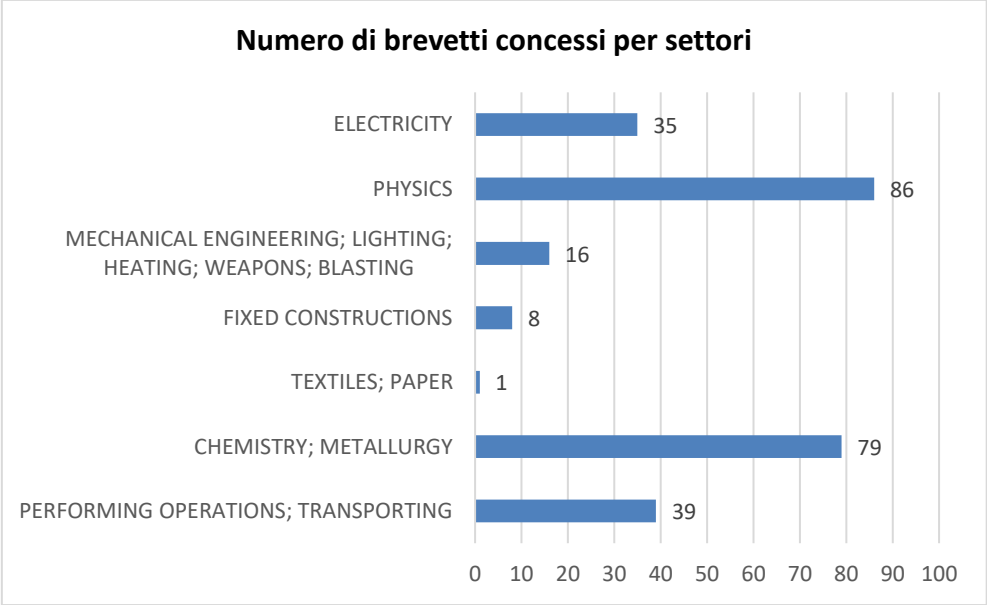
Numero dei depositi dei principali titoli di proprietà industriale	2024	%
BREVETTI PER INVENZIONI	10.148	13,01%
BREVETTI PER MODELLI UTILITA'	1.830	2,35%
MARCHI E RINNOVI	64.607	82,86%
DISEGNI E MODELLI	1.390	1,78%
TOTALI	**77.975**	**100%**

Si riporta altresì l'andamento del numero dei depositi dei principali titoli di proprietà industriale dal 2012 al 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN



Con riferimento al dato relativo al numero di domande di brevetto presentate da Università ed Enti di ricerca le stesse ammontano a n. 492 domande di rilascio brevetto, mentre agli stessi soggetti risultano concessi nel corso del 2024 n. 362 brevetti. Si riporta nella tabella seguente il numero di brevetti concessi per settori.



Risultati afferenti al nuovo sistema di Brevetto Unitario

I brevetti unitari concessi dall'Ufficio Europeo dei Brevetti (EPO) a partire dal 1° giugno 2023 al 18 febbraio 2025 sono 48.325 (pari a quasi il 22% dei brevetti europei concessi da EPO su base annua).

Di questi, quelli di origine italiana sono 2.746 (pari circa al 5,7% del totale). Il tasso di utilizzo globale del brevetto unitario è salito nel 2024 al 25,6%. È previsto che aumenti ulteriormente nel 2025 e superi il 27% (al 18 febbraio c.a. il tasso di utilizzo si attesta al 26,7%).

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

L'Italia è al quarto posto per numero di richieste di brevetti unitari dopo Germania, Stati Uniti e Francia. Le aree tecnologiche rispetto alle quali ci sono più domande di brevetto unitario sono Tecnologie medicali, Misurazioni, Trasporti, Ingegneria civile, Computer technology.

A partire dal 1° settembre 2024, con l'entrata in vigore dell'accordo su un Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) in Romania, sono saliti a 18 gli Stati membri UE che fanno parte del sistema del brevetto unitario, dando luogo a due generazioni di brevetti unitari con diversa copertura territoriale: quelli concessi fino al 31 agosto 2024 coprono 17 Stati UE. Quelli concessi dal 1° settembre 2024 coprono 18 Stati UE.

Gli Stati membri UE che partecipano al brevetto unitario ricevono da EPO il versamento del 50% delle tasse di rinnovo del brevetto unitario, al netto delle spese di gestione amministrative che EPO decurta in automatico.

Le tasse relative al brevetto unitario sono pagate direttamente dagli utenti all'EPO, che poi ogni trimestre provvede a trasferirle pro quota agli uffici nazionali brevetti, in base alla tabella di ripartizione approvata nel 2015.

All'Italia spetta una quota di ripartizione pari al 9,11% e finora ha ricevuto da EPO versamenti, per un importo pari a 559.599,71 euro, al netto delle spese di gestione.

L'Italia attraverso la DGPI-UIBM è rappresentata nel Comitato Ristretto del Consiglio di amministrazione dell'EPO dedicato alle questioni riguardanti il brevetto unitario.

EPO stima che nel 2025 le entrate complessive derivanti dal brevetto unitario da distribuire tra tutti gli Stati UE partecipanti possano ammontare a circa € 15,8M.

Si segnala inoltre che dal 27 giugno 2024 è diventata operativa la sede centrale del Tribunale Unificato dei Brevetti (TUB) a Milano.

Si ritiene pertanto che la fase di implementazione del pacchetto sul brevetto unitario stia procedendo bene e che l'utilizzo del nuovo sistema da parte dell'utenza italiana e straniera sia superiore alle aspettative.

Risultati ottenuti in merito alla lotta alla contraffazione

Nel 2024 la Direzione Generale ha proseguito il proprio impegno nella messa in campo di attività finalizzate alla prevenzione delle violazioni dei diritti di Proprietà Industriale (PI) e alla lotta alla contraffazione, attraverso la realizzazione di azioni di coordinamento e di sensibilizzazione presso gli stakeholders pubblici e privati. Si riportano di seguito i principali interventi attuati.

Nel ruolo di Segretariato del Consiglio Nazionale per la Lotta alla Contraffazione e all'Italian Sounding (CNALCIS), la DGPI-UIBM ha gestito il coordinamento dei 12 Ministeri e dall'Associazione Nazionale dei Comuni Italiani in qualità di Membri, delle 9 istituzioni impegnate sul territorio in azioni di enforcement e contrasto della contraffazione, quali componenti della Commissione Consultiva Permanente delle Forze dell'Ordine e delle 16 associazioni di categoria e rappresentanti di consumatori quali componenti della Commissione Consultiva Permanente delle Forze Produttive, al fine di dare attuazione alla politica nazionale anticontraffazione. Nello specifico, la DGPI-UIBM ha promosso la

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

definizione delle 4 Priorità di Intervento del Consiglio (1. Azioni operative di contrasto: enforcement e normativa; 2. Tutela della proprietà intellettuale sui mercati esteri; 3. Contraffazione online; 4. Sensibilizzazione e formazione) e la corrispondente costituzione di 4 Gruppi di Lavoro Tematici che, riuniti per 6 volte nel corso dell'anno, hanno condiviso le azioni operative anticontraffazione.

Le principali risultanze delle attività anticontraffazione svolte dalle amministrazioni competenti sono state illustrate dalla DGPI-UIBM in un "Rapporto" che fornisce un primo consuntivo delle azioni del CNALCIS nel corso dell'anno. Il "Rapporto" è stato presentato in occasione della riunione plenaria del Consiglio tenutasi il 21 ottobre 2024.

La DGPI-UIBM ha elaborato 3 report (al 31 marzo, al 30 giugno e al 30 settembre) che sintetizzano i casi concreti di applicazione da parte delle autorità di enforcement.

Al fine di favorire la conoscenza dell'impatto del mercato del falso e per definire politiche anticontraffazione efficaci e mirate individuando le priorità settoriali e territoriali di intervento, la DGPI-UIBM gestisce il database IPERICO che integra i dati sui sequestri forniti dalle autorità nazionali di enforcement. Come illustrato nell'ultimo "Rapporto IPERICO" redatto dalla Direzione Generale si è registrato nel 2023 un aumento dei sequestri effettuati in Italia del 14,7% rispetto all'anno precedente; sono 68,6 milioni i pezzi sequestrati, in forte aumento rispetto al 2022; anche il valore economico stimato del quantitativo sequestrato e in aumento rispetto all'anno precedente, ammontando a 187,9 milioni di euro.

La Direzione Generale ha proseguito, in collaborazione con la Guardia di Finanza, l'erogazione del servizio gratuito per imprese e consumatori della "Linea Diretta Anticontraffazione" (LAC), finalizzato a ricevere segnalazioni di casi di presunte violazioni dei diritti di PI e attivare procedure di contrasto.

Nel corso del 2024 risultano 675 le segnalazioni gestite.

Infine, a ottobre 2024 la DGPI-UIBM ha lanciato lo "Sportello Tecnologie Anticontraffazione", un servizio di assistenza svolto in collaborazione con l'Istituto Poligrafico e Zecca dello Stato (IPZS), rivolto alle imprese per orientarle su metodologie, strumenti, applicazioni e tecnologie innovative di contrasto alla contraffazione.

4.1.1.3. Programma 013: Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa

Procedure di amministrazione straordinaria, liquidazione coatta amministrativa e gestioni commissariali

I gruppi di imprese in amministrazione straordinaria nel 2024 sono complessivamente n. 117 di cui n. 106 in liquidazione e n. 11 in esercizio di impresa, mentre il totale delle singole imprese facenti parte dei citati gruppi sono n. 382.

Le Procedure di amministrazione straordinaria in esercizio di impresa sono le seguenti e operano nei settori indicati in parentesi: Abramo Customer Care (call center), Fimer S.p.A. (fotovoltaico), Fondazione Santa Lucia Irrcs (ospedaliero), Gruppo Acciaierie D'Italia (siderurgia), Gruppo Blutec (automotive), Gruppo Ilva (siderurgia), Gruppo Piaggio Aero Industries (metalmeccanica), Istituto Vigilanza Privata A.N.C.R. (vigilanza armata),

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

La Perla Manufactoring (servizi di call center), Speedline (automotive), Work Service Group (logistica di magazzino).

Gestione dei tavoli di crisi

Di seguito vengono elencate le situazioni aziendali che nel corso del 2024 hanno trovato una soluzione o sono state gestite:

- **Marelli.** In data 8 agosto 2024, autorizzato l'utilizzo il fondo di Salvaguardia nell'ambito del progetto di rilancio del sito di Crevalcore (Bologna). Tecnomeccanica e Invitalia partecipano all'intervento di ricapitalizzazione della NewCo creata allo scopo di salvaguardare l'attività storicamente svolta sul territorio emiliano. 152 i lavoratori interessati dal progetto.
- **Warstila**. In data 29 luglio 2024 è stato firmato l'Accordo di Programma per la riconversione dello stabilimento di Bagnoli della Rosandra (Trieste) da parte di MSC.
- **Fibre Ottiche Sud - F.O.S. Srl (Prysmian)** In data 10 luglio 2024 è stato sottoscritto il protocollo per reindustrializzazione del sito di Battipaglia (Salerno) per opera della Jcoplastic.
- **Menarini (ex Industria Italiana Autobus)** di Bologna e Flumeri Avellino. A luglio 2024, è stata ceduta a Seri Industrial.
- **Abramo Customer Care in as – Call Center** (circa 950 dipendenti in Calabria). In data 19 dicembre 2024 è stato siglato un accordo tra le Parti per la ricollocazione del personale.
- **Giano Srl (Gruppo Fedrigoni) - Produzione carta da ufficio** (173 lavoratori – Fabriano). In data 9 dicembre 2024 presso il MIMIT è stato firmato un accordo tra le parti che precede il ritiro di tutti i licenziamenti. Nell'accordo sono previsti prepensionamenti, ricollocazioni e creazione di nuovi posti di lavoro. Vi è inoltre un impegno delle parti a sostenere eventuali percorsi di valorizzazione degli asset produttivi non più considerati strategici dal Gruppo Fedrigoni.
- **Trasnova e Logitech e Tecnoservice** Indotto logistico di Stellantis (Pomigliano, Mirafiori, Melfi e Piedimonte San Germano - 249 lavoratori). In data 10 dicembre 2024 è stato sottoscritto un accordo al MIMIT che prevede il rinnovo della commessa Stellantis a Trasnova e indotto per il 2025. Trasnova e le altre società dell'indotto hanno dunque ritirato la procedura di licenziamento che interessano interessava 249 lavoratori. Trasnova si è impegnata inoltre a ricercare nei prossimi mesi altri possibili business di sviluppo, lavorando in ottica di superamento del regime di monocommittenza.
- **Fimer Arezzo** – circa 240 lavoratori. Ceduta a MA Solar Italy Limited, società di diritto inglese del gruppo McLaren Applied LTD. La società ha, inoltre, garantito il mantenimento dei livelli occupazionali per 3 anni, prevedendo per tutti i dipendenti un incremento salariale del 2% già a partire dal 2025.
- **Bellco Produzione di filtri** per la emolfiltrazione e apparecchiature per dialisi acuta e cronica per adulti e pediatrici. (circa 500 dipendenti – Mirandola - MO). L'azienda ha sospeso la procedura di licenziamento ed è stato avviato un tavolo ministeriale

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

con l'obiettivo di monitorare la ricerca di un soggetto industriale in grado di valorizzare le produzioni non più oggetto di interesse per la Bellco. A fine 2024 sono pervenute 5 manifestazioni di interesse, di cui 2 vincolanti.

- **Fondazione Santa Lucia IRCCS** - Istituto di Ricovero e Cura a Carattere Scientifico Struttura ospedaliera privata che opera in regime monocommittenza con la Regione Lazio. In data 10 settembre, dopo ampio confronto con i vertici aziendali, al fine di avviare un percorso di pieno rilancio e valorizzazione della Fondazione, è stato condiviso l'accesso all'amministrazione straordinari e la conseguente nomina da parte del MIMIT di tre commissari.

  Gruppo La Perla - LA PERLA GLOBAL MANAGEMENT (UK) LIMITED in liquidazione- LA PERLA GLOBAL MANAGEMENT (commercio - amministrativo) - circa 56 lavoratori (italiana) in liquidazione - LA PERLA MANUFACTURING S.R.L. (produzione) – circa 218 lavoratori (italiana) in as. LA PERLA ITALIA S.R.L (distribuzione) – circa 40 lavoratori (italiana) in liquidazione. È stato avviato un confronto tra le varie procedure concorsuali italiane e quella britannica per l'individuazione di una modalità idonea per la vendita congiunta e rapida del marchio e del sito.

Promozione della crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale

- ***3 - Grado di efficacia della gestione delle aziende coinvolte in A.S***

L'indicatore fa riferimento al numero di autorizzazioni ministeriali ai sensi dell`art. 75 del D.Lgs. 270/1999 per il deposito presso la cancelleria del tribunale che ha dichiarato lo stato di insolvenza rispetto al numero di istanze ex. art. 74 bis pervenute.

Sono pervenute n. 2 istanze per la chiusura della Procedura in pendenza di contenziosi ex art. 74 bis del D. Lgs. 270/1999 (Procedure Ghizzoni e Stefan) e in data 12.11.2024 (prot. 53858) per Ghizzoni e in data 27.12.2024 (prot. 76739) per Stefan sono state rilasciate le autorizzazioni ministeriali ai sensi dell'art. 75 del D.lgs. 270/1999. Dunque, il risultato raggiunto e del 100%.

- ***5 - Grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione***

L'indicatore è misurato con il "numero di AdP e di PRRI approvati rispetto a quelli preventivati" che per il 2024 era stato indicato come target n.7.

La Div. VI indica i seguenti Atti con istruttoria conclusa e che sono stati firmati dal Ministro Urso:

1) Accordo di Programma per "Melfi-Potenza-Rionero in Vulture" (firma Ministro: 15.01.2024) con DD di attuazione (firmato: 05.03.2024) e registrazione Corte dei conti (04.04.2024);
2) Nuovo Accordo di Programma per il "Gruppo A. Merloni" (firma Ministro: 03.05.2024) con DD di attuazione (firmato: 24.05.2024) e registrazione Corte dei conti (24.06.2024);

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

3) Nuovo Accordo di Programma per "Terni-Narni" (firma Ministro: 25.07.2024), con DD di attuazione (firmato: 23.10.2024) e registrazione Corte dei conti (20.11.2024);
4) Accordo di Programma per l'attuazione del Progetto di riconversione industriale del sito "Wartsila Italia S.p.A." di Bagnoli della Rosandra - Trieste (firma Ministro: 19.08.2024);
5) Addendum al Protocollo di Intesa 2009 e all'Addendum 2012 per l'impianto "Euralluminia di Portovesme" (firma Ministro: 22.02.2024);
6) Protocollo di Intesa per la valorizzazione del "Polo industriale e tecnologico di Ferrara" (firma Ministro: 02.05.2024);
7) DPCM proroga incarico Commissario Straordinario per AdP "Trieste - Ferriera di Servola" (firma Ministro: 07.08.2024).

Si ritiene che tutti gli Atti di cui al precedente elenco concorrano al raggiungimento del valore target previsto dall'indicatore 5 in capo alla Div. VI, e facente parte dell'obiettivo strategico n.54, in quanto il grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione non riguarda più soltanto le Aree di Crisi industriale complessa (aree CIC) che, con i loro AdP e PRRI, prevedono misure di agevolazione per programmi di investimento ai sensi della L. 181/1989, ma riguarda altresì il supporto a imprese, settori e territori colpiti da crisi industriali, in coerenza con l'ampliamento delle competenze della Div. VI – Politiche per la riconversione industriale, la riqualificazione dei territori, la siderurgia e la chimica, a seguito dell'ultima riorganizzazione degli Uffici del MIMIT con la creazione del "Dipartimento per le politiche per le imprese" e della nuova "Direzione Generale Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa".

Per quanto riguarda l'area CIC di "Torino", a seguito dell'Accordo di Programma del 2021 e del relativo Avviso pubblico del 2022 ai sensi della L.181/89 con 50 Mln di euro di risorse statali disponibili, a dicembre 2024 risultano ammesse alle agevolazioni n.9 imprese su 28 che hanno presentato richiesta. Inoltre, sulla base dell'Accordo di collaborazione tra MIMIT e Politecnico di Torino del 05.12.2022, proseguono gli impegni delle parti per la "Creazione di un polo di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino" che prevede un finanziamento a carico del MIMIT di 20 Mln di euro. Nel 2024, il taglio del 10% delle somme stanziate sul Capitolo (nuova Legge di bilancio) ha rideterminato il finanziamento complessivo. Il Politecnico di Torino ha chiesto la revisione del cronoprogramma motivandola con un "ritardo nell'avvio delle attività di progettazione". Nel corso del 2025, verrà pertanto sottoscritto un Addendum all'Accordo di collaborazione per rideterminare le quote del finanziamento MIMIT e differirne la scadenza d al 31.12.2027.

Ai fini di una più ampia e comprensiva valutazione del grado di efficacia della gestione dei programmi di riconversione nel corso del 2024 occorre anche considerare:

- le riunioni tecniche in collaborazione con la DGIAI per la definizione dell'Avviso pubblico riguardante la selezione di iniziative imprenditoriali nell'area

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

CIC di “Melfi, Potenza e Rionero in Vulture” tramite ricorso al regime di aiuto di cui alla L. 181/1989. A fronte dei 20 Mln di euro di risorse statali disponibili previste nell’AdP, sono state presentate n.11 domande, di cui solo le prime due in graduatoria hanno richiesto agevolazioni per 32 Mln di euro; una di queste ha presentato richiesta per l’attivazione di un Accordo di Sviluppo (istanza avviata alla fase istruttoria da parte di DGIAI/Invitalia);

- n.2 Report semestrali riguardanti lo stato di attuazione dei PRRI nelle Aree CIC con il "Monitoraggio al 31.12.2023" e il "Monitoraggio al 30.06.2024", elaborati in collaborazione con Invitalia e pubblicati sul sito MIMIT. Questi Report contengono l’aggiornamento delle graduatorie e degli esiti istruttori relativi agli Avvisi pubblici finora pubblicati per le agevolazioni della L.181/89, nonché il rendiconto delle misure regionali previste nei PRRI (dati da noi raccolti dalle singole Regioni) riguardanti l'attuazione di misure di sostegno alle imprese, misure di politiche attive e passive del lavoro, report su interventi infrastrutturali e/o ambientali, qualora previsti;
- la collaborazione con la DGIAI per la stesura dell'Accordo di Programma per i "territori della Regione Toscana interessati dagli eventi alluvionali" (firma Ministro: 28.03.2024) e dell'Accordo di Programma per "Caivano" (firma Ministro:03.05.2024);
- n.28 Riunioni convocate dal Ministero del Lavoro per l’esame congiunto riguardante la concessione della CIGS ad aziende in aree CIC (ex art. 44, c. 11bis, Dlgs 148/2015);

Tra le attività rilevanti ai fini della gestione dei programmi di riconversione, si evidenzia il supporto alla Direzione nella redazione del non paper sul CBAM, Meccanismo di Adeguamento del Carbonio alle Frontiere CBAM, (istituito dal Regolamento (UE) 2023/956), meccanismo di impatto per la riconversione dei settori della siderurgia e chimica e, in particolare sulle grandi imprese siderurgiche presentato dall’Italia all’unione europea il 27 dicembre 2024 insieme all’Austria, Bulgaria e Polonia.

Per quanto riguarda la riconversione dei siti “in transizione” e dei relativi territori, è opportuno fare un focus sul processo di de-carbonizzazione. Nel 2024, la Div. VI ha fornito il proprio supporto ai lavori del Comitato di coordinamento, secondo quanto disposto dall’art. 24bis del DL 50/22, per gestire il phase out delle due centrali a carbone di Brindisi e Civitavecchia, previsto dagli obiettivi del PNIEC, per attuare i progetti per il rilancio delle attività imprenditoriali, per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale dell’area industriale, possibilmente accelerando la produzione di energia elettrica da fonti rinnovabili, come previsto negli obiettivi del PNIEC.

Per la redazione dell’Accordo di Programma la legge di Bilancio L. 29 dicembre 2022, n. 197, all’articolo 1, comma 389, lettera c), ha stanziato le seguenti risorse: “per l'anno 2023 e 500.000 euro per ciascuno degli anni 2024 e 2025 per il progetto di risanamento e di riconversione delle centrali a carbone di Cerano a Brindisi e di Torrevaldaliga Nord a Civitavecchia, individuato ai sensi dell'articolo 24-bis del

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91".

Con specifico riferimento alla riconversione della centrale a carbone ENEL di "Cerano – Brindisi" e del territorio brindisino, nel corso dei lavori del Comitato, numerose imprese (n.13) hanno manifestato l'intenzione ad investire sull'intero territorio. In tale contesto, il MIMIT ha avviato le procedure per affidare ad Invitalia la predisposizione di un Piano di sviluppo/fattibilità in cui verranno raccolti i risultati di tutte le attività relativamente allo sviluppo dei progetti di reindustrializzazione delle aree brindisine per una successiva verifica e presentazione al Comitato. L'istruttoria per addivenire all'Accordo di Programma per la riconversione della centrale elettrica "Cerano – Brindisi" è "in corso di definizione".

Con riferimento alla riconversione della centrale a carbone ENEL di "Torrevaldaliga Nord – Civitavecchia" si sta ugualmente provvedendo a lavorare congiuntamente alla stesura di un Accordo di programma attraverso un percorso condiviso di riconversione e rilancio del territorio che vede coinvolte parti istituzionali e sociali, presenti al tavolo del Comitato.

La Legge di Bilancio 2025 L. 30 dicembre 2024, n. 207 all'articolo 1, comma 492, ha sancito ciò che già avveniva nella prassi, e cioè che il Comitato di coordinamento istituito in forza dell'articolo 24-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 "possa operare anche in maniera disgiunta in ragione delle specificità dei territori di Brindisi e Civitavecchia, ai fini dell'individuazione delle soluzioni per il rilancio delle attività imprenditoriali, per la salvaguardia dei livelli occupazionali e per il sostegno dei programmi di investimento e sviluppo imprenditoriale delle relative aree industriali." Al comma 493, ha inoltre sancito che il Comitato "in relazione sia al territorio di Brindisi sia a quello di Civitavecchia, può elaborare un programma di sviluppo territoriale da definire tramite un Accordo di programma". E al comma 494, ha inoltre previsto la nomina di un Commissario che "Nel caso di un Accordo di programma elaborato ai sensi del comma 493, per lo sviluppo delle singole aree nonché per l'approvazione dei progetti pubblici e privati e per la realizzazione delle opere pubbliche".

Per la riconversione dei settori "in transizione", chimico e siderurgico, in linea con il Green Deal UE e con la politica industriale nazionale ("Made in Italy 2030 - Libro verde per una nuova strategia di politica industriale per l'Italia"), la Div. VI ha partecipato agli incontri a livello UE e ai tavoli nazionali sui predetti settori industriali.

- ***6 - Grado di efficacia del supporto tecnico alla Struttura per le crisi d'impresa***

Si rinvia al precedente punto per quanto riguarda l'attività svolta per la gestione di crisi di impresa in corso e in fase di soluzione. In particolare, poi si richiama quanto rappresentato al precedente punto per una disamina specifica delle singole situazioni che nel 2024 hanno trovato soluzione nel 2024 o che sono state gestite.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Azioni per garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza

- ***1 - Progetti finanziati di Ricerca e Sviluppo nel settore aerospaziale (ex legge 808/85) oggetto di valutazione di impatto***

Per quanto riguarda i progetti finanziati di Ricerca & Sviluppo nel settore aerospaziale, si osserva che la valutazione di impatto è stata utilmente condotta su 29 dei 63 progetti costituenti il campione di indagine (progetti conclusi da oltre 15 anni). La casistica da considerare riflette la peculiarità del settore aeronautico, ove il ritorno sull'investimento è effettivamente apprezzabile solo con riferimento al lungo periodo.

L'indicatore associato a tale obiettivo era espresso dalla seguente formula: numero di progetti oggetto di valutazione/numero di progetti conclusi. Si è dunque ottenuto un valore a consuntivo del 46% a fronte di un target del 20%. La centralità dell'Amministrazione, quale naturale interlocutore delle aziende nel contesto della valutazione di impatto, appare inoltre enfatizzata dalla conduzione *in house* dell'attività che, non più di due anni fa, era invece affidata a società esterne.

- ***2 - Grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio***

In riferimento al valore "target" relativo all'indicatore 55, che misura il "Grado di realizzazione dei progetti PNRR in ambito spazio" attraverso il rapporto tra "Numero di rendiconti analizzati / numero di rendiconti sottoposti per PNRR in ambito spazio", si segnala che sono stati analizzati 10 rendiconti su 10 pervenuti riferiti all'anno 2024 nell'ambito della misura M1C2.I4, 8 dei quali hanno contribuito al saldo di tutte le call-up (richieste di erogazione fondi) previste per il 2024 e avanzate all'Amministrazione dai soggetti attuatori, in coerenza col piano dei fabbisogni originariamente previsto e in funzione delle necessita progettuali. I due rendiconti analizzati, caricati a sistema da un soggetto attuatore in esubero rispetto ai fabbisogni, saranno valorizzati finanziariamente nel pagamento delle call-up previste per il 2025.

Il disegno di legge sull'economia dello spazio, tuttora all'esame del Parlamento, con riferimento ai contenuti ad oggi noti, mira a regolamentare l'accesso allo spazio per gli operatori privati e a definire il quadro normativo per le attività spaziali in Italia. La discussione del provvedimento risulta calendarizzata in aula al Senato il 1° luglio 2025. Esso intende stabilire regole chiare per il lancio di satelliti, la gestione delle infrastrutture spaziali e le responsabilità in caso di incidenti o danni.

In merito alle altre misure dedicate al settore a livello nazionale, si segnala che Legge 808 del 1985, originariamente mirata a finanziare progetti di ricerca e sviluppo nel settore aeronautico, ha naturalmente esteso la sua applicazione all'ambito aerospaziale, favorendo dunque anche lo sviluppo di tecnologie spaziali.

Nelle sue implementazioni amministrative, la misura ha previsto premi per la partecipazione delle PMI, sia autonomamente che come parte di filiere industriali, stimolando l'innovazione e la cooperazione tra grandi e piccole imprese. La misura ha garantito sostegno a progetti commerciali e innovativi, contribuendo così a un

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

ecosistema industriale spaziale più competitivo e diversificato, a sostegno della space economy, che si nutre di queste tecnologie per crescere e svilupparsi in modo sostenibile. Nel corso del 2024, oltre alla prosecuzione del sostegno finanziari ai progetti già approvati nelle annualità precedenti, è stata avviata una specifica iniziativa di finanziamento ex L.808/85 dedicata a progetti afferenti alla Sicurezza Nazionale.

Per quanto riguarda il Piano a Stralcio Space Economy dei 5 programmi previsti solo per 3 di essi ci sono Accordi attuativi siglati:

- Programma nazionale di telecomunicazioni satellitari – Mirror Govsatcom;
- Programma nazionale sull'Osservazione della Terra – Mirror Copernicus;
- Programma Commercial In Orbit Servicing (I-CIOS).

A fine settembre 2024 il Dipartimento per le politiche di coesione e per il sud (DIP COE) ha comunicato l'esito dell'istruttoria sul PSC MIMIT (art. 44 c. 7 lett. b del decreto-legge 34/2019 e s.m.i.) con particolare riferimento all'area tematica 01.RICERCA E INNOVAZIONE del PSC, nella quale ricadono gli interventi del Piano Space economy. Al termine delle verifiche effettuate dal Dipartimento, risultano non conseguite obbligazioni giuridicamente vincolanti (OGV) al 31 dicembre 2022 per il Piano Multiregionale di Aiuti alla Ricerca e Sviluppo del programma Mirror Copernicus, che verrà definanziato per l'intero importo di euro 26.236.936,00.

Pertanto, la somma disponibile per i 3 programmi previsti dal Piano Space Economy risulta essere pari ad euro 303.507.991,15.

In tema di iniziative europee per la space economy si inserisce il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, attraverso l'investimento M1C2.I4, letteralmente "Missione 1, Componente 2, Investimento 4 -Tecnologie satellitari ed economia spaziale", in capo alla Divisione XI – DGIND, con lo scopo di potenziare le infrastrutture spaziali italiane, stimolare l'innovazione tecnologica, favorire la cooperazione pubblico-privato e accrescere la capacità nazionale in ambito di Space Situational Awareness, Space Traffic Management e Space Surveillance and Tracking, al fine di consolidare la posizione dell'Italia nell'economia spaziale a livello globale.

Tale investimento prevede un volume di risorse pari a 1,487 miliardi di euro, provenienti dai fondi europei del PNRR, a cui si sommano 800 milioni di euro previsti dal Fondo Complementare (FC) nazionale, al fine di raggiungere gli obiettivi stabiliti entro la fine del 2026. L'attuazione dell'Investimento M1C2.I4 è stata affidata all'Agenzia Spaziale Europea e all'Agenzia Spaziale Italiana, in qualità di Soggetti Attuatori delle rispettive misure, cui sono stanziate le seguenti risorse:

Investimenti PNRR	2022	2023	2024	2025	2026	Totale
M1C2I4.1 - SATCOM	**22**	**38**	**60**	**59**	**31**	**210**
Comunicazioni satellitari sicure	22	38	60	59	31	210
M1C2I4.2 - Osservazione della Terra	**52**	**140**	**185**	**280**	**140**	**797**
Costellazione OT	52	140	185	280	140	797

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

M1C2I4.3 - Space Factory	**27**	**30**	**75**	**48**		**180**
Accesso allo Spazio - Sistema di Trasporto Spaziale	4	10	40	10		64
Accesso allo Spazio - Sviluppo Motore Alta Spinta a Liquido	16	5	20	15		56
Space Factory 4.0	7	15	15	23		60
M1C2I4.4 - In Orbit Economy	**16**	**40**	**55**	**78**	**111**	**300**
In-Orbit Service	9	30	40	50	101	230
SST - Fly Eye	7	10	15	28	10	70
Totale complessivo (M€)	**117**	**248**	**375**	**465**	**282**	**1487**

Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo

Le attività di promozione dello sviluppo delle startup e PMI innovative includono anche l'attuazione delle policy e dei relativi strumenti di supporto finalizzati al rafforzamento delle capacità finanziarie.

Il 2024 è stato l'anno in cui è stata elaborata la prima legge annuale sulle PMI (il 14/01/2025 il Consiglio dei ministri ha approvato il disegno di legge), che si pone nel solco dello small business act europeo, la quale si focalizza, tra l'altro, sul tema delle semplificazioni e dell'incentivazione delle start up, soprattutto attraverso l'investimento istituzionale sul quale l'Italia ha assunto un impegno con la Commissione UE.

Il monitoraggio continuo degli indicatori di cui trattasi costituisce anche un valido supporto per una eventuale pianificazione di modifiche delle normative vigenti per migliorarne la coerenza giuridica, logica e funzionale, e abrogare disposizioni obsolete.

Infrastrutture di ricarica ad uso domestico (Cap. 7333)

Il bonus colonnine domestiche è un contributo a privati e condomini pari all'80% del prezzo di acquisto e posa delle infrastrutture per la ricarica dei veicoli alimentati ad energia elettrica (come, ad esempio, colonnine o wall box). Il limite massimo del contributo è di 1.500 euro per gli utenti privati e fino a 8.000 euro in caso di installazione sulle parti comuni degli edifici condominiali. Gli interessati possono presentare la domanda tramite la piattaforma online, predisposta da Invitalia. Per il 2024, sono state ammesse al contributo 11.485 domande per un importo pari a euro 13.621.035,88 (68% dello stanziamento pari a euro 20 milioni). In merito all'utilizzo parziale delle risorse, occorre tener presente che l'apertura dello sportello è avvenuta nel mese di luglio 2024 e la chiusura è stata anticipata a novembre (per poter effettuare i pagamenti dei contributi entro il 31 dicembre) e che si renderà necessaria una nuova apertura dello sportello, al fine di consentire la richiesta di contributo a coloro che non hanno potuto presentare la domanda, a causa della chiusura anticipata.

Fondo d'investimento per lo sviluppo delle pmi del settore aeronautico e della green economy

Con Legge di Bilancio 2021 (art. 1 co. 124-126) è stato istituito un fondo (Cap. 7428) presso il Ministero dello Sviluppo Economico per sostenere le PMI italiane operanti

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

nei settori dell’aeronautica, della chimica verde, della produzione di componenti per la mobilità elettrica e delle energie rinnovabili. L’incarico di predisposizione del decreto di attuazione del Fondo è stato affidato al Ministro delle Imprese e Made in Italy che, in accordo con il Ministro dell'Economia e delle Finanze, avrebbe dovuto definire la ripartizione delle risorse, i criteri e le modalità di accesso ai finanziamenti, nonché le forme di partecipazione degli investitori privati. Questo strumento, connotato da complessità ed eterogeneità tematica, si è collocato da subito in sovrapposizione a iniziative simili già esistenti e gestite dalla Direzione Generale per gli incentivi alle imprese (DGIAI), e parzialmente integrato con nuovi strumenti finanziari introdotti dal PNRR e si sono riscontrate grandi difficoltà nell’elaborare i discendenti provvedimenti applicativi (e financo a determinare l’esatta struttura internamente competente alla gestione). In questo contesto, la DGIND, in collaborazione con l’Ufficio di Gabinetto e l'Ufficio Legislativo, ha intrapreso un processo di valutazione interna per identificare le migliori modalità di impiego delle risorse del Fondo che, in ragione di quanto sopra esposto, è stato oggetto di progressivi definanziamenti.

Interventi nei settori industriali ad alta tecnologia (Cap. 7423)

Nel corso del 2024, oltre alla prosecuzione del sostegno finanziario ai progetti già approvati nelle annualità precedenti, è stata avviata una specifica iniziativa di finanziamento ex L.808/85 dedicata a progetti afferenti alla Sicurezza Nazionale. Un intervento in questo ambito mancava da oltre 10 anni e si prospettava come indifferibile e risulta, alla luce dell’attuale temperie geopolitica, quanto mai opportuna. La finestra temporale per la presentazione delle domande si è chiusa il 31 ottobre 2024.

In tema di monitoraggio delle risorse impiegate nel settore aeronautico, è stato realizzato un data base informatico che ha consentito di tracciare le restituzioni, provvedere al recupero degli insoluti ed evidenziare le scadenze al fine degli opportuni solleciti da parte dell’Ufficio preposto. Tale data base è una partizione di una Piattaforma, in stato di continuo aggiornamento, che consente la gestione sistemica di tutte le informazioni relative ai programmi finanziati ai sensi della L. 808/85. L’introduzione della Piattaforma è stata resa possibile dall’impegno profuso nelle attività di minuziosa ricostruzione dei versamenti effettuati divisi per società e per progetto, sovente entrando nel dettaglio di specifiche restituzioni cumulative e aventi causale generica. La Piattaforma gestisce i dati nella disponibilità della Divisione di circa 300 progetti, di cui al momento solo il 15% permane in stato di verifica (approfondimenti in corso, tra cui accertamento vendite effettive e ricostruzione restituzioni effettuate). Ai fini della gestione delle restituzioni, si sottolinea che la Piattaforma permette, tra le altre, l’estrazione massiva dei dati economici in riferimento ai rimborsi scaduti e non effettuati, consentendo di isolare in modo puntuale le società inadempienti che saranno oggetto di successive azioni da parte dell’Amministrazione. È stata quindi prevista una sezione specificamente dedicata all’avvio dell’attività di recupero dei crediti scaduti tramite il tracciamento dei solleciti inviati, registrando a sistema le rispettive riscossioni avvenute. Per quanto sopraesposto, il processo di ricostruzione e gestione dei rimborsi può considerarsi sotto controllo,

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

considerato come il numero dei versamenti registrati attualmente non correttamente associati ai progetti cui farebbero riferimento sia sensibilmente diminuito.

Green new deal

Il numero delle istanze pervenute dal 17 novembre 2022 – data di apertura dello sportello agevolativo – fa stato dell'interesse assai limitato che la misura del "Green New Deal" ha suscitato tra le imprese diversamente da altri interventi diretti al sostegno di progetti di ricerca industriale e sviluppo sperimentale finanziati a valere sul Fondo per la crescita sostenibile (FCS), le cui disposizioni attuative hanno previsto la concessione di una percentuale massima di contributo alla spesa sui costi ammissibili più elevata rispetto alla quota del 15 per cento, contemplata dal Decreto interministeriale 1°dicembre 2021, che, come noto, disciplina l'intervento in questione. L'azione di sensibilizzazione, svolta in collaborazione con Confindustria, CDP, ABI e il soggetto gestore del FCS, sulle opportunità certamente vantaggiose offerte dalla misura per la realizzazione di programmi di innovazione sostenibile non ha obiettivamente prodotto i risultati auspicati.

Va comunque precisato al riguardo che il decreto summenzionato ha introdotto alcune modifiche significative alle precedenti disposizioni che regolamentavano gli interventi agevolativi finanziati a valere sul FCS e sul Fondo rotativo per il sostegno alle imprese e agli investimenti in ricerca (FRI), tra le quali vale la pena menzionare:

a) l'estensione per le PMI della finanziabilità di iniziative non più limitate ai soli progetti di ricerca industriale e/o di sviluppo sperimentale ma anche alla relativa fase di industrializzazione, attraverso un progetto di industrializzazione" a sé stante;

b) la posticipazione alla fase successiva a quella istruttoria della definizione dei termini del finanziamento bancario comunque obbligatorio, con acquisizione in domanda del solo documento di "attestazione alla disponibilità al finanziamento", a fronte del precedente, più circostanziato, documento di "sintesi di valutazione" del merito di credito;

c) le più articolate griglie di valutazione riguardanti, da un lato, i parametri da rispettare ai fini della determinazione dell'intervento agevolativo e del finanziamento bancario spettanti.

Fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto (Cap. 2262)

Il fondo in oggetto è stato istituito dall'art. 77, commi da 2-bis a 2-sexies, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, recante "Misure urgenti connesse all'emergenza da COVID-19, per le imprese, il lavoro, i giovani, la salute e i servizi territoriali", convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, così come novellato dalla legge 29 dicembre 2022, n. 197 (commi da 278 a 280), recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2023 e bilancio pluriennale per il triennio 2023-2025", ed è un fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo Ilva in a.s..

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Successivamente, con la legge del 30 dicembre 2023, n. 213 per l'anno finanziario 2024 la dotazione del citato fondo è stata indicata in 4 milioni di euro.

Le condizioni e le modalità di accesso al citato fondo sono state dettate dal Decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 settembre 2022 e, con Decreto direttoriale del 3 gennaio 2023, sono state definite le indicazioni operative ed il modello per la presentazione delle relative istanze.

Le istanze di indennizzo pervenute nel 2024 sono state esaminate dalla Commissione tecnica di cui all'art. 9 del decreto ministeriale del 23 settembre 2022. Detta Commissione ha espresso nel 2024 parere favorevole per un totale di n. 1.912 indennizzi, per un valore complessivo degli indennizzi che ammontava ad euro 12.696.750,48.

Successivamente, nel 2025 le istanze sono state aggiornate in n. 1934, per un valore complessivo degli indennizzi pari ad euro 12.848.100,45.

Dal momento che il valore complessivo degli indennizzi risultava superiore al plafond esistente per l'annualità 2024, pari, come detto, ad euro 4.000.000,00, si è provveduto a ridurre in modo proporzionale, ai sensi dell'art.8 comma 3 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 23 settembre 2022, il contributo per tutti i beneficiari sulla base delle risorse finanziarie disponibili e del numero complessivo delle istanze ammissibili pervenute.

Dunque, con una riduzione quasi del 69%, il totale di indennizzi concedibili è risultato pari ad euro 3.999.999,51. Da ultimo, con Decreto di pagamento del 04/12/2024, è stato autorizzato l'impegno, la liquidazione ed il pagamento di Euro 3.999.999,51 in favore della procedura di amministrazione straordinaria di ILVA S.p.A., gravante sul Capitolo di Bilancio 2262 "Fondo destinato al riconoscimento di un indennizzo dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo Ilva in a.s." - Missione 11 "Competitività e sviluppo delle imprese", Programma 13 "Politiche industriali, per la competitività, il Made in Italy e gestione delle crisi d'impresa", Azione 4 "Crisi industriali e grandi filiere produttive" dello stato di previsione della spesa del Ministero delle Imprese e del Made in Italy per l'esercizio finanziario 2024.

Risultati conseguiti dai centri di competenza ad alta specializzazione

I Centri di Competenza ad Alta Specializzazione sono focalizzati su diverse aree tecnologiche chiave per la trasformazione digitale e l'innovazione del sistema produttivo italiano. I foci di specializzazione spaziano da Big Data e Industria 4.0 a manifattura additiva, cybersecurity, cloud e internet of things e Industria 4.0 applicata alla sicurezza, ai trasporti.

L'analisi dei risultati si concentra, su ciascuna linea di intervento (B1 e B2) evidenziando gli indicatori chiave di performance (KPI) e i valori associati. Si tenga presente che si tratta di risorse PNRR cumulate a risorse erogate nell'ambito delle fonti di bilancio Cap. 7491 PG 1 e 2, e il dato si riferisce all'attività realizzate a partire dal mese di giugno 2023.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

La Linea B1 supporta progetti di innovazione e trasferimento tecnologico, selezionati tramite bandi competitivi, finalizzati a favorire l'adozione di nuove tecnologie da parte delle imprese. Le risorse PNRR complessivamente programmate per la Linea B1 ammontano a circa 66,46 milioni di euro. Di questi, risultano emessi bandi per circa 67,96 milioni di euro. Le imprese hanno manifestato un elevato interesse, presentando richieste di finanziamento per circa 139,16 milioni di euro. I progetti risultati finanziabili con CUP assegnato ammontano a circa 57,37 milioni di euro. Sono state coinvolte un totale di 279 PMI e il valore dei servizi contrattualizzati (contratti firmati con i clienti) è di circa 43,49 milioni di euro.

La linea B2, invece, mira a supportare l'erogazione di servizi specialistici da parte dei Centri di competenza ad alta specializzazione alle imprese, facilitando l'accesso a competenze e tecnologie avanzate. Le risorse PNRR complessivamente programmate per la Linea B2 ammontano a circa 29,46 milioni di euro (valore da Convenzione sottoscritta). Il valore degli aiuti concessi (con valore COR assegnato) è di circa 14,48 milioni di euro e sono stati stipulati 1155 contratti per l'erogazione di servizi agevolati con un coinvolgimento di 939 PMI. Il valore dei servizi contrattualizzati (contratti firmati con i clienti) è di circa 22,30 milioni di euro.

Complessivamente, considerando entrambe le linee di finanziamento, le imprese servite con fonti PNRR ammontano ad un totale di 1352.

In conclusione, i dati mostrano non solo una notevole capacità dei Centri di competenza di attrarre investimenti privati (come evidenziato dal valore elevato delle richieste di finanziamento presentate dalle imprese nella Linea B1 e dal valore dei servizi contrattualizzati in entrambe le linee di finanziamento) ma anche un forte coinvolgimento delle PMI. Il numero significativo di PMI coinvolte testimonia, infatti, l'efficacia dei Centri di competenza nel supportare la digitalizzazione e l'innovazione del tessuto produttivo italiano, in particolare delle piccole e medie imprese.

Attuazione della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, recante “Disposizioni organiche per la valorizzazione, la promozione e la tutela del Made in Italy”,

In attuazione dell’art. 10 della Legge 27 dicembre 2023, n. 206, è stato adottato il decreto interministeriale 10 dicembre 2024, il quale individua le modalità di attuazione dell’intervento volto a promuovere e sostenere gli investimenti, la ricerca e l’innovazione dei processi di produzione nella filiera primaria di trasformazione delle fibre tessili naturali, di quelle provenienti da processi di riciclo e da quelli di concia.

La misura, rivolta alle micro, piccole e medie imprese operanti nei settori del tessile (codice ATECO 13) e della concia del cuoio (codice ATECO 15.11), ha una dotazione finanziaria iniziale di 15 milioni di euro, di cui 10 milioni per la concessione di contributi a fondo perduto e 5 milioni per la concessione di finanziamenti agevolati, nei limiti del Regolamento de minimis.

Si segnala, inoltre, che La Legge Finanziaria 2025, all’art. 1, comma 462, prevede un incremento dell’autorizzazione di spesa di cui al comma 1 del medesimo articolo 10, al fine di assicurare continuità alla misura ed a garanzia di un maggiore supporto per le imprese operanti nel settore: l’incremento è pari a 2,5 milioni di euro per l'anno 2025; 7,5

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

milioni di euro per l'anno 2026 e 5,5 milioni di euro per l'anno 2027 (totale triennio: 15,5 milioni di euro).

Dettaglio sui Capitoli 7451, 7491

Sul Capitolo n. 7451 sono stanziate le somme per finanziare la costituzione di un "Polo di eccellenza per la ricerca, l'innovazione e il trasferimento tecnologico nel settore automotive nell'area di crisi industriale complessa di Torino" in attuazione della relativa Proposta progettuale approvata con il decreto del Ministro dello sviluppo economico 22 aprile 2022.

In data 5 dicembre 2022, il MISE (oggi MMIT) e il Politecnico di Torino hanno sottoscritto l'Accordo di collaborazione con l'obiettivo di disciplinare i propri reciproci impegni per la realizzazione del richiamato Polo. Tale Accordo ha durata di tre anni, con scadenza il 31.12.2026, e prevede un finanziamento del Progetto a carico del MIMIT - in cofinanziamento con altri Soggetti pubblici – pari ad euro 20.000.000,00. Nel 2023 il MIMIT corrisponde al Politecnico di Torino euro 2.000.000,00 a titolo di anticipazione delle spese che il Politecnico dovrà sostenere, conformemente al cronoprogramma di cui all'Accordo di collaborazione.

Venendo alle azioni intraprese nel 2024, si rende noto che la legge del 30 dicembre 2024, n. 207, recante "Bilancio di previsione dello Stato per l'anno finanziario 2025 e bilancio pluriennale per il triennio 2025-2027" ha operato un taglio del 10% delle somme stanziate sul Capitolo 7451 per gli anni 2024-2025-2026, rideterminando il finanziamento complessivo a carico del MIMIT - al netto dei 2.000.000,00 già corrisposti nell'anno 2023 a titolo di anticipazione delle spese sostenute dal Politecnico - in euro 16.760.000,00.

Il MIMIT nel novembre 2024, venuto a conoscenza del disegno di legge di bilancio 2025, ha comunicato al Politecnico di Torino la riduzione del finanziamento di cui sopra. Il Politecnico di Torino, in riscontro alla già menzionata comunicazione, nel prendere atto del nuovo contesto finanziario, coglie l'occasione di chiedere al MIMIT di posticipare nel 2025 l'erogazione della tranche di finanziamento prevista per il 2024 e, analogamente, di posticipare le restanti due tranche di un anno e quindi l'intero cronoprogramma al 31.12.2027. Le motivazioni addotte dal Politecnico di Torino a sostegno di siffatta richiesta ricadono nel "ritardo nell'avvio delle attività di progettazione" dovute a:

- Un ritardo nella predisposizione del documento preliminare alla progettazione, a causa della necessità di recepimento nello stesso delle nuove indicazioni finalizzate ad integrare ed armonizzare l'intervento con gli altri grandi progetti contemporaneamente avviati dal Politecnico;
- Un ritardo nell'inizio delle attività di progettazione da parte dello studio di ingegneria aggiudicatario dell'appalto per i servizi di progettazione, dovuto alla contemporanea assunzione da parte dello stesso di plurimi incarichi di importanti progettazioni già avviati, anche nel contesto della città di Torino e connessi a progetti PNRR".

Da siffatta comunicazione il MIMIT, nel 2024, ha ravvisato la necessità di avviare le trattative con il Politecnico per la predisposizione dell'Addendum all'Accordo di collaborazione con la duplice finalità: rideterminare le quote del finanziamento MIMIT alla

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

luce dei tagli operati dalla legge di bilancio 2025 e differire al 31.12.2027 la scadenza dell'Accordo di collaborazione.

I fondi attestati sul Cap. 7491 PG3 per un totale di 170 milioni di euro (2019-2023) provenienti dal Fondo art.1, comma 95, della legge n. 145/2018, in origine sono stati stanziati per l'attuazione dell'accordo bilaterale Italia – Cina sottoscritto nel 2017, per una partnership rivolta alla cooperazione spaziale. Tali risorse, oggetto di progressive modifiche del profilo finanziario, potrebbero risultare potenzialmente utili al sostegno di iniziative omologhe di settore (es.: programma Artemis), ma non hanno ancora potuto trovare utile impiego in attesa di specifiche indicazioni politiche al riguardo.

Risultati della consultazione pubblica relativa al libro verde sulla politica industriale

La consultazione pubblica per la realizzazione del Libro Bianco sulla strategia industriale nazionale, iniziata a ottobre 2024 e terminata il 31 gennaio 2025, si è conclusa con successo, mostrando un'ampia partecipazione da parte degli stakeholder pubblici e privati e un consenso diffuso sulla necessità di avviare un dibattito su come costruire una strategia industriale condivisa.

La numerosità e la qualità dei contributi ricevuti dimostrano l'importanza che gli stakeholder attribuiscono a questo tema. Tra i punti di forza sottolineati si rilevano, in primo luogo, la metodologia utilizzata che, attraverso un confronto aperto e pubblico ha permesso di raccogliere le idee e le istanze provenienti dai diversi stakeholder.

Particolarmente apprezzato è stato anche il coinvolgimento nelle consultazioni del CNEL, che ha avuto un ruolo attivo soprattutto nel raggiungere i corpi intermedi e nel facilitare incontri tematici multi-stakeholder.

Alcuni dei temi affrontati (particolarmente condivisi sono stati l'inserimento della transizione geopolitica accanto a quelle green e tech; le modalità della definizione dei settori strategici; la centralità e la quantificazione del valore del Made in Italy; l'idea di una politica industriale di filiera e le loro definizioni; la quantificazione della spesa in politica industriale; quantificazione degli obiettivi di politica industriale) hanno ricevuto particolare favore tra i soggetti consultati.

In generale vi è stato consenso pressoché unanime sulla grande domanda di politica industriale che emerge sia a livello delle imprese che delle opinioni pubbliche e delle istituzioni.

Dal punto di vista qualitativo, il Centro Studi ha ricevuto contributi e/o incontrato 203 soggetti pubblici e privati, che possono essere suddivisi nelle seguenti categorie:

- 31 Ministeri e altre Istituzioni;
- 5 Regioni e Conferenza Stato Regione;
- 141 Associazioni di categoria e imprese;
- 25 Università, centri studi e di ricerca.

Le prossime fasi prevedono la sistematizzazione e l'integrazione delle note di sintesi degli incontri, l'analisi delle risposte ricevute, la pubblicazione sul sito del Ministero. Questi lavori consentiranno, assieme ad altri studi integrativi, di trasformare il Libro Verde

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

pubblicato ad ottobre 2024 in un Libro Bianco che sulla strategia industriale nazionale che sarà pubblicato e presentato nel corso del 2025.

4.1.1.4. Programma 014: Interventi in materia di difesa nazionale

In merito alle singole misure riconducibili al programma in discorso, non si segnalano criticità o eventi di rilievo nella corretta gestione finanziaria dei fondi a disposizione, dei contributi e gli interventi per l'attuazione dei programmi e attività di difesa e sicurezza nazionale sia per il settore marittimo che aeronautico e aerospaziale, nonché per la gestione dei finanziamenti per l'ammortamento dei mutui nei relativi settori. Dei 166 decreti previsti, non è stato possibile adottarne solo 2 in ragione delle tempistiche relative alle informazioni antimafia ex D. Lgs. 159/2011 relative alla società beneficiaria, configurando comunque un valore superiore al target (98,7%).

Approfondimento Capitoli 7419, 7420, 7421 e 7485

In merito all'utilizzo delle risorse destinate al finanziamento dei Programmi per la difesa e la sicurezza nazionale (in particolare i Cap. 7419, 7420, 7421 e 7485), di seguito vengono rappresentate le liquidazioni:

	Competenze 2024	residui	totale
7419	220.000.000,00	266.968.389,07	486.968.389,07
7420	22.800,00	63.339.363,60	63.362.163,60
7421	508.962.545,45	158.964.336,29	667.926.881,74
7485	426.546.176,66	77.780.669,74	504.326.846,40

Gli interventi in questo ambito risalgono alle quattro "Leggi speciali Difesa", ovvero:

a) art. 5 co. 1 D.L. 321/96, convertito con L. 421 del 1996 – Sostegno dello sviluppo tecnologico (prevalentemente) nel settore aeronautico;
b) art. 4 co. 3 L. 266 del 1997 – Sostegno del programma Eurofighter 2000 e di altri programmi aeronautici;
c) art. 1 co. 95 L. 266 del 2005 – Sostegno del programma FREMM (Fregate Europee Multi-missione) e di altri programmi urgenti della Difesa;
d) art. 1 co. 37 L. 147 del 2013 – Sostegno del programma navale per la tutela dalla capacità marittima della Difesa;

In questo ambito, questa Amministrazione individua i programmi ad alta valenza tecnologica per la difesa e la sicurezza nazionale da finanziare in stretto coordinamento con il Ministero della Difesa, attraverso una procedura condivisa che converge nella sottoscrizione di una Convenzione stipulata ai sensi dell'art. 5 del D.L. 321/1996. Sia le risorse originariamente stanziate che i progressivi rifinanziamenti sono stati oggetto di specifiche convenzioni.

In particolare, il MIMIT gestisce gli aspetti contabili-finanziari dei programmi, mentre l'Amministrazione Difesa è responsabile dell'attuazione degli stessi mettendo a disposizione le proprie Direzioni Tecniche nel ruolo di stazioni appaltanti. Pertanto, il MIMIT procede ad assumere gli impegni e provvede alle liquidazioni, a favore dei soggetti beneficiari, degli stati di avanzamento dei programmi, a seguito di esplicita richiesta

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

dell’Amministrazione della Difesa ed a valle delle verifiche di propria competenza. Le risorse sono appostate in bilancio MIMIT sui capitoli 7419-7420-7421 e 7485 che fanno capo alle autorizzazioni di spesa prima richiamate (D.L. 321/1996 ed alle leggi n. 266/1997 (art. 4, comma 3), n. 266/2005 (art. 1, comma 95) e n. 147/2013 (art. 1, comma 37) e successivi rifinanziamenti).

Nel E.F. 2024 sono stati assunti nuovi impegni pluriennali per un totale di €2.407.564.524 a fronte della contrattualizzazione da parte del Ministero della Difesa delle attività previste per l’attuazione di alcuni dei programmi di cui trattasi.

Nel corso del 2024 non sono state stipulate nuove Convenzioni in questo ambito, in ragione della mancata previsione di rifinanziamento delle autorizzazioni di spesa in argomento statuite dalla Legge di Bilancio 2024- 2026.

Approfondimento sui Capitoli 5312, 9706 e 9707

L’assegnazione, a tutto il 2013, sul bilancio di questo Ministero di contributi pluriennali (limiti di impegno) per il finanziamento dei programmi di interesse della Difesa, ha comportato la possibilità, ove necessario e previa verifica da parte del MEF dell'assenza di effetti peggiorativi sul fabbisogno e sull'indebitamento netto previsti a legislazione vigente, di autorizzare la stipula di contratti di mutuo per assicurare la provvista e quindi la copertura dell’operazione di finanziamento per la realizzazione dei programmi in questione.

I contratti di mutuo, sottesi all’attuazione di alcuni programmi per la Difesa, sono stati stipulati dalle società attuatrici dei programmi finanziati nell’ambito di un contratto quadro stipulato a monte con l’istituto finanziatore, scelto a seguito di una selezione, che ha fissato tra l’altro lo spread (comunicato dal MEF) utilizzato per la definizione del tasso di interesse applicato ai singoli contratti di mutuo che sono stati stipulati di volta in volta.

A seguito della stipula del contratto di mutuo per atto pubblico, la società mutuataria ha rilasciato una delega irrevocabile all’incasso a carico di questo Ministero che è stata accettata solo a seguito del nulla osta rilasciato dal MEF.

Questo Ministero, pertanto, facendosi carico degli oneri finanziari calcolati sulla provvista, provvede al pagamento delle rate di ammortamento alla scadenza. A carico della società mutuataria restano i costi dell’atto di mutuo stipulato per atto pubblico, i costi di istruttoria del finanziamento, le imposte da applicare ai sensi dell’art. 15 e ss. del DPR n. 601/1973.

I piani di ammortamento riferiti ai mutui in argomento sono a rata costante per tutta la durata del mutuo, quello che cambia è la composizione della rata. La quota di interessi varia ed è calcolata sul capitale residuo non ancora restituito; il debito residuo è decrescente, quindi inizialmente è alto e decresce con il pagamento delle rate che dapprima sono composte da una piccola parte dalla quota capitale e da una cospicua parte di interessi. La conseguenza è che gli interessi vengono corrisposti maggiormente nella prima parte del mutuo, mentre la quota capitale è concentrata nell’ultima parte del finanziamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Le risorse destinate al pagamento delle rate di ammortamento di cui alle deleghe all'incasso in carico a questo Ministero, a partire dall'esercizio 2014, sono attestate nell'ambito dell'Azione "Ammortamento mutui per interventi nel settore aerospazio, della sicurezza e della difesa", in distinti capitoli per spese obbligatorie per "Rimborso della quota interessi dei mutui…" (5311-5313) e per "Rimborso della quota capitale dei mutui…" (9706-9708).

All'attualità l'importo delle rate che resta da corrispondere a tutto il 2027 (scadenza ultime rate) è pari a euro 16.169.117,57 di cui euro 15.508.849,58 quale quota capitale ed euro 660.267,99 quale quota interessi.

Nel 2024 sono stati liquidati euro 22.973.851,73 di cui euro 21.541.721,17 quale quota capitale ed euro 1.432.130,56 quale quota interessi.

4.1.1.5. Programma 015: Politiche industriali e programmi avanzati sulle nuove tecnologie

Approfondimento dotazione finanziaria messa a disposizione della Fondazione Enea Tech e Biomedica (Cap. 7631)

La Direzione Generale per le nuove tecnologie abilitanti ha la gestione del Capitolo dal settembre 2024. Nel corso del 2024, la DGIAI, Direzione generale precedentemente competente alla gestione del Capitolo in parola, ha dato priorità all'erogazione delle somme residue del 2023, pari a 10 milioni di euro, non impegnando quindi ai fini contabili le somme stanziate per il 2024. Pertanto, queste ultime risorse non sono state impegnate neanche nella restante parte del 2024, non essendo pervenuta in tal senso alcuna richiesta da parte della Fondazione. Al fine di contenere la spesa pubblica, la legge di bilancio 2025, per l'anno 2025, ha definanziato il Capitolo 7631, vista l'intera presenza dei fondi 2024. È stata pertanto richiesta l'iscrizione dei fondi 2024 come residui per poterli erogare nel 2025 al fine di garantire il funzionamento della fondazione.

Risorse da destinare alla Fondazione centro italiano di ricerca per l'automotive (Cap.7455)

La fondazione è divenuta effettivamente operativa solo a metà del 2024. Pertanto, sono state prioritariamente erogate le risorse relative ai periodi successivi all'operatività della fondazione. Tuttavia, sono in corso interlocuzioni con UCB e Ragioneria generale per valutare la possibilità di erogare alla fondazione anche la restante parte delle risorse per il 2024, in quanto necessarie per finanziare gli investimenti derivanti dalle attività istituzionali. Si è richiesta pertanto la conservazione dei residui.

Somme destinate alla Fondazione denominata "Centro italiano per il design dei circuiti integrati a semiconduttore" (cd "Fondazione chips-IT", Cap. 2249 e 7359)

Come per il punto precedente, anche questa fondazione è divenuta effettivamente operativa solo a metà del 2024.

Pertanto, sono state prioritariamente erogate le risorse relative ai periodi successivi all'operatività della fondazione. Tuttavia, sono in corso interlocuzioni con UCB e Ragioneria generale per valutare la possibilità di erogare alla fondazione anche la restante

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

parte delle risorse per il 2024, in quanto necessarie per finanziare gli investimenti derivanti dalle attività istituzionali. Si è richiesta pertanto, anche in questo caso, la conservazione dei residui.

Misura afferente al contributo alle Pmi per investimenti in progetti riguardanti ambienti virtuali (Cap. 7462) e funzionamento della Fondazione imprese e competenze per il Made in Italy (Cap. 7461)

Le risorse allocate sul Capitolo 7462, pari ad €5 Milioni ed interamente destinate all'attuazione dell'art. 48, comma 2, della legge 206/2023 (cd. Legge sul Made in Italy), confluiranno nel decreto ministeriale di prossima emanazione. Stante la complessità tecnica della norma primaria, l'attuazione della misura ha richiesto numerose interlocuzioni con gli uffici interni e con il soggetto gestore Invitalia, anche per la previsione di diverse misure incentivanti (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato pari a 0). Il testo elaborato è stato trasmesso al MEF che, in data 25/01/2025, lo ha restituito con osservazioni. Le osservazioni sono state analizzate e condivise con il soggetto gestore. Il DM, quindi, è in fase di perfezionamento ed in attesa del concerto definitivo da parte del MEF. Appena concluso l'iter di approvazione, si provvederà quanto prima alla trasmissione alla Corte dei Conti per la registrazione.

4.1.2. Risultati conseguiti dalle politiche relative alla regolazione dei Mercati (Missione 012) – Atto di indirizzo, Priorità politica IV

L’obiettivo strategico di rafforzamento dell’informazione, dell’assistenza e della protezione di consumatori e utenti si articola su diverse linee d’azione, mettendo al centro la tutela del consumatore, ma intervenendo anche su altri rilevanti settori istituzionali, in linea con le indicazioni della Priorità politica di riferimento.

Al riguardo, l’Amministrazione ha realizzato o supportato nel corso del 2024 diverse iniziative volte a rafforzare la tutela del consumatore, puntando sull’informazione e sulla comunicazione verso i cittadini in merito a tematiche di sentita attualità e finanziando i progetti a vantaggio dei consumatori

4.1.2.1. Programma 004: Politiche sulla concorrenza, tutela dei consumatori, e la normativa tecnica

Singole misure riconducibili al rafforzamento dell'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti

L’obiettivo, in continuità con quello del 2023, si propone di rafforzare la tutela del consumatore intervenendo nei molteplici ambiti di competenza istituzionali. A tal fine, sono state avviate nuove iniziative a vantaggio dei consumatori attingendo alle risorse derivanti dalle sanzioni irrogate dall’Autorità garante della concorrenza del mercato e sono state elaborate nuove proposte normative in linea con le priorità dell’indirizzo politico.

Inoltre, si è concluso, centrando pienamente l’obiettivo, il Programma triennale di verifica prodotti macchine nell’ambito della sorveglianza del mercato e sono stati raggiunti risultati soddisfacenti anche riguardo alla capacità di informare i cittadini sulle tematiche consumeristiche più attuali e al grado di efficacia delle azioni di contrasto alle frodi assicurative attraverso politiche regolatorie in ambito RC Auto.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Nel dettaglio:

- **Percentuale di segnalazioni annuali indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio - alto) sul totale dei sinistri:**
  Target: <=14% - Risultato: 12,80%

  L'indicatore, basato sui dati elaborati dall'Istituto per la Vigilanza sulle Assicurazioni - IVASS utilizzando l'Archivio informatico Integrato Antifrode (AIA), consente, in un'ottica di tutela del consumatore, di misurare l'efficacia delle azioni di contrasto alle frodi assicurative e delle politiche regolatorie, al fine di contenere uno dei fenomeni distorsivi che concorre all'incremento delle tariffe RC auto. Il risultato è la media percentuale annuale delle segnalazioni indirizzate alle imprese di assicurazioni (con alert medio - alto) sul totale dei sinistri. Le segnalazioni di questo tipo riguardano situazioni non necessariamente fraudolente ma potenzialmente sospette, determinate in base a specifici algoritmi inseriti nella banca dati. Il valore al di sotto del 14% costituisce un risultato positivo. IVASS ha già preso in considerazione l'ipotesi di reingegnerizzare il sistema AIA, cambiando gli attuali parametri. Al verificarsi di tali aggiornamenti non sarà più possibile utilizzare questo indicatore.

- **Cittadini raggiunti dalle campagne di informazione**
  Target: >= 1.500.000 – Risultato: circa 9.000.000

  L'indicatore consente di misurare la portata delle campagne informative a vantaggio dei consumatori, sulla base di progetti avviati e in linea con le indicazioni politiche riportate nel Piano annuale di comunicazione. I risultati possono essere non necessariamente incrementali rispetto all'anno precedente, ma risentono degli orientamenti dei superiori Organi di indirizzo e delle risorse finanziarie utilizzate per tali finalità. Le campagne di informazione di competenza del 2024 hanno riguardato nuove progettualità relative all'iniziativa "Sapereconsumare" rivolte ai docenti e agli studenti delle scuole secondarie di I e II grado su tematiche quali l'educazione digitale, i diritti dei consumatori, i consumi sostenibili e l'educazione finanziaria, la nuova edizione di "Io penso positivo, educare alla finanza", progetto formativo e di sensibilizzazione volto a promuovere l'alfabetizzazione finanziaria dei giovani, e la nuova edizione di "Donne in attivo", progetto formativo e di sensibilizzazione volto a promuovere l'alfabetizzazione finanziaria delle donne, con laboratori, webinar e incontri. Al momento della rilevazione nel febbraio 2025, il dato non risultava definitivo in quanto le elaborazioni dei fornitori erano ancora in corso.

- **Percentuale di realizzazione del Piano di verifica triennale sulla conformazione dei prodotti macchine**
  Target 100% - Risultato: 100%

  L'indicatore rappresenta la percentuale cumulativa di realizzazione del Piano triennale 2022-2024 di verifica finalizzato a determinare la conformazione

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

all’atto dell’immissione sul mercato di prodotti macchine e linee di macchine, a vantaggio della sicurezza del mercato e dei consumatori. Nel triennio sono state sottoposte a verifica tutte le 285 macchine / linee di macchine previste. Partendo da segnalazioni pervenute dagli Organi territoriali, quali ASL, ARPAL, INAIL, si è proceduto ad una preliminare valutazione della conformità di questi prodotti macchine e/o di insiemi di macchine e, acquisito il parere tecnico dell’INAIL e condiviso in seno al Gruppo di Lavoro Macchine, sono stati forniti gli esiti istruttori agli Operatori economici interessati, provvedendo ad aggiornare la dashboard a ciò predisposta.

- **Iniziative avviate e / o in corso di realizzazione a favore dei consumatori e del mercato e schemi normativi e attuativi di provvedimenti**
  Target: >= 15 Risultato: 23

  L’indicatore costituisce la sintesi di iniziative mirate, *in primis*, a rafforzare la tutela dei consumatori ma anche, attraverso la predisposizione di schemi normativi e attuativi di provvedimento, a intervenire sulla regolazione del mercato, sul commercio, sul monitoraggio e la conoscibilità dei prezzi e per la rimozione di misure ostative alla libera concorrenza. In particolare, nel corso del 2024, sono state realizzate le seguenti iniziative e predisposti i seguenti schemi normativi o attuativi:

  1. Piano esecutivo Convenzione 2023 con Unioncamere in tema di diritti dei consumatori (firmato il 5 febbraio) nell’ambito del quale sono state poi lanciate le nuove edizioni di *Donne in attivo* e *Iopensopositivo-educare alla finanza*, per un importo complessivo di € 1.000.000,00, sul biennio 2023-2024.
  2. Piano esecutivo della Convenzione 2023 con Unioncamere in tema di conoscibilità dei prezzi (firmato il 15 febbraio) per un importo complessivo di € 1.030.000,00 sul 2024.
  3. 9° Avviso per la rimborsabilità delle polizze dormienti in collaborazione con CONSAP (23 febbraio).
  4. Convenzione tra MIMIT – DGCM e Adiconsum per la promozione e tutela dei diritti dei consumatori anche in ambito transfrontaliero mediante lo svolgimento delle funzioni di Centro nazionale della rete ECC-NET (European Consumer Centres Network) e di punto di contatto nazionale della rete ODR (Online Dispute Resolution) Contact Point Network per l’annualità 2024 (24 aprile 2024). Tale convenzione prevede un importo massimo a carico del MIMIT di € 187.148,98 per il 2024 ed € 187.148,98 per il 2025. L'atto è stato registrato dall’UCB al n. 151, in data 14.05.2024.
     1. Lancio dell’edizione pilota per le scuole “Saper(e)Consumare Debate League” 15 luglio 2024, torneo di debate sui temi di Saper(e)consumare rivolto agli istituti scolastici secondari di I e II grado.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

2. Nuovo Decreto di riparto 2024-2026, DM 31 luglio 2024, che individua le iniziative alle quali destinare le risorse finanziarie disponibili nel "Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato da destinare ad iniziative a vantaggio dei consumatori", nel limite dell'importo complessivo di € 45.084.285,00. Ammesso alla registrazione della Corte dei Conti in data 12.08.2024 al n. 1268.
3. Avviso per la manifestazione di interesse da parte delle AACC per la partecipazione alla rilevazione dei prezzi agroalimentari nei mercati rionali (26 settembre 2024).
4. Convenzione con l'Autorità garante della concorrenza e del mercato – AGCM per la realizzazione di iniziative di comunicazione, di formazione e di informazione riguardanti i diritti dei consumatori e gli strumenti di tutela a loro disposizione nel limite di un importo complessivo massimo di € 1.000.000,00. Ammessa alla registrazione della Corte dei Conti in data 02.12.2024 n. 1588.
5. Convenzione con ISPRA (12 e 13 novembre 2024) per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori in materia di economia circolare e sostenibilità ambientale, nel limite di un importo complessivo massimo di € 1.200.000,00. Ammessa alla registrazione della Corte dei Conti in data 12.12.2024 al n. 1647.
6. Avviso Regioni per lo sviluppo di competenze digitali dei consumatori adulti e dei vulnerabili (29 novembre 2024), nel limite di spesa di € 1.500.000,00 per il 2024 e di € 500.000,00 per il 2025.
7. Convenzione con INRIM (10 e 12 dicembre 2024) per la realizzazione di iniziative a vantaggio dei consumatori in materia di validazione dei sistemi di misura di contabilizzazione di vettori energetici alternativi per la mobilità, nel limite complessivo di € 1.000.000,00. Ammessa alla registrazione il 07/01/2025 n. 17.
8. Avviso per la manifestazione di interesse al co-finanziamento delle negoziazioni paritetiche rivolto alle imprese (16 dicembre 2024) in collegamento con l'Avviso conciliazioni paritetiche rivolto alle AACC (5 giugno 2024).
9. Accordo di collaborazione con Unioncamere per la realizzazione di attività di vigilanza nell'ambito del nuovo regolamento sulla sicurezza generale dei prodotti per l'importo complessivo di € 1.622.575,00 (28 novembre2024)
10. Convenzione con Unioncamere per la realizzazione di attività

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

studio, monitoraggio e per la promozione della concorrenza, la trasparenza e conoscibilità dei prezzi, nonché per assicurare supporto al Garante per la sorveglianza dei prezzi (17 e 18 dicembre).

11. Convenzione con Unioncamere per la realizzazione di iniziative dirette alla promozione dei diritti dei consumatori anche in ambito europeo, alla diffusione e sensibilizzazione alle tematiche consumeristiche, alla educazione finanziaria, nonché supporto anche ad iniziative del Consiglio Nazionale dei Consumatori e degli Utenti – CNCU (17 e 18 dicembre).
12. Convenzione con ENEA-INRIM per la realizzazione di un programma nazionale di promozione dell'affidabilità delle misure nel settore delle radiazioni elettromagnetiche ionizzanti e non ionizzanti basato su confronti inter-laboratorio, per un importo complessivo sul triennio 2024 - 2026 di €1.000.000,00 (23 dicembre 2024).
13. Decreto direttoriale 17 dicembre 2024 che modifica e integra il DD del 21/12/2015 in relazione al procedimento di iscrizione degli organismi di risoluzione alternativa delle controversie (ADR) nell'elenco di competenza del MIMIT, di cui all'articolo 141-decies del Codice del consumo. Definiti meglio i compiti ministeriali in relazione alle procedure di iscrizione, cancellazione e sospensione degli organismi e forniti, in ottica di maggiore trasparenza e semplificazione per gli utenti, appositi moduli per la presentazione delle domande e la trasmissione delle informazioni obbligatorie periodiche, pubblicati sul sito ministeriale.
14. Schema di decreto ministeriale per la determinazione dell'equo compenso per i professionisti di cui al comma 2 dell'articolo 1 della legge 14 gennaio 2013, n. 4, previsto dall'art. 1, comma 1, lettera c) della legge 21 aprile 2023, n. 49.
15. Schema di D.P.R. per il risarcimento del danno non patrimoniale derivato da sinistri – cd. Macro lesioni (poi D.P.R. n. 12 del 13 gennaio 2025, pubblicato in GURI in data 18 febbraio 2025).
16. Schema di decreto ministeriale di istituzione dell'Arbitro assicurativo, previsto dall'articolo 187.1 del Codice delle assicurazioni private. Tale arbitro andrà ad affiancare l'Arbitro Bancario Finanziario e l'Arbitro per le Controversie Assicurative, completando così il sistema di risoluzione stragiudiziale delle controversie nel settore bancario-finanziario-assicurativo in ottica deflattiva del contenzioso giudiziale (D.M. 6 novembre 2024, n. 215 "Regolamento

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

concernente la determinazione dei criteri di svolgimento delle procedure di risoluzione stragiudiziale delle controversie con la clientela relative alle prestazioni e ai servizi assicurativi derivanti dai contratti di assicurazione, nonché dei criteri di composizione dell'organo decidente e della natura delle controversie trattate dai sistemi di cui all'articolo 187.1 del decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209 e successive modifiche", pubblicato in GURI in data 9 gennaio 2025).

17. Schema di Linee guida con le quali sono definite le modalità che il gestore dello spazio fieristico osserva per garantire condizioni di accesso eque e non discriminatorie e una corretta e completa informazione alle imprese terze che operano nel mercato fieristico (D.M. 13 settembre 2024 pubblicato sul sito MIMIT il 13.09.2024 con relativo avviso di pubblicazione in GURI in data 12.10.2024 – FAQ pubblicate su sito MIMIT in data 28.10.2024).
18. Schema di Linee guida, di concerto con MIT e MASE, sui criteri per la misurazione del livello qualitativo dei prodotti, compresi gli aspetti relativi alla sostenibilità, da valutare da parte delle stazioni appaltanti, anche sulla base del rispetto da parte delle imprese degli obblighi in materia ambientale, sociale e del lavoro stabiliti dalla normativa europea e nazionale, dai contratti collettivi e dalle disposizioni internazionali di diritto del lavoro. - Acquisito il nulla osta degli UDCM sullo schema revisionato in data 18.11.2024.
19. Schema di D.P.R. sui poteri istruttori AGCM art. 2, D. Lgs. 185/2021. (poi D.P.R. 18 novembre 2024, n. 214, "Regolamento in materia di procedure istruttorie di competenza dell'Autorità garante della concorrenza e del mercato", pubblicato in GURI in data 8 gennaio 2025).

Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità Garante della Concorrenza (Cap. 1650)

Il Fondo a vantaggio dei consumatori, cui viene riassegnata una parte delle entrate derivanti dalle sanzioni irrogate dall'Autorità garante della concorrenza e del mercato, è soggetto, come noto, da un lato, alle prescrizioni della norma istitutiva (art. 148 L. 388/2000) ed alla previsione dell'individuazione delle iniziative da parte di un decreto ministeriale, adottato previo parere delle competenti Commissioni parlamentari e, dall'altro, alla non applicabilità di taluni strumenti di flessibilità del bilancio valevoli per altri capitoli di parte corrente, a causa della natura stessa del Capitolo.

A decorrere dall'anno della riforma e della conseguente stabilizzazione di risorse in bilancio si è cercato, pertanto, di individuare una modalità di utilizzo dello stanziamento che potesse rendere coerente la previsione della norma istitutiva con la pluriennalità

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

(decreti di riparto pluriennali), senza peraltro poter usufruire della flessibilità di spostamento intertemporale delle risorse.

Le risorse stanziate sull'annualità 2024 sono state oggetto di 2 decreti di riparto, il DM 6 maggio 2022 (registrazione CdC 31 maggio 2022, n. 705) ed il DM 31 luglio 2024 (registrazione CdC 12 agosto 2024, n. 1268); per ciascuno di essi in fase di richiesta di parere alle Commissioni parlamentari è stata fornita una relazione sulla realizzazione delle attività finanziate (si allega per immediatezza di consultazione la relazione che ha corredato la presentazione dello schema dell'ultimo Decreto di riparto).

La stabilizzazione originaria per 25 milioni di euro è stata ridotta per il 2024 a € 23.884.285,00, che rappresenta una quota parte minoritaria rispetto all'ammontare tendenziale dei versamenti delle sanzioni all'entrata. Con il DM 6 maggio 2022 erano state strutturate risorse per € 21.750.000, mentre i restanti € 2.134.285,00 sono stati strutturati con il DM 31 luglio 2024.

La tipologia di iniziative finanziate con il Fondo in questione riguarda prevalentemente contribuzioni per attività realizzate da altri soggetti a favore dei consumatori (in primo luogo i programmi regionali e i progetti delle Associazioni dei consumatori rappresentative a livello nazionale), co-finanziamento di attività congiunte con altri enti pubblici sempre a favore dei consumatori, affidamenti per l'acquisizione di servizi di supporto o strumentali alle iniziative. La rigidità nella programmazione degli impegni pluriennali e la natura delle risorse stabilizzate non sempre consentono di concordare l'esigenza di completare e/o rendicontare le iniziative finanziate con la durata inizialmente prevista. In diverse occasioni, vi è l'esigenza di procedere ad una proroga dei termini di realizzazione o di semplice rendicontazione delle iniziative rispetto ai termini inizialmente previsti.

Complessivamente, nel corso del 2024, sono state impegnate (sul PG1) risorse per € 19.066.442,86. La quota non utilizzata è da ascriversi ad interventi preventivati nel 2022 in relazione ad iniziative nel settore della vigilanza del mercato (art. 2) ed in particolare connessi alla digitalizzazione di tale settore che è stata parzialmente realizzata per la fase progettuale ed ha scontato il successivo mutamento di regolamenti e direttive di settore che non hanno consentito il completamento del progetto sotto il profilo tecnico. Va altresì segnalato che in argomento è sopraggiunto uno stanziamento straordinario (sul Capitolo 7045 PG1 denominato "Risorse da destinare allo svolgimento delle attività di digitalizzazione ed aggiornamento delle procedure di controllo, di vigilanza, di analisi e test e raccolta di dati") che è stato utilizzato con impegno n. 5184 del 9 dicembre 2024, registrato dalla Corte dei Conti in data 23.12.2024, al n. 1706.

In considerazione di quanto sopra, si è provveduto ad una riduzione di allocazione di risorse per finalità connesse alla vigilanza del mercato con il nuovo DM 31 luglio 2024 che ha allocato per gli anni 2025-2026 8 milioni (a fronte dei 17,5 milioni precedenti), di cui ad oggi è stato già impegnato circa il 53%.

Nel corso del 2024, oltre all'assunzione sul Capitolo 1650 di impegni di spesa, rispetto ai quali nell'allegato 1 si riporta per ciascuno di essi una breve descrizione, sono state effettuate erogazioni per un importo totale di € 20.947.792,85 rispetto alle quali si fornisce altresì nell'allegato 2 un file di riepilogo di ciascun pagamento.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Fondo derivante dalle sanzioni amministrative irrogate dall'Autorità di regolazione dell'Energia (Cap. 1652)

In merito all'utilizzo delle risorse di cui al Capitolo 1652 si osserva quanto segue.

L'art. 14 comma 21 del Decreto-legge 9 dicembre 2023, n. 181, come convertito con modificazioni con legge 2 febbraio 2024 n. 11, come noto, ha sancito il trasferimento – a decorrere dal 1° gennaio 2024 - del Fondo di cui all'articolo 11-bis del decreto-legge 14 marzo 2005, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 maggio 2005, allo stato di previsione del Ministero dell'ambiente e della sicurezza energetica (MASE). A seguito dell'entrata in vigore della suddetta norma, sono state condotte tempestive interlocuzioni con i competenti uffici del MASE ai fini dell'effettuazione del passaggio di consegne e successivo affiancamento.

In particolare, si è provveduto a fornire ai nuovi uffici competenti del MASE tutta la documentazione, storica e corrente, utile per il prosieguo delle attività relative ai progetti a vantaggio dei consumatori deliberati dall'Autorità, approvati e non ancora conclusi e/o non ancora rendicontati o saldati ed appositi appunti di illustrazione e riepilogo.

Si segnala inoltre che, in merito alle disponibilità in conto residui per € 128.000,00 sussistenti a quella data e inerenti alla corresponsione alla Cassa servizi energetici ed ambientali (CSEA) in relazione ai progetti di cui alla Delibera 523/2022/E/COM (ARERA) si era provveduto, in accordo con il MASE, al pagamento con D.D. del 28 febbraio 2024 (prot. MIMIT n. 0000144.29-02-2024) al fine di chiudere la partita prima del trasferimento in un'ottica di semplificazione dei passaggi amministrativi. La suddetta operazione non è andata a buon fine, in quanto nel frattempo RGS aveva materialmente trasferito le disponibilità sul Capitolo MASE.

4.1.3. Risultati conseguiti dalle politiche relative alle Comunicazioni (Missione 015) – Atto di indirizzo, Priorità politica II

4.1.3.1. Programma 005: Pianificazione, regolamentazione tecnica e valorizzazione dello spettro radio

Singole misure riconducibili all'uso efficiente dello spettro radioelettrico

L'obiettivo strategico "*02. Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico*" assegnato per l'anno 2024 al Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie coerentemente alla "*PRIORITA POLITICA II - Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo*", si articola operativamente nelle seguenti attività:

1. contributo ad una maggiore efficienza nell'uso dello spettro radioelettrico;
2. pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico;
3. monitoraggio spettro radioelettrico e coordinamento tecnico del settore radio e della sorveglianza del mercato sulle apparecchiature;
4. gestione dello spettro radio per servizi di radiodiffusione e comunicazione elettronica.

Nell'anno 2024, oltre al puntuale svolgimento di tutte le attività di istituto finalizzate alla pianificazione e gestione dello spettro radioelettrico, vengono rammentate: le

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

assegnazioni di frequenze a operatori nazionali con coordinamento internazionale, la sorveglianza del mercato delle apparecchiature radio e la partecipazione al sistema di monitoraggio internazionale dello spettro. Hanno contribuito in misura rilevante al conseguimento del presente obiettivo specifico:

a) la verifica, a seguito del rilascio della banda 700MHz e del refarming delle frequenze televisive sulla banda 470-690 MHz (banda sub700) avvenuti nel 2022, del rispetto degli accordi di coordinamento internazionale delle frequenze televisive con particolare riguardo all'assenza di problematiche interferenziali con i Paesi confinanti, anche in ambito RSPG, il gruppo della UE a cui ogni membro riferisce periodicamente sulla situazione frequenziale nazionale;
b) l'espletamento delle attività successive alla World Radio Conference, la Conferenza Mondiale delle Radiocomunicazioni 2023 (WRC-23) e l'avvio delle attività propedeutiche alla partecipazione del personale del Dipartimento in rappresentanza dell'Italia alla World Radio Conference (WRC-27) organizzata dall'ITU-R che si terrà nel 2027.

La liberazione della banda 700 MHz, attuata nel 2022 ai sensi della decisione (UE) 2017/899 del 17 maggio 2017, ha rivestito una particolare importanza per la transizione digitale; tale attività infatti ha costituito un intervento necessario per lo sviluppo armonizzato delle reti 5G in quanto, a partire dal primo luglio 2022, gli operatori del servizio radiomobile utilizzano anche le frequenze della predetta banda per l'implementazione delle reti 5G e che quindi, a tale scopo, sono state liberate da altri utilizzi. Conseguentemente alla liberazione della banda 700 MHz, sempre nel 2022, sono stati riallocati nella banda sottostante 470-690 MHz (banda sub700), gli operatori di rete radiotelevisive ridisegnando l'intero panorama delle assegnazioni DVB-T sul territorio nazionale.

Tali attività che, come detto si sono concluse entrambe nel 2022, in quanto basate fondamentalmente anche su accordi internazionali tra l'Italia e i Paesi radioelettricamente confinanti, comportano necessariamente una successiva continua attività di monitoraggio del rispetto degli stessi con la finalità principale dell'assenza di problematiche interferenziali (subite o provocate dall'Italia) con i Paesi vicini, attività che è proseguita, così come nel 2023, attivamente anche nel 2024. A tale scopo, oltre al coordinamento interno sulle attività di monitoraggio, il personale della DGTEL si interfaccia continuamente con l'RSPG "Sub-Group - Good offices to assist in bilateral negotiations between Member States". La partecipazione a tale gruppo di lavoro è fondamentale e, a causa della posizione geografica dell'Italia, infatti anche nel 2024 si è resa la trattazione di situazioni interferenziali provocate e subite. Il conseguimento dell'obiettivo di cui al punto "a)" è misurato attraverso l'indicatore "9 - Grado di monitoraggio dell'assenza di interferenze nella banda 700 e banda televisiva sub-700" calcolato come il rapporto tra il numero di aggiornamenti resi alla UE entro le scadenze indicate e il numero di aggiornamenti previsti nell'anno di riferimento, con fonte interna alla Direzione generale. A tal riguardo, si rappresenta che, conseguentemente alla partecipazione del personale della DGTEL attivamente e costantemente al programma Good Offices, il gruppo di lavoro dell'Unione europea sul coordinamento internazionale per la liberazione delle frequenze della banda

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

700 MHz, è stato possibile trovare le opportune soluzioni alle problematiche emerse attraverso incontri con gli altri Stati vicini ed ove necessario eventuali azioni sul territorio.

Relativamente all'attività di cui a punto "b)" nella prima parte dell'anno si è proceduto alla fase preliminare propedeutiche al recepimento nell'ordinamento nazionale delle decisioni di modifica al Radio Regolamento prese in ambito World Radio Conference 23. "Successivamente, a seguito dell'emanazione della Decisione CEPT propedeutica all'avvio dei lavori della WRC27, si è proceduto alla istituzione del Gruppo Nazionale (GNWRC-27) presieduto dal Capo del Dipartimento e coordinato dalla DGTEL.

Nel GNWRC-27, istituito con decreto del Capo del Dipartimento del 24 ottobre del 2024 (allegato alla scheda), il Dipartimento è rappresentato da qualificati partecipanti ai lavori per ciascuno degli item previsti nell'Agenda della WRC 27. In data 5 dicembre 2024 si è tenuta la prima riunione plenaria del GNWRC-27 nella quale, preliminarmente all'avvio dei lavori, è stato ribadito il concetto della necessità per l'Italia di avere sui temi in Agenda posizioni condivise e supportate da un ampio consenso da parte tutti gli stakeholder.

Il conseguimento dell'obiettivo di cui al punto "b)" è misurato attraverso l'indicatore "8 - Grado di coinvolgimento degli stakeholder nazionali alle riunioni del Gruppo Nazionale di preparazione alla WRC" volto a misurare l'interesse degli stakeholder del settore alle attività poste in essere dal Dipartimento in materia di frequenze radio; alla riunione plenaria sopra menzionata, unica per il 2024, gli stakeholder partecipanti (fonte del dato interna alla DGTEL) è stato pari a 26 quindi superiore al target ≥ 6 a dimostrazione dell'elevato interesse e riscontro dell'attività svolta.

4.1.3.2. Programma 008: Servizi di Comunicazione Elettronica, di Radiodiffusione e Postali

Risultati in merito al riassetto delle frequenze radiofoniche e televisive e allo sviluppo della banda ultralarga e del 5G

Gli obiettivi "*21. Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva*" e "*22. Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze*" assegnati per l'anno 2024 al Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie coerentemente alla "*PRIORITA' POLITICA II - Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo*", si articolano nei seguenti attività:

- riassetto delle frequenze e sostegno all'emittenza radiotelevisiva.
- iniziative per lo sviluppo delle reti di comunicazione innovative e dei servizi digitali

Nel 2024 l'attività di riassetto delle frequenze e sostegno all'emittenza radiotelevisiva è consistita nei seguenti punti: il rilascio autorizzazioni e titoli abilitativi per servizi di radiodiffusione sonora e televisiva, le assegnazioni dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi di radiodiffusione, l'erogazione delle misure di sostegno all'emittenza, l'acquisizione di canoni e contributi; la vigilanza e controllo sui titoli rilasciati, la gestione dei reclami e del contenzioso, la gestione del contratto di servizio con la concessionaria del servizio pubblico di radiodiffusione, la regolazione normativa-tecnica e azioni di indirizzo nel settore radiotelevisivo, il sostegno finanziario all'emittenza

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

radiotelevisiva anche in ambito locale e il pagamento dei rimborsi MAG, l'attività di studio e regolamentazione e la partecipazione alle attività in ambito europeo e internazionale.

In riferimento a tali attività, come è noto, in Italia il servizio radiofonico è svolto in modulazione di ampiezza nella banda delle onde medie e in modulazione di frequenza nella banda 87,5 – 107,5 MHz; come è pure noto che, pur mantenendo entrambi tali sistemi di trasmissione in modalità analogica, da alcuni anni si sta procedendo alla transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale in banda VHF e, nello specifico al DAB+. Dopo alcuni anni di sperimentazioni, con la delibera dell'AGCOM 286/22/CONS recante il Piano nazionale provvisorio di assegnazione delle frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (PNAF-DAB), è stato approvato il Piano nazionale provvisorio di assegnazione delle frequenze in banda VHF-III per il servizio di radiodiffusione sonora in tecnica digitale DAB+ (PNAF-DAB) e, segnatamente, sono state pianificate in tecnica di radiodiffusione sonora in tecnica digitale 3 reti nazionali, e 90 reti locali distinte a copertura regionale, pluri-provinciale e provinciale. Nell'allegato 1 della delibera AGCOM sopra richiamata sono pianificati i Blocchi DAB per le reti nazionali e locali e i 21 Bacini d'utenza. La divisione competente della DGTEL, ha proceduto all'espletamento di tutti gli adempimenti necessari per l'assegnazione dei relativi diritti d'uso delle reti nazionali e locali per i relativi bacini d'utenza pianificate nella delibera, anche in ottemperanza a quanto indicato nel documento "Procedure di selezione per l'assegnazione dei diritti d'uso per le reti pianificate sui bacini di utenza locale ad operatori di rete – DAB + - Linee Guida", pubblicato sul sito istituzionale del Ministero delle Imprese e del Made in Italy.

Nel particolare si riportano di seguito gli adempimenti svolti.

Per il DAB+ locale sono state pubblicate le determine dirigenziali adottate ad esito della istruttoria sulle manifestazioni di interesse per l'assegnazione dei diritti d'uso DAB+ relative ai bacini d'utenza locale. Le determine con le quali sono state comunicate le manifestazioni di interesse ammissibili per l'assegnazione del diritto d'uso sono 21, ovvero una per ogni bacino di utenza (considerando che per il Trentino le determine sono separate per le due province autonome di Trento e Bolzano). Il numero delle reti pianificate per il DAB LOCALI è stato pari a 90 di cui 88 reti messe a bando, 19 non state oggetto di manifestazione di interesse. Le reti assegnate sono 65.

In particolare, 2 sono state assegnate a RAS in base alla normativa vigente in quanto azienda autonoma speciale della provincia di Bolzano. Riguardo alle restanti 69 reti messe a bando e oggetto di manifestazione di interesse: si evidenzia che sono stati assegnati 63 diritti d'uso, di cui 47 in modo diretto (unica preferenza per la rete messa a bando) e 16 a seguito di accordi fra i partecipanti che avevano richiesto la medesima rete. Per le restanti 6 reti (Campania, Lazio, Toscana, Veneto e Puglia per 2 reti) è stato svolto l'adempimento (n. 1) per l'avvio delle procedure di selezione comparativa con la pubblicazione degli avvisi in data 23 dicembre 2024. Un ulteriore adempimento effettuato è stata la pubblicazione del Calendario nazionale spegnimento frequenze in attuazione del PNAF-DAB.

Per il DAB+ nazionale si è proceduto all'assegnazione del diritto d'uso della rete nazionale DAB n. 1 a favore di Rai RADIO TELEVISIONE ITALIANA SPA e della rete

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

nazionale DAB n. 3 a favore EURODAB a seguito della procedura di selezione comparativa (n. 1), per l'assegnazione delle 2 reti. Il dettaglio delle attività svolte in relazione a quanto sopra, è reperibile sul sito istituzionale nella sezione "radio digitali" raggiungibile attraverso il link: www.mimit.gov.it/it/normativa/notifiche-e-avvisi/bando-per-manifestazione-di-interesse-per-lassegnazione-dei-diritti-duso-per-le-reti-pianificate-sui-bacini-di-utenza-locale-ad-operatori-di-rete-dab.

Per tale attività il 100% degli adempimenti previsti per tale attività per l'anno 2024 sono stati puntualmente svolti.

Si riportano, inoltre, in merito ad ulteriori attività quanto segue.

In relazione *al rilascio e la gestione dei titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva*, per il 2024 hanno rivestito particolare importanza il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva, ma anche la vigilanza e il controllo sui titoli rilasciati, in quanto il tempestivo e puntuale svolgimento di tale attività, è un presupposto indispensabile per tutte le altre finalità dell'obiettivo riguardanti il settore radiotelevisivo quali ad esempio: la transizione al servizio radiofonico in tecnica digitale, l'introduzione delle trasmissioni del nuovo sistema di trasmissione digitale terrestre televisivo DVB-T2 come avvenuto nel mese di settembre su uno dei Mux della Rai Radiotelevisione italiana, l'innovativo sistema di trasmissione 5G Broadcast attualmente in fase di sperimentazione da parte di Rai e, in ossequio al decreto del Ministero delle imprese e del Made in Italy del 18 settembre 2024 "Definizione delle modalità per favorire la sperimentazione di nuove tecnologie televisive anche con riferimento alla tecnologia 5G", attraverso la presentazione di proposte progettuali, da parte di soggetti operanti nel settore, mediante la costituzione di partenariati e, inoltre, il corretto uso delle risorse di numerazione LCN assegnate ai fornitori di servizi media audiovisivi ai sensi della delibera AGCOM 116/2021/CONS. Si evidenzia infine l'importanza delle attività sopra menzionate anche in relazione alla efficiente gestione dello spettro radioelettrico per usi radiotelevisivi attraverso un'efficace attuazione delle procedure previste per la transizione al DVB-T2/DAB+. Nel 2024, sono stati rilasciati i titoli abilitativi nel settore della radiodiffusione sonora e televisiva nei tempi previsti, per il 100% delle richieste pervenute in tempo utile.

Relativamente *all'erogazione delle misure di sostegno all'emittenza finalizzate al pluralismo e alla qualità dell'informazione radiotelevisiva*, le erogazioni dei contributi alle emittenti televisive e radiofoniche locali, sia a carattere commerciale che comunitario, vengono concessi sulla base di criteri che tengono conto del sostegno all'occupazione, dell'innovazione tecnologica e della qualità dei programmi e dell'informazione anche sulla base dei dati di ascolto. Per la concessione del contributo 2024, è stato possibile presentare le domande dal 1° al 28 febbraio 2024. La presentazione delle domande di contributo avviene esclusivamente con procedura telematica, utilizzando la piattaforma SICEM, in ossequio a quanto definito con DM del 20 ottobre 2017. Si aggiunge infine che la DGTEL ha proceduto, al contempo, anche all'erogazione dei fondi residui per alcuni contributi concessi negli anni passati ed indennizzi legati al passaggio al DVB-T2. Nel ribadire l'impatto di una efficiente ed efficace gestione delle attività inerenti all'erogazione di tali misure di sostegno all'emittenza sulle imprese del settore, si evidenzia che il target

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

del corrispondente indicatore previsto per l'anno 2024 è stato conseguito, infatti sono state evase tutte le richieste di contributo o indennizzo aventi i requisiti, nel numero di 1055.

Per l'attività di sviluppo delle reti di comunicazione innovative (5G, DVB-T2/DAB/DAB+) e dei servizi digitali, sono state eseguite le seguenti attività di istituto: il rilascio di autorizzazioni e titoli abilitativi per servizi di comunicazione ad uso pubblico e privato, l'assegnazione dei diritti d'uso delle frequenze per i servizi di comunicazione elettronica e diritti d'uso delle numerazioni, l'acquisizione di canoni e contributi, il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi nel settore postale, la vigilanza e controllo sui titoli rilasciati e sugli obblighi di servizio universale, la gestione di reclami e contenzioso, il supporto all'attività di segretariato per la politica filatelica e l'emissione di carte valori postali, la gestione del contratto di servizio con la concessionaria del servizio pubblico di radiodiffusione e l'affidamento del servizio universale, la stipula del contratto di programma postale, la gestione dei fondi di compensazione degli oneri del servizio universale, la regolazione normativa-tecnica e le azioni di indirizzo per la banda larga e ultra larga anche nelle forme evolutive, le attività di studio e regolamentazione nonché la partecipazione alle attività europee e internazionali. Hanno, inoltre, contribuito in misura rilevante al conseguimento del presente obiettivo le attività relative al Progetto POLIS, finanziato con risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, attraverso il quale si sono resi disponibili Sportelli Unici per la fruizione, da parte dei cittadini, dei servizi della PA in modalità digitale.

Il *Progetto Polis – Case dei servizi di cittadinanza digitale*, promosso dal Governo e per cui di seguito nella presente relazione verrà articolato un approfondimento specifico, è volto a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del digital divide nei piccoli centri e nelle aree interne del Paese. Esso si avvale di risorse del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e si propone di promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio; nello specifico il progetto si propone di portare i servizi telematici della Pubblica Amministrazione all'interno degli Uffici Postali con la creazione di "Sportelli Unici" di prossimità nei 6.933 comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, dotati di almeno un Ufficio Postale.

Al riguardo, la Direzione competente svolge attività di analisi, vaglio ed eventuale approvazione dei rendiconti trasmessi da Poste Italiane S.p.A., quale soggetto attuatore del progetto. Nel mese di giugno 2024 è stata costituita un'Unità di Controllo deputata all'espletamento delle verifiche propedeutiche all'approvazione degli Stati Avanzamento Lavori presentati dal soggetto attuatore. Inoltre, nel corso del 2024 è stato sottoscritto il contratto per il servizio di assistenza tecnica e supporto specialistico alla rendicontazione e al monitoraggio del progetto "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale" finanziato dal Piano nazionale per gli investimenti complementari (PNC) a supporto delle attività di competenza della DGTEL per la gestione del progetto.

Nel 2024, sono stati correttamente analizzati, vagliati e sottoposti ad approvazione da parte della DGTEL - entro il termine previsto di 60 giorni (ricadenti nel corso dell'anno di riferimento del monitoraggio) - n. 5 report circa lo Stato di Avanzamento Lavori a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, relativi a tale progetto Polis. Sono state

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

avviate, inoltre, le attività di monitoraggio del rendiconto riferito al periodo maggio-agosto 2024, inviato da Poste Italiane Spa – entro il previsto termine di 60 gg.- in data 31 ottobre 2024. Tali attività di analisi e verifica si concluderanno nel 2025, entro i termini previsti.

Si riportano, inoltre, in merito ad ulteriori attività, quanto segue.

In relazione al *rilascio e gestione titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche ad uso pubblico*. il riferimento normativo che disciplina i servizi di comunicazione elettronica che necessitano di un'autorizzazione generale o una licenza individuale è il d.lgs. 259/2003, Codice delle comunicazioni elettroniche, come recentemente modificato dal d.lgs. 207/2021 e dal d.lgs. 48/2024. Per il 2024 ha rivestito particolare importanza il rilascio e la gestione dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche ad uso pubblico, ossia un servizio fornito da una società titolare di autorizzazione o licenza, accessibile al pubblico.

Infatti, il tempestivo e puntuale svolgimento di tale attività, è un presupposto indispensabile per una delle finalità dell'obiettivo e cioè l'attuazione delle iniziative volte a realizzare investimenti cruciali nella diffusione e nello sviluppo del 5G per creare così nuove opportunità di crescita per tutte le aree del Paese grazie connessioni veloci e migliori servizi innovativi basati su AI, IoT, Blockchain.

In dettaglio, nel corso del 2024, si è provveduto all'istruttoria e al rilascio delle autorizzazioni generali per le reti e per i servizi di comunicazione elettronica ad uso pubblico, tra cui i diritti di uso delle risorse di numerazione e delle frequenze, nonché alla verifica delle condizioni dei predetti titoli autorizzatori e dell'acquisizione dei relativi contributi amministrativi; oltre all'aggiornamento delle banche dati di competenza e degli elenchi relativi alle autorizzazioni generali rilasciate sul portale istituzionale dell'Amministrazione. Si è inoltre fornito il supporto per lo sviluppo e l'implementazione del portale Sidfors/Sigers in collaborazione con il personale FUB.

Da ultimo, si sono svolte attività, comunque denominate, afferenti alla sicurezza delle reti e dei servizi di comunicazione.

Come emerge dal monitoraggio sulle attività svolte nel 2024, il 100% delle richieste di rilascio dei titoli abilitativi nel settore delle comunicazioni elettroniche ad uso pubblico è stato lavorato nei termini di legge.

Relativamente il *rilascio e la gestione dei titoli abilitativi nel settore postale* si rappresenta quanto segue. Il rilascio di licenze e autorizzazioni a svolgere i diversi servizi postali da ormai qualche anno sono concentrate alla piena informatizzazione delle procedure (dalla presentazione delle istanze all'invio dei provvedimenti finali), al fine di semplificare e rendere più snello il processo istruttorio sia per l'amministrazione che, soprattutto, per gli utenti. In tal senso, nel corso del 2024 ha visto il definitivo consolidamento delle nuove modalità di presentazione e gestione delle domande di rilascio/conseguimento dei titoli abilitativi postali, con particolare riguardo alla completa digitalizzazione dei pagamenti e alla possibilità di gestire i titoli attivi "per delega" (funzione per la quale sono in corso di finalizzazione le operazioni di test per la messa in produzione). Nel corso dell'anno è stata curata l'istruttoria per il rilascio di nr. 720 titoli (di cui 405 licenze e 315 autorizzazioni) e per il rinnovo di 180 titoli (di cui 77 licenze e 103 autorizzazioni).

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

In base a quanto sopra rappresentato gli obiettivi prefissi si sono raggiunti.

Piano aree bianche e Piano voucher

Il Piano voucher destinato alle micro, piccole e medie imprese presenti su tutto il territorio nazionale è stato avviato il 1° marzo 2022 e si è concluso il 31 dicembre 2023, con la chiusura per le imprese della possibilità di fare richiesta di attivazione del beneficio.

La misura prevede l'erogazione di voucher destinati alle imprese, a sostegno della domanda di servizi di connettività a banda ultralarga ad almeno 30 Mbit/s, sotto forma di un contributo il cui importo può variare da un minimo di 300 euro fino a un massimo di 2.500 euro, sulla base delle caratteristiche dell'offerta di connettività abilitata, suddiviso fino ad un massimo di 36 rate mensili.

La dotazione finanziaria iniziale ammontava ad € 589.509.583. Sono stati attivati dai beneficiari 370.000 voucher per un importo complessivo alla data pari a € 375.542.310, pari al 63,7% delle risorse disponibili, come da suddivisione regionale dei fondi riportata nella figura seguente.



Area	Prenotato (€)	Attivato (€)	Rimanente (€)	
Abruzzo	0	17.227.493	4.912.796	77,81%
Basilicata	0	5.147.927	12.442.772	29,2... 70,73%
Calabria	0	10.348.005	23.642.430	30,4... 69,56%
Campania	0	44.760.654	39.572.647	53,08% 46,92%
Emilia-Romagna	0	26.610.274	3.052.825	89,71%
Friuli-Venezia Giulia	0	5.241.766	447.120	92,14%
Lazio	0	28.776.868	1.902.123	93,80%
Liguria	0	9.114.963	1.302.950	87,49% ...
Lombardia	0	40.287.431	1.574.754	96,24%
Marche	0	9.170.537	853.708	91,48%
Molise	0	3.461.776	7.406.919	68,15%
Piemonte	0	24.635.459	2.589.415	90,49%
Prov. Bolzano	0	1.350.364	1.416.524	48,80% 51,20%
Prov. Trento	0	2.523.424	272.968	90,24%
Puglia	0	32.504.982	33.615.417	49,16% 50,84%
Sardegna	0	12.734.311	27.739.308	68,54%
Sicilia	0	48.130.278	44.565.987	51,92% 48,08%
Toscana	0	21.571.457	3.154.505	87,24% ...
Umbria	0	7.872.440	1.509.375	83,91% 1...
Valle d'Aosta	0	366.896	610.706	37,53% 62,47%
Veneto	0	23.705.005	1.382.024	94,49%

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Si rileva come la disponibilità dei fondi sia andata sostanzialmente esaurita nelle regioni del Centro-Nord, mentre nelle regioni del Sud in alcuni casi è rimasta ampia disponibilità dopo la chiusura della misura: ciò deriva dalla suddivisione dei fondi disponibili per regione, che per le regole dell'FSC ha riservato un maggior ammontare di fondi alle regioni del Sud, a minor concentrazione di PMI rispetto alle regioni del Centro-Nord.

Le erogazioni dei ratei mensili dei voucher sono tuttora in corso, al 31 dicembre 2024 sono state erogate risorse per € 263.606.443. Le erogazioni dei ratei mensili dei voucher proseguiranno per tutto il 2025 per concludersi nel corso del 2026.

Il *Piano aree bianche* è dedicato alla realizzazione di infrastrutture di reti in banda ultralarga, di proprietà pubblica, nelle aree a fallimento di mercato nelle quali nessun operatore privato aveva manifestato, in sede di consultazione pubblica, interesse ad investire offrendo servizi di connettività. Si tratta di circa 6.063 comuni in tutte le Regioni del territorio nazionale, Al 31/12/2024 sono state connesse alla rete BUL oltre 7 milioni di unità immobiliari distribuite nei territori delle varie Regioni. Sono state svolte inoltre attività finalizzate a ripianificare gli interventi nell'ottica di consentire il completo utilizzo delle risorse comunitarie a gestione regionale entro i termini di spesa previsti per la programmazione 2014-2020. Il completamento del progetto è previsto a settembre 2025.

Di seguito i principali indicatori:

- *Comuni con cantieri avviati FTTH* – 6.012 comuni su 6.063 complessivi per 6.240.389 unità immobiliari over 100 Mbit/s;
- *Comuni completati* FTTH – 5.334 comuni, di cui 4.970 sono entrati in collaudo; gli altri saranno collaudabili al completamento della documentazione progettuale e/o della rete primaria e del PCN;
- *Impianti di rete collaudati FTTH* – 4.592 comuni collaudati positivamente;
- *Siti FWA avviati* – 3.570 siti su 4.204 complessivi;
- *Siti FWA completati*– 3.505 siti, di cui 2.563 sono entrati in collaudo; gli altri saranno collaudabili al completamento della documentazione progettuale e/o del collegamento alla rete in fibra comunale;
- *Siti FWA collaudati*– 2.461 siti collaudati positivamente;
- *Comuni in commercializzazione* – 6.515 comuni in cui i servizi di connettività a banda ultralarga fibra e FWA sono attivabili su richiesta degli utenti;
- *Unità immobiliari vendibili* – 5.311.481 FTTH e 2.143.826 FWA.

I SAL ricevuti da Open Fiber per il progetto BUL ammontano a fine 2024 a circa 1 m.do di euro e sono così suddivisi tra le varie regioni:

Regione	Valore P fatturato OF	% avanzamento rispetto ai piani tecnici
Abruzzo	29.261.355,98	71%
Basilicata	28.979.806,27	73%
Calabria	19.007.384,85	64%
Campania	110.927.332,73	77%

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Regione	Valore P fatturato OF	% avanzamento rispetto ai piani tecnici
Emilia-Romagna	65.734.032,16	65%
Friuli-Venezia Giulia	25.293.638,74	99%
Lazio	45.382.474,31	59%
Liguria	13.589.129,61	48%
Lombardia	178.033.374,84	69%
Marche	36.465.090,21	77%
Molise	19.701.892,05	74%
Piemonte	87.067.254,12	63%
Puglia	19.443.227,97	55%
Sardegna	29.694.654,38	61%
Sicilia	127.932.044,94	92%
Toscana	17.599.453,49	58%
Trentino-Alto Adige	23.786.644,05	82%
Umbria	19.873.030,30	92%
Valle d'Aosta	3.571.898,12	41%
Veneto	105.525.356,88	89%
(vuoto)	**1.006.869.076,00**	71%

I lavori realizzati da Open Fiber ammontano in termini di prezzo a circa 1,2 m.di di euro per cui l'avanzamento del progetto è superiore rispetto a quanto indicato dai soli Sal emessi. Questo perché contrattualmente Open Fiber per ciascun lotto aggiudicato può emettere SAL solo a tranche del 10% del valore previsto delle opere per cui fisiologicamente vi sono dei lavori eseguiti ma non ancora oggetto di SAL.

Le motivazioni del ritardo del progetto sono da ricondurre alle difficoltà riscontrate da Open Fiber nella fase progettuale e di ottenimento dei permessi, agli impatti della pandemia e alla cronica carenza di manodopera specializzata dovuta anche all'accavallarsi di interventi realizzativi nello stesso settore delle TLC come il piano Italia a 1G e i piani autonomi degli operatori privati.

Sviluppi nel processo di realizzazione delle infrastrutture e in quello di diffusione delle nuove tecnologie mobili 5G

Nel 2018 il Ministero con avviso pubblico, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana n.80 dell'11 luglio 2018, Quinta serie speciale - Contratti Pubblici, e approvato con determina direttoriale n. 45205 DGSCERP del 10 luglio 2018, ha assegnato, tramite asta competitiva, le bande pioniere 5G. Con bande pioniere si intendono le bande di frequenza 700 MHz, 3600-3800 MHz e 26 GHz. Le bande di frequenza aggiudicate permettono di realizzare una rete 5G, che da un lato garantisce un'ampia copertura, ma al contempo permette di fornire velocità di trasmissione maggiori rispetto alle reti delle generazioni precedenti. Le bande più basse, in questo caso la banda 700 MHz, consentono di avere ampie coperture, quelle più alte, la banda 3.600-3.800 MHz e 26 GHz permettono di avere delle capacità elevate in termini di velocità di connessine.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Nel Disciplinare, il Ministero ha fissato gli obblighi di copertura 5G per gli assegnatari della banda 700 MHz e assegnatari della banda 3.600-3.800 MHz. Gli obblighi fissano nel tempo, gli impegni che gli aggiudicatari si sono assunti, in termini di copertura della popolazione e del territorio e in termini di capacità (velocità) che le reti devono essere in grado di erogare. Gli obblighi cono graduali nel tempo, ed il Ministero, anche avvalendosi della Fondazione Ugo Bordoni, verifica che tali copertura e capacità sia verificate rispetto al cronoprogramma previsto nel disciplinare stesso. Gli obblighi sono suddivisi per bande e dureranno fino al 2027.

Le frequenze in banda 700 MHz sono state assegnate a tre operatori radiomobili nazionali: Iliad, TIM e Vodafone, mentre per quanto concerne le frequenze 3.600-3.800 MHz sono stati assegnati 80 MHz agli operatori TIM e Vodafone e 20 MHz agli operatori Iliad e WindTre.

A partire dal 2019 questo Ministero coordina un tavolo con gli operatori aggiudicatari, noto come Tavolo Tecnico 5G, volto sia a definire le procedure per attuare le regole di utilizzo delle bande pioniere 5G, sia a seguire lo sviluppo delle reti 5G e soprattutto il raggiungimento dei target di copertura fissati nel Disciplinare, da parte dei suddetti operatori. Il Tavolo Tecnico 5G è pertanto un importante strumento del Ministero che permette, a valle dell'assegnazione delle frequenze, di seguire poi il reale utilizzo.

Nel caso della banda 700 MHz il Ministero ha fissato obiettivi di copertura che riguardano principalmente la popolazione nazionale e le direttrici di trasporto, come le autostrade e le ferrovie ad alta velocità. Invece, nel caso della banda 3.600-3.800 MHz, ai due operatori assegnatari di 80 MHz è stato richiesto di offrire copertura su comuni con meno di 5.000 abitanti, e ai due operatori assegnatari di 20 MHz è stato richiesto di fornire una copertura di tipo regionale.

Gli operatori aggiudicatari, ai sensi dell'articolo 3.4 del Disciplinare, relazionano al Ministero circa il raggiungimento degli obiettivi (obblighi) dettagliando il numero di nuovi siti istallati e il target di copertura e capacità raggiunti per ciascuna porzione di spettro aggiudicata.

Nel 2024 il Ministero ha portato avanti il lavoro di supervisione per quanto concerne i target di copertura radiomobile 5G da parte degli operatori assegnatari. Sono inoltre pervenute le relazioni degli operatori aggiudicatari (30 gennaio 2025) a partire dalle quali il Ministero può effettuare le proprie valutazioni ai fini dell'ottemperanza agli obblighi.

In particolare, per quanto riguarda la Banda C (3.600-3.800 MHz,) il 2024 è stato l'ultimo anno a disposizione degli operatori assegnatari di 80 MHz (Vodafone e TIM) per portare a compimento gli obiettivi di copertura 5G nei comuni italiani individuati con meno di 5.000 abitanti. Gli altri assegnatari di frequenze nella stessa banda (Iliad e WindTre) hanno raggiunto il proprio target di copertura della popolazione regionale (5% della copertura regionale per Iliad e 10% per WindTre in quanto tramite un accordo con Fastweb può usufruire di frequenze nella porzione di spettro adiacente, che va da 3.400 a 3.600 MHz).

Nel 2025 il Ministero monitorerà lo sviluppo delle reti 5G in banda 700 MHz che permetteranno un'ampia copertura della popolazione italiana; infatti, nel 2025 gli operatori

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

aggiudicatari dovranno singolarmente fornire copertura all'80% della popolazione nazionale, offrendo una velocità di trasmissione in download pari a 30 Mbps.

Per ciò che riguarda le informazioni relative al roll out della rete 5G, sempre nel Disciplinare, è previsto che gli Operatori assegnatari delle bande pioniere 5G, inviino annualmente i piani per il raggiungimento dei target di copertura prefissati.

Per quanto concerne la banda 26 GHz, adatta a fornire un'elevata velocità di trasmissione più che un'ampia copertura, si riporta che tutti i cinque operatori assegnatari (Fastweb, Iliad, TIM, Vodafone e WindTre) hanno installato almeno un impianto in tutte le province italiane, così come richiesto per gli obblighi di utilizzo riportati nel Disciplinare di Gara. Non risultano investimenti e nuove installazioni nel 2024.

Gli operatori assegnatari della banda 3.600-3.800 MHz hanno realizzato circa 27.000 siti radiomobili in banda 3.600-3.800 MHz dal 2019, di cui per il 2024 sono circa 5.000; ciò al fine di soddisfare gli obblighi di copertura imposti dal Ministero. Complessivamente sono stati investiti circa 80 Milioni di euro nel solo 2024.

Per la banda 700 MHz, gli operatori riportano nelle relazioni che completeranno il primo target, fissato a metà del 2025, istallando 15.000 nuovi siti radiomobili, dal 2022, per avere ognuno una copertura almeno dell'80% della popolazione nazionale nel 2025. Nel solo 2024 sono stati realizzati 5.000 nuovi siti, per un investimento complessivo di circa 50 Milioni di euro.

Approfondimento Capitolo 3150

Con riferimento Capitolo 3150, all'inizio dell'esercizio finanziario 2024, risultano iscritti i seguenti residui:

- Anno 2022: euro 4.071.513,58 di cui euro 2.796.513,58 PG1 e euro 1.275.000,00 PG4
- Anno 2023: euro 4.037.800,00 di cui euro 837.800,00 PG4 e euro 3.200.000,00 PG5

Per l'esercizio finanziario 2022 i residui sul PG1 sono:

- euro 1.725.000,00 (su un importo complessivo di euro 3.700.000,00 di cui euro 1.275.000,00 e euro 700.000,00 a valere sul PG4 per gli esercizi 2022 e 2023) per la convenzione tra MIMIT e Fondazione Ugo Bordoni sottoscritta il 12 dicembre 2022 avente ad oggetto attività di studio, ricerca e supporto nell'ambito delle telecomunicazioni fisse, mobili e la diffusione del segnale televisivo, con scadenza al 31 dicembre 2023, a cui ha fatto seguito un atto di rinnovo sottoscritto il 7 maggio 2024 con impegno in conto residui. La motivazione sulla formazione dei residui è da rinvenirsi nella presentazione della prima rendicontazione relativa alle attività svolte nel 2023, slittata all'anno successivo in ragione delle vicende riorganizzative che hanno interessato tanto il Ministero quanto la Fondazione. Lo stesso dicasi per gli altri PG interessati dalla convenzione in parola.

  In particolare, sono state ricevute due rendicontazioni: la prima con nota prot. n. 6600 del 03 giugno 2024 relativa al periodo 15.12.2022 - 31.12.2023, approvata e liquidata per un importo complessivo di euro 1.200.286,34; la seconda con nota

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

prot. 22237 del 6 novembre 2024 relativamente alle attività svolte nel medesimo anno, approvata e liquidata per un importo pari a euro 1.942.154,63. La differenza tra quanto impegnato e quanto rendicontato da e riconosciuto a FUB risulta essersi estinto per perenzione nell'esercizio corrente.

- euro 900.000,00 ascrivibili all'"Avviso pubblico per l'acquisizione e il finanziamento di proposte progettuali finalizzate all'impiego della tecnologia 5G nel settore della produzione e della distribuzione di contenuti audiovisivi", pubblicato in data 08.03.2022, la cui graduatoria è stata pubblicata il 5 luglio 2022 (con determina n. 83550). Solo nel maggio 2023 (nota prot. n. 108543 del 30 maggio), la società Balich Wonder Studios, una delle tre risultate vincitrici, ha comunicato la rinuncia alla realizzazione del progetto. Pertanto, il Ministero, in data 12 giugno 2023 ha richiesto a Ei Towers S.p.A. (nota prot. n. 118766), prima dei soggetti non beneficiari del contributo, la conferma della realizzazione del progetto. Avutosi riscontro positivo (nota prot. n. 127508 del 23 giugno 2023), in data 28 giugno con prot. n. 130409, si è provveduto alla rimodulazione della graduatoria. Nel mese successivo (nota prot. 152249 del 28 luglio 2023) Ei Towers S.p.A. comunica l'avvio delle attività. Il primo stato di avanzamento dei lavori è stato rendicontato in data 29 dicembre 2023 (nota prot. 248981).
- euro 171.513,18 afferenti alla Convenzione MIMIT-Invitalia avente ad oggetto "Realizzazione di attività di comunicazione per la transizione verso le nuove tecnologie (DVB-T2/HEVC)" sottoscritta in data 10 luglio 2020 per un importo complessivo di 15.000.000,00 (di cui euro 6.000.000,00 per il 2020, euro 5.000.000,00 per il 2021 e euro 4.000.000,00 per il 2022), quale differenza tra l'importo impegnato e l'importo rendicontato e riconosciuto ad Invitalia. Nel corrente anno, le somme perenti sono state mandate in economia.

  Si rappresenta che nell'ambito di tale Convenzione, il 30 novembre 2021 è stato sottoscritto un atto aggiuntivo, che ha comportato l'impegno di ulteriori risorse, pari a euro 3.500.000,00 impegnate nell'esercizio finanziario 2021. Il residuo pari a euro 156.757,68, quale differenza tra l'importo impegnato e quello rendicontato da e riconosciuto a Invitalia si è estinto per perenzione nell'esercizio finanziario 2024.

  Per l'esercizio finanziario 2023, relativamente ai residui:

  • **per il PG4 risultano**:

    - euro 700.000,00 cfr. punto precedente;
    - euro 137.800,00 che concernono la Convenzione tra MIMIT e APA - Associazione dei Produttori Audiovisivi in qualità di capofila del Raggruppamento temporaneo di imprese tra la stessa APA - Associazione dei Produttori Audiovisivi e ANICA Servizi s.r.l. avente ad oggetto "la realizzazione di un programma di innovazione tecnologica di tipo sperimentale nel comparto audiovisivo e di azioni di comunicazione volte a promuovere i progetti di ricerca ed i programmi di innovazione delle tecnologie emergenti già avviati dal MIMIT nel settore dell'audiovisivo e nei settori dell'industria creativa" sottoscritta il 30 maggio 2023 per un importo complessivo di euro 300.000,00 di cui 137.800,00 per il 2023, 149.380,00 per

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

il 2024 e euro 12.820,00 per il 2025.

La documentazione inerente all'attività svolta dal 1° giugno 2023 al 31 dicembre 2023 è stata presentata dalla società con note prot. n. 48536 del 5 marzo 2024, n. 5420 del 21 maggio 2024 e n.ri 10259, 10260 e 10261 del 09 luglio 2024. Ad APA Anica, in seguito al controllo della documentazione presentata, è stato riconosciuto e liquidato un importo di euro 67.213,11 (oltre IVA in regime di split payment pari a euro 14.786,88) in seguito a presentazione di regolare fattura, quale costo delle risorse impegnate nella convenzione ed euro 5.395,11, quale rimborso a netto dell'iva delle spese per forniture di servizi utili alla realizzazione delle attività, giusta Convenzione.

- **per il PG5 risultano**:

  - euro 3.200.000,00 che concernono la Convenzione tra MIMIT e Fondazione Ugo Bordoni sottoscritta il 18 aprile 2023 per l'espletamento delle attività di supporto per lo sviluppo del piano Radio Digitale DAB, attività di supporto al trasferimento tecnologico per il sistema delle imprese e del Made in Italy, attività specialistica nonché attività di supporto al fine di dar corso a quanto stabilito dall'art. 1, commi da 1026 a 1046, della legge 205/2017 e ss.mm.ii., in linea con le previsioni della Proposta del Regolamento per la riduzione dei costi per il dispiegamento di reti a larga banda e l'abrogazione della Direttiva 2014/61/UE (Gigabit Infrastructure Act) per un importo complessivo pari ad € 11.200.000,00, di cui € 3.200.000,00 per l'anno 2023, € 4.000.000,00 per l'anno 2024 ed € 4.000.000,00 per l'anno 2025.

    La relazione sulle attività svolte, per il periodo 18 aprile 2023 - 30 settembre 2023 è stata presentata il 24 novembre 2023 (nota prot. n. 227494), a cui ha fatto seguito una richiesta di integrazioni il 17 luglio 2024 (prot. n. 10981). In data 26 settembre (nota prot. n. 9035) è stata presentata una seconda relazione sulle attività per il periodo 01 ottobre 2023 - 31 dicembre 2023, con successiva integrazione in data 1° ottobre 2024 (prot. n. 17099).

    L'espletamento dei controlli sulle summenzionate relazioni si è concluso con il riconoscimento e la liquidazione di euro 3.200.000,00.

Gestione del Catasto delle Infrastrutture (SINFI)

Il SINFI è stato istituito con Decreto Ministeriale del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) del 11/05/2016 e la gestione tecnico operativa della piattaforma è stata affidata ad Infratel Italia tramite lo stesso DM. La procedura di consultazione e accesso al Sinfi è stata successivamente definita tramite il DM del Ministero dello Sviluppo Economico (oggi MIMIT) 02/09/2019. Da maggio 2023 sono state avviate numerose attività che riguardano lo sviluppo complessivo della piattaforma SINFI ed in particolare sono stati riprogettati il Portale Istituzionale, la gestione di autenticazione, profilazione e permessi (IAM), l'interfaccia di Validazione e Caricamento, il visualizzatore GIS e i servizi

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

standard OGC (WMS, WFS). Il rilascio in produzione di questi sviluppi è stato effettuato a novembre 2024.

A dicembre 2024 sono state avviate ulteriori attività di sviluppo che riguardano il servizio di interoperabilità del SINFI con il sistema degli Sportelli unici per le attività produttive (SUAP), un servizio di registrazione e catalogazione delle terminazioni ottiche (TFO) di edificio, il servizio di comunicazione al SINFI degli Edifici Broadband Ready e l'integrazione delle funzionalità di gestione dell'iter autorizzativo per i nuovi interventi realizzativi di reti di telecomunicazione in coerenza con il nuovo CCE (Codice delle Comunicazioni Elettroniche). Il rilascio in produzione degli sviluppi oggetto di questo bando è previsto entro il 2025.

Inoltre, a dicembre del 2024 Infratel Italia ha ufficializzato la firma di una convenzione finalizzata al potenziamento del Sistema Informativo Nazionale Federato delle Infrastrutture (SINFI). L'accordo, siglato con la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Dipartimento per la trasformazione digitale, Invitalia e il Ministero delle Imprese e del Made in Italy, riguarda il potenziamento del SINFI ed in particolare si prevede di sviluppare una cartografia nazionale integrata che servirà come sfondo cartografico del SINFI, un motore di intelligenza artificiale per l'analisi dei dati disponibili su Sinfi e strumenti applicativi per l'interoperabilità dei dati tramite la piattaforma PDND. Il rilascio in produzione degli sviluppi oggetto di questo Accordo è previsto entro il giugno 2026.

Il 29 aprile 2024 è stato emanato il Regolamento (UE) 2024/1309 del Parlamento europeo e del Consiglio recante misure volte a ridurre i costi dell'installazione di reti di comunicazione elettronica Gigabit, che modifica il regolamento (UE) 2015/2120 e abroga la direttiva 2014/61/UE. Il Regolamento (UE) 2024/1309 ha l'obiettivo di semplificare l'accesso alle informazioni sulle infrastrutture fisiche e facilitare il coordinamento dei lavori per l'installazione delle reti di comunicazione elettronica ad altissima capacità VHCN.

Ai sensi del Regolamento (UE) 2024/1309, il SINFI può essere individuato come il punto unico di accesso digitale nazionale che mette a disposizione degli operatori e dei gestori di reti tutte le informazioni relative alle infrastrutture fisiche esistenti che potrebbero essere utilizzate o condivise per l'installazione di nuove reti ad altissima capacità VHCN.

Intervento "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale"

Come precedentemente accennato, con decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, recante "Misure urgenti relative al Fondo complementare al Piano nazionale di ripresa e resilienza e altre misure urgenti per gli investimenti", convertito con modificazioni dalla legge 1° luglio 2021, è stato approvato il Piano nazionale per gli investimenti complementari finalizzato ad integrare con risorse nazionali gli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Nell'ambito di tale decreto sono stati stanziati euro 800 milioni per le annualità 2022-2026 per il programma di intervento sopra menzionato "Polis - Case dei servizi di cittadinanza digitale", con soggetto proponente il Ministero delle Imprese e del Made in Italy (MIMIT) e soggetto attuatore Poste Italiane S.p.A. Il suddetto importo include lo 0,5%,

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

pari ad Euro 4 milioni, per attività di assistenza tecnica di cui si può avvalere il MIMIT per finalità di monitoraggio e rendicontazione.

L'obiettivo del progetto è promuovere la coesione economica, sociale e territoriale in relazione ai piccoli centri urbani e nelle aree interne del Paese, contribuendo al loro rilancio attraverso la realizzazione di uno "Sportello unico" di prossimità che assicuri ai cittadini residenti nei comuni più piccoli la possibilità di fruire di tutti i servizi pubblici, in modalità digitale, per il tramite di un unico punto di accesso alla piattaforma di servizio multicanale di Poste Italiane.

Gli obiettivi del Progetto saranno perseguiti anche attraverso la realizzazione di un'ampia rete nazionale di spazi di co-working.

Il Progetto prevede, quindi, due linee di attività:

1) la linea di attività 1 "Sportello unico" ha come obiettivo quello di dotare i cittadini residenti nei comuni con popolazione inferiore a 15.000 abitanti, di un punto di accesso fisico/digitale per la fornitura di tutti servizi delle PA in modalità digitale/multicanale. Tale linea di intervento prevede la trasformazione di n. 6.933 uffici interessati dotandoli di una infrastruttura tecnologica e digitale all'avanguardia che abiliti l'automazione dei servizi e la rapida diffusione dei nuovi servizi digitali della PA. In questi uffici postali saranno installati, sulla base delle esigenze specifiche dei territori e degli spazi disponibili, nuove postazioni per favorire l'erogazione dei servizi con operatore o in modalità self-service attraverso ATM o totem, locker per la consegna di pacchi e altri beni h24, vetrine informative interattive, impianti fotovoltaici, sistemi di smart building e sensori di monitoraggio ambientale, oltre che 5.000 colonnine di ricarica per veicoli elettrici.
2) la linea di attività 2 "Spazi per l'Italia" ha l'obiettivo di riqualificare e riconfigurare gli spazi interni degli edifici di Poste Italiane da dedicare ad attività di coworking e formazione al servizio di professionisti, imprese, start- up e della cittadinanza.

Il progetto ha importo complessivo di 1.236 milioni di euro di cui 796 milioni di euro finanziati a valere sul Piano nazionale complementare al PNRR.

Per la realizzazione del progetto Polis in data 30 settembre 2021 il MIMIT e Poste Italiane hanno sottoscritto la Convenzione operativa, registrata dalla Corte dei Conti il 28 novembre 2022 (n. registrazione 1.190). Inoltre, in data 28 febbraio 2022, è stato approvato dal MIMIT il Piano tecnico operativo contenente il cronoprogramma relativo alle due linee di intervento, con i relativi obiettivi intermedi e finali, e una descrizione più dettagliata delle attività che verranno realizzate da Poste Italiane. A seguito dell'approvazione delle tre decisioni di aiuto ai sensi della disciplina degli Aiuti di Stato da parte della Commissione europea, il Piano tecnico operativo è stato aggiornato ed approvato dal MIMIT il 23 febbraio 2023; in tale data è stato anche approvato il Disciplinare di rendicontazione Polis previsto dalla Convenzione.

Con riferimento alla formazione dei residui (Cap. 7421) si rappresenta quanto segue:

1) l'approvazione delle tre decisioni di aiuto da parte della Commissione europea, prevista nel terzo trimestre 2021 (cfr. Allegato 1 del DM-MEF del 15/7/2021), è

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

avvenuta nel corso del mese di ottobre 2022. Questo ha comportato un ritardo nell'avvio dell'esecuzione del progetto e, conseguentemente, un disallineamento negli stanziamenti previsti dal decreto-legge n. 59/2021 (125 milioni di euro nel 2022, 145 milioni di euro nel 2023, 162,62 milioni di euro nel 2024, 245 milioni di euro nel 2025 e 122,38 milioni di euro nel 2026) sulla base dei quali il Ministero ha proceduto ad impegnare le somme sul Capitolo n. 7521;

2) il processo di rendicontazione delle spese sul progetto Polis è impattato dai tempi tecnici delle procedure di Poste Italiane legati sia dalla stipula degli accordi quadro derivanti dall'aggiudicazione di gare pubbliche, sia dal pagamento delle fatture, emesse dai fornitori aggiudicatari, solo a seguito della regolare esecuzione dei lavori negli uffici postali oggetto di intervento;
3) la Convenzione sottoscritta prevede l'erogazione del finanziamento complessivo di 796 milioni di euro da parte del MIMIT secondo le seguenti modalità:
   - anticipazione, entro 90 giorni dalla registrazione della Convenzione, nella misura massima del 20% del finanziamento e comunque nei limiti della disponibilità finanziaria assicurata dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, dietro presentazione di una apposita richiesta da parte di Poste;
   - pagamenti intermedi fino al 95 per cento (95%) del finanziamento, incluso l'anticipo, a presentazione ed approvazione, entro 60 giorni da parte del MIMIT, degli Stati Avanzamento Lavori a titolo di rimborso delle spese effettivamente sostenute, salvo richiesta di documentazione integrativa;
   - il residuo 5 per cento (5%) a saldo a seguito del completamento del progetto, previa presentazione di una relazione finale descrittiva degli obiettivi raggiunti.

I pagamenti intermedi possono essere erogati solo a seguito del completo utilizzo dell'anticipazione ricevuta da Poste e pari a 125milioni di euro. Tale anticipazione al 31/12/2024, in considerazione delle spese rendicontate nei primi 5 stati avanzamento lavori (SAL) presentati da Poste ed approvati dal MIMIT nel corso del 2024, non è stata ancora completamente utilizzata.

Indennità di buonuscita spettante al personale di Poste Italiane Spa maturata fino al 27 febbraio 1998 (Cap. 4453)

La legge 27 dicembre 1997, n.449, all'articolo 53, comma 6, ha istituito la Gestione Commissariale Fondo Buonuscita con la finalità di provvedere alla liquidazione della indennità di buonuscita maturata fino alla data del 28 febbraio 1998 dai lavoratori dell'amministrazione postale, prima della trasformazione in Poste Italiane S.p.A.

La legge 23 dicembre 2000, n. 388, all'articolo 68 comma 8, ha disposto che, al fine di migliorare la trasparenza delle gestioni previdenziali, l'eventuale differenza tra l'indennità di buonuscita spettante ai dipendenti della società Poste italiane spa maturata fino al 27 febbraio 1998 da un lato e l'ammontare dei contributi in atto posti a carico dei lavoratori, delle risorse dovute dall'INPDAP e delle risorse derivanti dalla chiusura della gestione commissariale dell'IPOST dall'altro, è posta a carico del bilancio dello Stato.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Fino al 31/12/2017, gli stanziamenti erano appostati sul Capitolo 1388 del MEF ed erano determinati su base previsionale, previa richiesta dei fabbisogni da parte dello stesso MEF e successiva comunicazione da parte della Gestione. L'ultima comunicazione, relativa al triennio 2017-2019, quantificava l'esigenza in 70 milioni l'anno.

Per l'anno 2018, invece, le risorse erano appostate sul Capitolo 4306 del Ministero del Lavoro.

A partire dall'anno 2019 le risorse sono state allocate al MISE, ora MIMIT, con la legge del 30 dicembre 2018, n. 145, che ha istituito nello stato di previsione della spesa del Ministero dello sviluppo economico il Capitolo di bilancio 4453 "Corresponsione dell'indennità di buonuscita spettante al personale di Poste Italiane S.p.A. maturata fino al 27 febbraio 1998 – Gestione Commissariale con onere a carico del bilancio dello Stato", con trasporto del quadro contabile dal Cap. 4306 dello stato di previsione della spesa del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, con uno stanziamento per il periodo 2019-2021 di € 70.000.000,00 l'anno, confermato nelle leggi di bilancio successive.

Negli ultimi anni, tuttavia, la crescita delle cessazioni dal servizio postale e la maturazione del diritto all'indennità di buonuscita per tutti quei lavoratori postali che negli anni precedenti hanno scelto il pensionamento anticipato con la "quota 100", con richiesta di anticipo sul credito da parte dell'iscritto, hanno determinato un differimento della liquidazione della buonuscita agli anni successivi, generando un fabbisogno superiore allo stanziamento dell'anno, con andamento crescente a partire dal 2022 (€ 74.350.037,87 nel 2022, € 94.349.419,97 nel 2023 e € 100.094.136,52 nel 2024).

Infatti, il decreto legge 28 gennaio 2019, n. 4, all'art. 23, ha stabilito che, per i soggetti ai quali è liquidata la pensione anticipata con quota 100, il termine di pagamento dell'indennità di buonuscita decorre, non già dalla data di cessazione dal servizio, bensì dalla data teorica di pensionamento, ossia dal momento in cui il diritto al trattamento pensionistico sarebbe maturato in base alla pensione di vecchiaia o alle altre forme di pensione anticipata, preferendo quella che, in ordine di tempo, l'iscritto avrebbe maturato prima, se fosse rimasto in servizio.

È doveroso precisare che le buonuscite liquidate hanno origine nelle trattenute effettuate in busta paga ai lavoratori postali, nel periodo in cui tali lavoratori erano dipendenti statali, ossia fino a marzo 1998, e per questa ragione tali indennità, parimenti all'odierno TFS, sono un diritto acquisito e non possono essere differite o ritardate oltre il novantesimo giorno successivo alla maturazione di tale diritto.

Pertanto, già nel 2023 in fase di assestamento di bilancio, è stata richiesta un'integrazione di fondi, tuttavia solo parzialmente assentita (7 milioni di euro rispetto ai circa 26 milioni di euro richiesti).

Conseguentemente, parte dello stanziamento del 2024 è stata impiegata per il pagamento delle indennità di buonuscita relative all'anno 2023, per cui l'importo residuo del 2024 non è risultato sufficiente a coprire il fabbisogno dell'anno: le ultime risorse disponibili sono state utilizzate per la liquidazione delle buonuscite di aprile e maggio 2024.

Si è quindi manifestata nuovamente la necessità di richiedere, in fase di assestamento, un'integrazione, pari a € 53.044.806,00, stavolta accolta in toto.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Tuttavia, non tutte le restanti indennità di buonuscita del 2024 sono state liquidate a valere su fondi di bilancio, in quanto, esaurita la disponibilità sul Capitolo di spesa del Ministero, nelle more dell'accoglimento della richiesta di integrazione, le indennità del mese di giugno 2024, sono state pagate a valere su fondi della Gestione Commissariale Fondo Buonuscita per i Lavoratori delle Poste Italiane.

Per il prossimo triennio, secondo quanto comunicato dal Commissario incaricato della gestione del fondo, si prevede una spesa di € 104.996.395,00 per l'anno 2025, € 97.008.156,00 per l'anno 2026 ed € 94.145.584,00 per l'anno 2027. Si precisa che i dati degli anni 2025 e 2026 sono stati quantificati interamente sulla base di elementi certi, mentre i dati dell'anno 2027 sono in parte frutto una proiezione di una media statistica degli iscritti degli ultimi tre anni.

Misure a sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva in ambito locale (Cap. 3125)

La concessione dei contributi di sostegno alle emittenti locali è regolamentata dal Decreto del Presidente della Repubblica 23 agosto 2017, n. 146, che disciplina i criteri di riparto e le procedure di erogazione delle risorse finanziarie del Fondo unico per il pluralismo e l'innovazione digitale dell'informazione e dell'editoria" assegnate al Ministero delle imprese e del Made in Italy. Il DPR 146/2017 fissa specifici requisiti di ammissione e di valutazione ai fini del calcolo dei contributi che vengono ripartiti sulla base di 4 graduatorie nazionali, distintamente per le emittenti televisive e per quelle radiofoniche commerciali nonché separatamente per le emittenti televisive e per le emittenti radiofoniche a carattere comunitario.

In particolare, possono presentare domanda ai fini dell'erogazione dei contributi di cui al D.P.R. 23 agosto 2017, n. 146 le emittenti rientranti nelle seguenti categorie:

- emittenti televisive titolari di autorizzazioni per fornitura di servizi media audiovisivi in ambito locale per marchi/palinsesti diffusi con numerazione automatica (LCN);
- emittenti radiofoniche locali legittimamente operanti in tecnica analogica;
- emittenti televisive e radiofoniche aventi carattere comunitario in ambito locale.

Il riparto del Fondo previsto dalla legge 26 ottobre 2016, n. 198, viene effettuato secondo i seguenti criteri:

a) 85 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti televisive operanti in ambito locale, di cui il 5 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti televisive aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7;

b) 15 per cento riservato ai contributi spettanti alle emittenti radiofoniche operanti in ambito locale, di cui il 25 per cento deve essere riservato ai contributi destinati alle emittenti radiofoniche aventi carattere comunitario secondo quanto indicato nell'articolo 7 del DPR 146 2017.

Per tv e radio comunitarie il riparto avviene con il 50 % dello stanziamento in parti uguali tra tutti i soggetti beneficiari ammessi e l'altro 50 per cento in proporzione al

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

punteggio attribuito esclusivamente con riferimento al criterio riguardante dipendenti e giornalisti di cui all'articolo 6, comma 1, lettere a) e b) del DPR 146/2017.

Il Ministero è autorizzato ad accantonare annualmente una somma fino al limite dell'1 per cento dello stanziamento iscritto in bilancio per far fronte a revisioni degli importi dei contributi attribuiti negli anni precedenti a seguito degli esiti di eventuali contenziosi.

Interventi previsti dal Cap. 7520

L'articolo 1, commi 19 e 20 della citata legge 30 dicembre 2023, n. 213 hanno, rispettivamente, ridotto la misura del canone di abbonamento alla televisione per uso privato, di cui all'articolo 1, comma 40, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, da 90 a 70 euro per l'anno 2024 e riconosciuto, per il medesimo anno 2024, alla RAI - Radiotelevisione italiana S.p.A. un contributo pari a 430 milioni di euro per il miglioramento della qualità del servizio pubblico radiofonico, televisivo e multimediale su tutto il territorio nazionale, nell'ambito delle iniziative, previste dal contratto di servizio nazionale tra la società RAI ed il Ministero delle imprese e del Made in Italy, di ammodernamento, sviluppo e gestione infrastrutturale delle reti e delle piattaforme distributive, nonché di realizzazione delle produzioni interne, radiotelevisive e multimediali.

Le previsioni di cui ai citati commi 19 e 20 dell'art. 1 della legge 30 dicembre 2023, n. 213 sono tra loro strettamente connesse, in quanto finalizzate a mantenere di fatto invariato l'ammontare delle risorse pubbliche di competenza della Concessionaria del servizio radio-televisivo, come anche esplicitamente indicato nella relazione tecnica della previsione di cui al comma 20 che evidenzia che: "Il comma 19 prevede per l'anno 2024 la riduzione del canone RAI per utenza privata, prevedendo inoltre la corresponsione di un contributo aggiuntivo alla RAI di 430 milioni di euro per lo stesso anno" e che "La riduzione del canone unitario da 90 euro a 70 euro comporta per l'anno 2024 una riduzione del gettito pari a circa 430 milioni di euro". Ciò posto è stato assunto l'impegno di spesa sul Capitolo 7520 PG02 dello stato di previsione della spesa del MIMIT con decreto direttoriale prot. n.346 del 9 febbraio 2024, per l'intero ammontare del contributo previsto dall'art. 1, comma 20 della legge 30 dicembre 2023, n. 213, pari a euro 430.000.000,00, che è stato in tre rate di pari importo, con prima rata di euro 143.333.333,33 liquidata contestualmente all'atto di impegno del 9 febbraio 2024, una seconda rata con determina del 15 marzo 2024 prot. n. 41 e la terza e ultima rata con determina del 6 giugno 2024 prot.7001

4.1.3.1. Programma 009: Attività territoriali in materia di comunicazione e di vigilanza sul mercato e sui prodotti

Con particolare riferimento all'obiettivo strategico di nota integrativa n. 57 del CdR "*Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza*" denominato "*Miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione*", l'obiettivo è stato pienamente conseguito (si è avuto un incremento di strumenti primari calibrati rispetto al 2023 del 19,3%, il target auspicato era un incremento >=10%): ciò ha permesso di incentivare, migliorare ed efficientare tutti i servizi offerti dagli

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

ispettorati territoriali (Case del Made in Italy) nell'ambito delle telecomunicazioni, garantendo elevati standard di misura.

L'obiettivo è stato associato nel 2024 alla priorità politica "*Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo*" ed ha contribuito alla realizzazione degli impegni contenuti in questa priorità per il 2024 attraverso un elevato livello di standard nelle misurazioni effettuate con la strumentazione tecnica a disposizione degli ispettorati territoriali (Case del Made in Italy). Gli impegni 2024 a cui questo obiettivo ha principalmente concorso sono stati: lo sviluppo del DAB, la realizzazione, in corso di definizione, di una rete di telecomunicazione a copertura nazionale, un sistema ad alta competitività internazionale che consenta al Paese di realizzare al più presto gli obiettivi prefissati, salvaguardando i livelli occupazionali.

Si aggiunge, inoltre, che l'adozione e il conseguente raggiungimento, da ormai 2 anni 2023 e 2024, dell'obiettivo nr 57 "*Miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione*" ha consentito di raggiungere in tutti gli Ispettorati territoriali un livello uniforme di strumenti primari calibrati, garantendo che la calibrazione venga svolta in maniera continuativa nel tempo ed evitando che alcuni strumenti possano rimanere inutilizzati, poiché non calibrati. Ciò ha comportato un uso più efficiente di tutta la strumentazione.

Le sedi interessate al conseguimento su tutto il territorio nazionale dell'obiettivo strategico 57 sono gli 11 Ispettorati territoriali (Case del Made in Italy) del MIMIT:

1. Trentino-Alto Adige;
2. Piemonte, Liguria e Valle d'Aosta;
3. Lombardia;
4. Friuli-Venezia Giulia e Veneto;
5. Sardegna;
6. Toscana;
7. Emilia-Romagna, Umbria e Marche;
8. Lazio Abruzzo;
9. Campania;
10. Puglia, Basilicata e Molise;
11. Calabria e Sicilia.

Il personale complessivo degli Ispettorati territoriali (Case del Made in Italy) al 31.12.24 è di 531 dipendenti, dedicati alle attività inerenti alle comunicazioni e a quelle recentemente assegnate relative alle Case del Made in Italy. In ogni Ispettorato c'è un referente per la calibrazione degli strumenti: solitamente si tratta di un funzionario tecnico con elevata specializzazione affiancato da colleghi che svolgono le relative attività amministrative.

Il Capitolo 3335 PG30 del bilancio riguarda le "*somme a disposizione per le assunzioni di personale da effettuare mediante utilizzo delle facoltà assunzionali non esercitate*". Si tratta di un Capitolo a gestione unificata di competenza della Direzione Generale Servizi Interni e Finanziari.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

4.1.4. Risultati conseguiti dalle politiche relative alla Ricerca e Innovazione (Missione 017) – Atto di indirizzo, Priorità politica II

4.1.4.1. Programma 018: Ricerca, innovazione, tecnologie e servizi per lo sviluppo delle comunicazioni e della società dell'informazione

Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione

In riferimento all'obiettivo strategico "*39.Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze*." assegnato per l'anno 2024 al Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie coerentemente alla "*PRIORITA POLITICA II - Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo*", si riportano i risultati ottenuti.

Nell'anno 2024, oltre al puntuale svolgimento di tutte le attività di istituto finalizzate tra le quali rammentiamo l'implementazione di tecnologie innovative e al miglioramento della qualità dei servizi a tutela di cittadini e imprese, hanno contribuito in misura rilevante al conseguimento del presente obiettivo specifico la realizzazione e svolgimento di iniziative formative tecnico scientifiche su tematiche innovative delle comunicazione elettroniche delle tecnologie delle informazione e della Cyber Security e quelle in tema di usabilità al fine di favorire l'interazione dei cittadini con i siti web e i servizi pubblici online, che hanno avuto le seguenti finalità:

1. Ampio coinvolgimento di cittadini, studenti e funzionari pubblici alle iniziative di formazione tecnico specialistica
2. Ampio coinvolgimento delle pubbliche amministrazioni di appartenenza dei dipendenti pubblici partecipanti alle iniziative di formazione

elevato grado di soddisfazione dei partecipanti alle iniziative

Come è noto, la DGTEL svolge principalmente la propria attività di formazione tecnica specialistica attraverso la Scuola Superiore di Specializzazione in Telecomunicazioni (SSSTLC), rivolta a laureati in ingegneria che, al termine del percorso didattico, di durata annuale, e dopo il superamento degli esami previsti ottengono il relativo diploma. La SSSTLC fondata nel 1923, opera ai sensi del Regio Decreto n. 2483 del 19.08.1923 modificato dalla Legge. 317/1954 e dalla Legge 325/1968, d'intesa con la Facoltà di Ingegneria della precitata *Università degli Studi di Roma "La Sapienza*".

Nell'anno 2024 si è regolarmente completato il corso specialistico TLC post-laurea per l'a.a. 2023-24 e si è dato avvio al corso per l'a.a. 2024-2025, con il bando prot. 0011065 del 18.07.2024 pubblicato nella pagina della Scuola sul sito della MIMIT ed il relativo avviso su Gazzetta Ufficiale n.189 del 13-08-2024, sulla *serie generale*. È stato rivisto e aggiornato il piano didattico a.a. 2024-25 e pubblicato un programma dettagliato di tutti i moduli didattici previsti. In data 6 novembre 2024 si è tenuto, inoltre, una riunione con la presenza del corpo docenti, al fine di presentare il corso agli iscritti e ad operatori del settore, pubbliche amministrazioni ed enti interessati. Gli iscritti all'anno accademico 2024/25 alla SSSTLC sono n. 28 corsisti ingegneri e n. 35 uditori di cui 1 ha

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

successivamente rinunciato. Il corso tenuto in modalità *online* ha avuto inizio il 9 dicembre 2024.

La SSSTLC, nell'ambito della sua attività formativa, anche quest'anno ha organizzato dei seminari sulle principali tematiche legate agli insegnamenti trattati nel corso dell'anno accademico. Per alcuni seminari, la partecipazione ha consentito, agli iscritti al relativo Albo, il conseguimento di Crediti Formativi Professionali (CFP) del Consiglio Nazionale degli Ingegneri.

Hanno partecipato alle iniziative di formazione tecnico specialistica n. 2577 discenti.

Sono state inoltre intraprese iniziative in tema di usabilità, finalizzate a favorire l'interazione dei cittadini con i siti web e i servizi pubblici online, al più ampio coinvolgimento di amministrazioni per eseguire in autonomia, con strumenti adeguati e risultati affidabili, dei test per osservare direttamente come gli utenti vanno ad interagire con le interfacce del sito o con applicazioni pubbliche. Lo sviluppo di questa competenza permette il miglioramento della qualità dei servizi digitali e riduce le distanze tra cittadini, imprese e amministrazioni, oltre ad accrescere competenze e professionalità del personale pubblico coinvolto.

Nel 2024 si è svolta, nelle giornate del 21-22 novembre, un'iniziativa formativa che ha permesso di istruire 57 partecipanti in rappresentanza di 24 Amministrazioni.

Rispetto all'anno precedente sono aumentate in numero sia le amministrazioni partecipanti, sia i singoli frequentanti.

L'elevato numero di partecipanti alle iniziative erogate, ben al di sopra del target, è essenzialmente dovuto al fatto che la Direttiva emanata dal Dipartimento della Funzione Pubblica per cui "*Le pubbliche amministrazioni dovranno garantire a ciascun dipendente, sia per la formazione relativa alle competenze trasversali, sia per quella riferita a obiettivi "specifici", in base ad una programmazione che segua l'iter descritto, almeno 24 ore di formazione/anno*" ha generato una nuova domanda di formazione proveniente dai dipendenti della P.A. oltre le aspettative.

Approfondimento Cap. 7625

Le risorse allocate sul Capitolo 7625, sono pari ad € 26 Milioni ed interamente destinate all'attuazione dell'art. 47, commi 4 e 5, della legge 206/2023 (cd. Legge sul Made in Italy). Alla luce della complessità tecnica della norma primaria, l'elaborazione del testo del decreto ministeriale in merito ha richiesto numerose interlocuzioni con gli uffici interni e con il soggetto gestore Invitalia e, di conseguenza, una lunga fase di revisione, anche per la necessità di dare attuazione a diverse tipologie di misure incentivanti (contributi a fondo perduto e finanziamenti a tasso agevolato pari a 0). Inoltre, la norma primaria prevede l'acquisizione del concerto da parte di due amministrazioni. Il DM è stato trasmesso in data 10/12/2024 al MEF ed in data 20/01/2025 al MAECI per il loro concerto.

4.1.5. Principali risultati conseguiti dalle politiche nell'ambito dei servizi istituzionali e generali (Missione 032) – Atto di indirizzo, Priorità politica V

4.1.5.1. Programma 003: Servizi e affari generali per le amministrazioni di competenza

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Tempestività dei pagamenti

Varie sono state le iniziative volte a garantire l'efficienza e l'efficacia dell'azione del Ministero. L'Amministrazione, attraverso gli strumenti di flessibilità di bilancio e di monitoraggio periodico dei pagamenti, ha assicurato il pagamento in anticipo delle transazioni commerciali. In base all'art. 9 del DPCM 22 settembre 2014, il risultato è dato dalla media dei giorni effettivi intercorrenti tra le date di scadenza delle fatture emesse a titolo corrispettivo di transazioni commerciali, o richieste equivalenti di pagamento, e le date di pagamento ai fornitori. La media dei giorni effettivi è ponderata rispetto alla somma degli importi pagati nel periodo. Il risultato per il 2024 è -13,85 giorni.

Sicurezza delle tecnologie informatiche

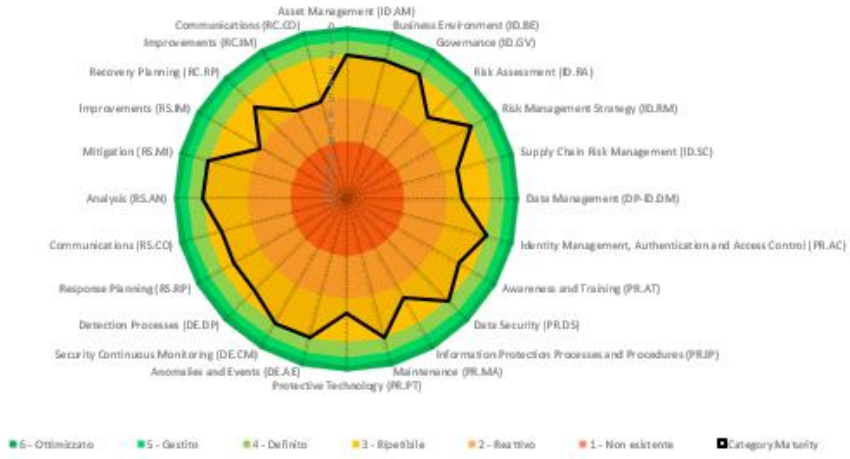
Nell'anno 2024 sono state implementate ulteriori misure necessarie a potenziare la sicurezza delle tecnologie informatiche a disposizione dell'Amministrazione, riducendo di un ulteriore punto la classe di rischio rispetto a quella raggiunta nel corso dell'anno precedente.

Al riguardo, si premette che il *Cyber maturity assessment* (nel seguito CMA) è uno strumento utilizzato per la valutazione del rischio cibernetico e della prontezza con cui un'organizzazione rileva, contiene e previene le minacce cibernetiche rivolte ai sistemi informativi. Il CMA è caratterizzato da una serie di elementi cardine, che riprendono e integrano quanto proposto dal *National Institute of Standards and Technology* (NIST) con il suo *Cybersecurity framework*, facendo evolvere le tradizionali valutazioni della maturità informatica. Lo strumento permette di censire e analizzare il grado di maturità *cyber*, tenendo conto di quanto previsto dal Framework nazionale per la *cybersecurity* e la *data protection* (FNCS), così da poter rilevare e comprendere le varie effettive vulnerabilità e semplificare l'identificazione delle minacce, indirizzando quindi più rapidamente ed efficacemente gli interventi prioritari da apportare alle aree di maggiore rischio. La metrica utilizzata nel CMA è basata su 6 livelli di maturità, rappresentati con una scala decrescente con valori che vanno da 6 a 1. L'Amministrazione è passata da un livello di maturità 6 (non esistente) del 2021 ad un livello 4 nel 2023 e infine ad un livello 3 (definito) nel 2024.

Ai fini del miglioramento della capacità di rispondere ad incidenti informatici sono stati effettuati aggiornamenti sia degli strumenti di rilevazione degli incidenti che di difesa perimetrale, nonché sono stati definiti ed adottati appositi processi. Nel corso dell'anno inoltre è proseguito il percorso di migrazione delle proprie applicazioni/servizi nel Polo Strategico Nazionale e sono state svolte attività rivolte a percorrere un percorso di adeguamento alla nuova normativa di settore (NIS2).

La figura riporta in modo schematico i risultati ottenuti alimentando lo strumento che permette il calcolo del CMA, popolato con i dati relativi alle misure attuate nel corso del 2024.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN



Procedure di reclutamento

Accanto al potenziamento gestionale, occorre evidenziare le iniziative attuate volte a potenziare il capitale umano.

Nel corso del 2024 risultano assunte le seguenti unità:

- 10 dirigenti non generali tramite l'VIII Corso-concorso selettivo di formazione dirigenziale SNA e 1 dirigente non generale tramite procedura di mobilità ai sensi dell'articolo 30 del decreto legislativo n. 165/2001;
- 61 funzionari tecnici di cui al Concorso unico RIPAM per 225 funzionari tecnici ex Area III-F1 (di cui 33 assunti oltre il numero dei posti banditi, su autorizzazione di DFP e MEF-IGOP);
- 29 funzionari amministrativi tramite scorrimento di graduatorie di altre PA (in particolare, la graduatoria del concorso pubblico per n. 1.514 posti, elevati a n. 1.541, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, dell'INL e dell'INAIL e la graduatoria del concorso pubblico per 296 posti del MEF);
- 3 funzionari amministrativi di cui al Concorso unico RIPAM per 290 funzionari amministrativi ex Area III-F1;
- 3 funzionari amministrativi con procedura di stabilizzazione ai sensi dell'art. 7 comma 1 del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80;
- 20 funzionari con procedura di mobilità ai sensi dell'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 165/2001;
- 5 assistenti con procedura di mobilità ai sensi dell'articolo 30, comma 2-bis, del decreto legislativo n. 165/2001;
- 1 funzionario amministrativo con procedura di mobilità di cui al DPCM 14 dicembre 2015.

Inoltre, nel 2024 è stata avviata e conclusa la procedura selettiva - riservata al personale di ruolo del Ministero inquadrato in Area Operatori e in Area Assistenti, per la progressione in deroga tra le aree ai sensi dell'art.18 del CCNL comparto Funzioni Centrali 2019-2021, per complessive n. 95 unità, ai fini della copertura di n. 10 posti di Area degli Assistenti e n. 85 posti di Area dei Funzionari, a valere sul budget pari allo 0,55% sul monte salari 2018 come stabilito dall'art 18, comma 8, del CCNL 2019-2021, a seguito della quale sono stati inquadrati nella nuova area n. 85 funzionari (distribuiti tra i profili

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Funzionario amministrativo, giuridico-economico, profilo Funzionario informatico, profilo Funzionario tecnico) e n. 10 assistenti.

Di seguito si riportano le procedure di reclutamento avviate e in corso di svolgimento al 31 dicembre 2024:

- reclutamento di un contingente complessivo di 338 unità di personale non dirigenziale, a tempo pieno e indeterminato, Area Assistenti, da inquadrare nei ruoli del MIMIT secondo la seguente ripartizione: n. 90 assistenti amministrativi; n. 90 assistenti amministrativi contabili; n. 60 assistente tecnico delle telecomunicazioni; n. 40 assistente informatico; n. 38 assistente tecnico; n. 10 assistente specializzato delle telecomunicazioni; n. 10 assistente tecnico specializzato (Avviso del 30 agosto 2023);
- procedura di mobilità volontaria ai sensi dell'art. 30, del decreto legislativo 165/2001, avviata il 19 dicembre 2024, per l'immissione nel ruolo del Ministero delle Imprese e del Made in Italy di complessivi n. 47 funzionari mediante passaggio diretto tra Amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo n. 165/2001.

Le immissioni nei ruoli sono previste nel corso del 2025.

Promozione e sviluppo delle competenze

Nel 2024, il Ministero delle Imprese e del Made in Italy ha intensificato gli investimenti nella formazione del personale interno, con l'obiettivo di potenziare le competenze dei dipendenti e migliorarne l'efficienza operativa.

L'obiettivo di promuovere la crescita professionale del personale è stato perseguito anche attraverso l'inserimento di specifici obiettivi di performance di tipo quantitativo (il raggiungimento di 24 ore di formazione da parte di una percentuale pari ad almeno il 55% del personale di ogni struttura, nella prospettiva di raggiungere gli obiettivi previsti dalla Direttiva Zangrillo) e di tipo qualitativo (la partecipazione di tutti i dipendenti del MIMIT ad almeno una iniziativa info-formativa in tema di contrasto alla discriminazione) i cui risultati, particolarmente significativi, verranno presentati di seguito.

Per quanto riguarda la formazione specialistica, nel corso del 2024 è proseguito il programma di formazione progettato e realizzato in collaborazione con la SNA e destinato ai funzionari di più recente assunzione.

Sono inoltre stati promossi specifici corsi di formazione per il personale di prima e seconda area, escluso dall'offerta formativa della SNA, privilegiando il ricorso all'e-learning ed alla formazione asincrona (piattaforma PA360, piattaforma Syllabus).

La piattaforma e-learning del MIMIT è stata invece il canale preferenziale per offrire approfondimenti tematici relativi agli specifici ambiti operativi delle diverse strutture del Ministero, che nel corso dei prossimi anni potranno essere ulteriormente sviluppati anche avvalendosi del contributo di formatori interni alle Direzioni generali.

Le ore di formazione erogate nel corso del 2024 sono risultate pari a 76.642, mentre i dipendenti che hanno preso parte ad almeno un corso di formazione sono stati 1681.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Si tratta, in entrambi i casi, dei valori più elevati mai registrati all'interno del Ministero.

In termini generali, è evidente come l'introduzione di obiettivi di performance particolarmente sfidanti in ambito formativo abbia prodotto un sensibile incremento delle ore di formazione fruite dal personale, anche grazie al notevole ampliamento e alla differenziazione dell'offerta formativa proposta ai dipendenti. Da segnalare il forte interesse per i corsi in ambito amministrativo, legati soprattutto all'approfondimento dei contenuti del nuovo codice dei contratti pubblici, e la forte partecipazione ai corsi di carattere specialistico connessi alla qualificazione del personale di più recente assunzione.

Analizzando le modalità di erogazione delle attività formative, la formazione da remoto erogata tramite le diverse piattaforme (piattaforma MIMIT, piattaforma PA360, piattaforma Syllabus e piattaforma SNA) in modalità sincrona e asincrona è stata la modalità più utilizzata, soprattutto da parte dei dipendenti operanti presso le diverse sedi territoriali del Ministero.

Infine, per agevolare il monitoraggio degli interventi formativi, sono stati messi a punto nuovi strumenti di monitoraggio (report periodico delle attività formative per struttura) e di raccolta e sistematizzazione dei dati inerenti agli interventi formativi rivolti al personale (survey per la trasmissione digitalizzata degli attestati di formazione) che hanno facilitato l'aggiornamento delle banche dati del Ministero.

Conclusioni sui singoli obiettivi

Dipartimento per le politiche per le imprese

PRIORITÀ I - Promozione e tutela del Made in Italy, politiche di attrazione degli investimenti e ridisegno strategico degli incentivi alle imprese

Dall'analisi degli obiettivi strategici collegati, si rileva che tutti gli indicatori hanno superato il target prefissato, conseguendo un grado di realizzazione pari al 100,00%.

In particolare:

Obiettivo 30. Aumentare l'efficienza del Fondo di Garanzia: si conferma che la garanzia pubblica su prestiti alle imprese, in Italia, rappresenta lo strumento governativo più efficace per far fronte agli impatti delle crisi economico-finanziarie sulle imprese, quali il fabbisogno di liquidità e il razionamento del credito operato dalle banche e dagli altri istituti di credito nei confronti delle imprese stesse, soprattutto delle PMI, strutturalmente dipendenti dai finanziamenti bancari. A seguito degli audit intercorsi con l'OIV, a causa di fattori esogeni, il target inizialmente programmato è stato rivisto al ribasso nel corso del 2024. Nel corso del 2024 sono state apportate risorse aggiuntive da parte delle regioni pari a € 78.512.203,40.

Obiettivo 31. Promuovere la competitività del Paese attraverso l'efficace impiego di risorse pubbliche nazionali ed europee: al fine di promuovere e tutelare il Made in Italy, si apprezzano i risultati ottenuti attraverso la stipula di oltre il 90,00% di Accordi per l'Innovazione, rispetto al totale delle negoziazioni attivate. Tali accordi sono, infatti, una misura strutturata con l'intento di sostenere gli investimenti in attività di Ricerca

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

industriale e Sviluppo sperimentale d'importo superiore a 5 milioni di euro, per realizzare nuovi prodotti e innovativi modelli produttivi. Essi costituiscono uno tra i principali incentivi nazionali per le aziende italiane, specialmente di medio - grandi dimensioni, da utilizzare per sostenere i propri progetti di ricerca e sviluppo, anche in partenariato con altre imprese e/o organismi di ricerca come le Università.

Si apprezzano, altresì, i risultati ottenuti attraverso la sottoscrizione dei 13 decreti di concessione dei contributi IPCEI a favore delle 13 aziende autorizzate con decisione UE, al fine di raggiungere obiettivi di innovazione radicale e di grande rilevanza tecnologica e produttiva, con uno sforzo condiviso del settore privato e del settore pubblico degli Stati membri. In particolare, i Progetti finanziati riguardano:

- la microelettronica e le tecnologie della comunicazione lungo tutta la catena del valore, dai materiali e dagli strumenti alla progettazione dei chip e ai processi di produzione, denominato "IPCEI ME/CT" (anche IPCEI Microelettronica 2);
- le tecnologie avanzate di cloud ed edge computing con l'obiettivo di favorire la transizione digitale e verde.

Obiettivo 54. Promuovere la crescita del sistema produttivo nazionale attraverso lo sviluppo delle grandi imprese ed il rafforzamento delle politiche di riconversione industriale: attraverso gli Accordi di Programma e i PRRI delle aree CIC e di altri siti industriali in crisi o in transizione digitale, energetica e verde sul territorio nazionale, l'Amministrazione intende contrastare il declino dell'apparato produttivo in taluni settori strategici, salvaguardandone i livelli occupazionali. Anche con il supporto della Struttura per le crisi d'impresa.

Obiettivo 55. Garantire un efficiente livello di attuazione di programmi di innovazione nel settore dell'aerospazio, difesa e sicurezza: i finanziamenti destinati dal Governo al settore fanno dell'Italia il terzo Paese europeo per spesa nello spazio. Al fine di garantire all'intera filiera industriale nazionale, ecosistema solido e competitivo, il ruolo di protagonista assoluto della scena spaziale globale, il Ministero intende promuovere investimenti volti a consolidare e sviluppare le industrie nazionali sui tre settori strategici dell'Osservazione della Terra, dei Lanciatori e dell'Esplorazione, oltre che sui programmi emergenti in tema di navigazione lunare e di connettività sicura, anche attraverso l'utilizzo delle risorse del PNRR. Altresì, al fine di meglio indirizzare le risorse ex lege 808/85, l'Amministrazione è impegnata in un dialogo costante con le imprese volto a migliorare la valutazione d'impatto dei progetti conclusi da almeno 15 anni.

56. Promuovere la digitalizzazione e l'innovazione ecosostenibile delle imprese, in particolare micro e Pmi, favorire le reti di trasferimento tecnologico: il credito d'imposta è una delle forme di sostegno con cui il dicastero intende affiancare il mondo produttivo nel percorso di crescita e sviluppo delle proprie potenzialità ponendo particolare attenzione innanzitutto al rilancio e alla valorizzazione delle imprese nazionali sostenendone la riconversione in nome della sostenibilità e di un'economia sempre più green e tecnologica. In attesa dei dati più recenti, il rapporto citato (https://www.mef.gov.it/inevidenza/Transizione-4.0-29-miliardi-di-incentivi-alle-imprese-per-innovazione-e-sviluppo/) evidenzia come nel periodo analizzato, 2016-2022, le

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

imprese beneficiarie di Transizione 4.0 abbiano incrementato sia il tasso d'investimento, sia l'occupazione, e sia il livello di maturità digitale.

Obiettivo 9. Promozione dello sviluppo delle PMI, delle startup e PMI innovative, e del movimento cooperativo: La startup innovativa rappresenta uno dei punti chiave della politica industriale italiana poiché è un'impresa giovane, ad alto contenuto tecnologico, con forti potenzialità di crescita. Attraverso alcuni fattori essenziali di progresso quali la ricerca e le innovazioni tecnologiche, l'alfabetizzazione informatica, la cultura digitale, esse rappresentano le più dinamiche opportunità di arricchimento economico, culturale e civile e di rilancio della competitività delle imprese.

Dipartimento mercato e tutela

PRIORITÀ IV - Monitoraggio dei prezzi, promozione della concorrenza e valorizzazione della proprietà industriale

Dall'analisi degli obiettivi strategici collegati, si rileva che tutti gli indicatori hanno superato il target prefissato, conseguendo un grado di realizzazione pari al 100,00%.

In particolare:

Obiettivo 47. Rafforzare l'informazione, l'assistenza e la protezione di consumatori e utenti: gli indicatori rilevano le attività poste a tutela di consumatori e utenti, con particolare riguardo all'alfabetizzazione finanziaria di donne e giovani. Le azioni tendono a rendere i consumatori consapevoli dei propri diritti, favoriscono la trasparenza e la concorrenza dei mercati, arginando eventuali fenomeni speculativi.

Obiettivo 50. Potenziamento delle attività di promozione, tutela e valorizzazione della proprietà industriale: in attuazione della riforma dell'art. 55 del Codice di Proprietà Industriale (CPI), la nuova procedura consente ai richiedenti di ridurre i tempi e gli oneri burocratici volti ad implementare strategie diversificate di gestione della PI; nonché consente all'erario di incrementare gli introiti. La sollecita attuazione delle disposizioni recate dalla recente revisione del Codice della proprietà industriale si inserisce tra le azioni volte a rafforzare la competitività tecnologica e digitale delle imprese e dei centri di ricerca nazionali. Attraverso la protezione delle idee e delle invenzioni, il Ministero persegue l'obiettivo di facilitare e valorizzare la conoscenza, l'uso e la diffusione del sistema di protezione dei brevetti, allo scopo altresì di incentivare gli investimenti e il trasferimento tecnologico delle invenzioni, dal mondo della ricerca a quello produttivo.

Dipartimento per il digitale, la connettività e le nuove tecnologie

PRIORITÀ II - Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo

Dall'analisi degli obiettivi strategici collegati, si rileva che tutti gli indicatori hanno superato il target prefissato, conseguendo un grado di realizzazione pari al 100,00%.

In particolare:

Obiettivo 2. Assicurare un uso efficiente dello spettro radioelettrico: al fine di garantire un uso efficiente dello spettro radioelettrico, risorsa pubblica limitata che deve soddisfare le molteplici esigenze in continua crescita da parte del mercato, dell'amministrazione pubblica, del trasporto civile e dei servizi scientifici, l'Amministrazione è stata impegnata a livello nazionale con i propri *stakeholder* di riferimento, in vista del

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

WRC 2027, ed in ambito internazionale attraverso la stipula di accordi bilaterali tesi a superare problematiche interferenziali con i Paesi confinanti.

Obiettivo 21. Riassetto delle frequenze e sostegno dell'emittenza radiofonica e televisiva: in applicazione del Regolamento DPR 146/2017 che definisce i criteri di riparto e le procedure di erogazione delle risorse finanziarie del Fondo per il pluralismo e l'innovazione dell'informazione, le erogazioni dei contributi alle emittenti televisive e radiofoniche locali, sia a carattere commerciale che comunitario, sono stati concessi sulla base di criteri che tengono conto del sostegno all'occupazione, dell'innovazione tecnologica e della qualità dei programmi e dell'informazione anche sulla base dei dati di ascolto.

Obiettivo 22. Sviluppo delle reti a banda ultralarga e del 5G e riassetto delle frequenze: il superamento dei target degli indicatori collegati a questo obiettivo, misura concretamente l'attuazione delle iniziative volte a realizzare investimenti cruciali nella diffusione e nello sviluppo del 5G per creare così nuove opportunità di crescita per tutte le aree del Paese grazie a connessioni veloci e migliori servizi innovativi basati su AI, IoT, Blockchain. Con i risultati ottenuti nell'ambito del Progetto Polis, in collaborazione con Poste Italiane e finanziato in parte con i fondi del PNRR ed in parte con le risorse del fondo complementare, l'Amministrazione è stata in grado di implementare tutte quelle attività volte a favorire la coesione economica, sociale e territoriale del Paese e il superamento del digital divide nei piccoli centri e nelle aree interne del Paese.

Obiettivo 39. Promozione dell'innovazione, in ambito pubblico e privato, nel settore delle Tecnologie dell'Informazione e della Comunicazione (ICT) con particolare riguardo agli aspetti di sicurezza informatica e al trasferimento di conoscenze: la formazione tecnico scientifica elargita attraverso la Scuola Superiore garantisce ai partecipanti una visione integrata dei processi che governano i settori delle Comunicazioni Elettroniche, dell'ICT e della Cyber Security, in linea con la rapida evoluzione tecnologica e normativa. Con il superamento dei target programmati, si rileva la capacità dell'Amministrazione di diffondere tali competenze specialistiche al fine di promuovere la sovranità tecnologica del Paese, colmare il divario digitale e favorire un ambiente digitale antropocentrico.

PRIORITÀ III - Consolidamento dei settori strategici

Dall'analisi dell'obiettivo strategico collegato, si rileva che l'indicatore ha raggiunto il target prefissato, conseguendo un grado di realizzazione pari al 100,00%.

In particolare:

Obiettivo 59. Promuovere lo sviluppo e l'adozione delle nuove tecnologie abilitanti: l'indicatore rileva l'impegno del Ministero nella promozione di progetti innovativi di ricerca industriale e sviluppo sperimentale che utilizzino le c.d. tecnologie abilitanti fondamentali KETs (Key Enabling Technologies) con particolare riguardo alla microelettronica. In tal modo si realizza l'intenzione del Ministero di supportare una produzione industriale sostenibile con l'obiettivo di sostenere una "crescita intelligente" – per un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Dipartimento per i servizi interni, finanziari, territoriali e di vigilanza

PRIORITÀ V - Politiche integrate di buona amministrazione

Dall'analisi degli obiettivi strategici collegati, si rileva che tutti gli indicatori hanno superato il target prefissato, conseguendo un grado di realizzazione pari al 100,00%.

In particolare:

Obiettivo 51. Attività di contrasto alle false cooperative: l'attività dell'Amministrazione è stata finalizzata a garantire il perseguimento dello scopo mutualistico da parte delle cooperative, così come previsto dall'art. 45 della Costituzione, contrastando quelle realtà che invece tentano di massimizzare il profitto eludendo i presupposti del modello cooperativo, senza scopo di lucro. In tal modo, l'Amministrazione protegge il tessuto cooperativo "sano", da quei concorrenti che non rispettano le leggi ed i contratti di lavoro e praticano, in modo sistematico, un vero e proprio dumping sociale.

Obiettivo 58. Garantire un efficiente gestione finanziaria degli interventi in materia di difesa e sicurezza nazionale: il superamento del target programmato rileva una efficace gestione finanziaria dei fondi a disposizione, dei contributi e degli interventi per l'attuazione dei programmi e attività di difesa e sicurezza nazionale sia per il settore marittimo che aeronautico e aerospaziale.

Obiettivo 53. Assicurare l'efficace gestione delle risorse umane e dei servizi: la misurazione dei valori raggiunti al 31/12 rileva la capacità dell'Amministrazione di garantire il pagamento delle fatture commerciali entro i termini previsti e di garantire la gestione della sicurezza informatica dei servizi entro limiti accettabili della classe di rischio.

Per quanto riguarda i tempi di pagamento, da una prima analisi svolta sugli indicatori di performance tesi a misurare la tempestività dei pagamenti da parte dei dirigenti responsabili delle fatture commerciali, in attesa di chiudere la verifica preliminare di attendibilità dei dati ai fini della validazione di cui all'art. 14 del Decreto Legislativo n. 150 del 2009, l'OIV ha rilevato che tutti i dirigenti hanno rispettato i tempi di pagamento previsti, anticipandoli nella maggior parte dei casi.

PRIORITÀ II - Sostegno al settore delle telecomunicazioni e delle imprese ad alto tasso innovativo

Dall'analisi dell'obiettivo strategico collegato, si rileva che l'indicatore ha raggiunto il target prefissato, conseguendo un grado di realizzazione pari al 100,00%.

In particolare:

57. Miglioramento dell'efficienza ed efficacia operativa degli Ispettorati territoriali del MIMIT attraverso l'implementazione di un innovativo programma di calibrazione della strumentazione: raggiungendo in tutti gli Ispettorati territoriali un livello uniforme di strumenti primari calibrati, consentendo in tal modo lo sviluppo del DAB, l'Amministrazione mantiene l'impegno di sostenere la realizzazione di una rete di telecomunicazione a copertura nazionale, un sistema, cioè, ad alta competitività internazionale che consenta al Paese di realizzare al più presto gli obiettivi che si è prefisso, salvaguardando altresì, i livelli occupazionali.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Preso atto degli elementi utilizzati per la redazione della presente relazione, l'Amministrazione ha supportato le imprese per una produzione industriale sostenibile con il triplice obiettivo:

- di sostenere una "crescita intelligente" – per un'economia basata sulla conoscenza e sull'innovazione;
- di favorire una "crescita sostenibile", basata su un'economia green più competitiva;
- di promuovere una "crescita inclusiva", per un'economia ad alto tasso di occupazione che favorisca la coesione sociale e territoriale.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN

Il Ministro
delle Imprese e del Made in Italy

RAPPORTO RELATIVO ALL'ATTIVITÀ DI ANALISI E REVISIONE DELLE PROCEDURE DI SPESA E DELL'ALLOCAZIONE DELLE RELATIVE RISORSE IN BILANCIO AI SENSI DELL'ART. 9 COMMA 1-*QUATER* DEL D.L.185 DEL 2008

Il lavoro tiene conto di quanto già rappresentato alla Corte dei Conti in occasione della Relazione sul Rendiconto generale dello Stato sul 2024 e convalidato dalla Ragioneria Generale dello Stato, Ufficio Centrale del Bilancio presso il Ministero delle imprese e del made in Italy.

1. Formazione dei debiti

a) Quadro di riferimento

L'Amministrazione ha proseguito l'attività finalizzata alla razionalizzazione delle spese di funzionamento, nonché all'attuazione di ulteriori interventi tesi ad una più razionale allocazione delle risorse finanziarie anche nel corso del 2024, in un contesto di finanza pubblica dove prosegue uno scenario economico indebolito dagli impatti negativi dell'inflazione e dall'ampliamento delle tensioni geopolitiche.

In termini di composizione della spesa della macchina amministrativa il Ministero, a fronte di una massa finanziaria complessivamente gestita di 16.391,4 M euro, ha utilizzato 223,2 M euro per il proprio funzionamento, 15.734,1 M euro per investimenti e 272,2 M euro per interventi. Nel corso dell'anno le risorse finanziarie assegnate sono state ridotte di 77,5 M di euro, con un decremento dello 0,5% rispetto agli stanziamenti iniziali, pari a 18.256,1 M euro.

Le risorse finanziarie disponibili sui capitoli di spesa sono state oggetto di un costante monitoraggio al fine di ridurre le integrazioni a carico del fondo per maggiori esigenze di spese per acquisto di beni e servizi. Le somme residuate sui capitoli di spesa in seguito ad efficientamento degli acquisti sono state utilizzate per finanziare investimenti in materia di sicurezza, garantendo il profilo del miglioramento del sistema informativo delle sedi ministeriali.
Anche la gestione dei pagamenti è stata tenuta sotto attenta supervisione al fine di rispettare le tempistiche previste dai contratti e dalle norme.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso

b) Meccanismi di formazione dei debiti

La ricognizione dei debiti del Ministero dello sviluppo economico al 31 dicembre 2024, effettuata in applicazione dell'art. 9 comma 1-quater del d.l. 185/2008, ha individuato uno stock di posizioni debitorie fuori bilancio pari a 40,6 M euro, in linea con quello dell'esercizio precedente. Le cause della formazione di tali debiti permangono prevalentemente nell'area del contenzioso, che presenta una criticità storica anche a causa procedimenti pregressi, i cui riflessi giurisdizionali emergono nel corso dei correnti esercizi finanziari. Nel corso dell'anno 2024 è stato stipulato un accordo transattivo con Poste Italiane, per un debito registrato nel 2023 di 18,6M di euro che riguardava le spese di funzionamento delle sedi territoriali nel periodo 2013-2021. L'accordo prevede l'estinzione del suddetto debito in un arco temporale di sei anni.

2. Quadro riepilogativo della consistenza dei debiti

Nell'anno 2024 la consistenza delle situazioni debitorie fuori bilancio ha evidenziato un valore pari a 40,64 M euro. I debiti sono largamente riconducibili alle spese per liti e contenzioso, che di fatto presentano una natura non strettamente attinente il funzionamento dell'Amministrazione, ed a spese per canoni di utenze, in questo caso riferite ad una situazione debitoria nei confronti di Poste Italiane spa, citata nel precedente paragrafo. Nel corso del 2024 sono state accertate nuove posizioni debitorie per 26 M euro e contestualmente smaltite posizioni debitorie per 238,85 M euro, di cui 215,25 M euro con risorse proprie e 23,6 M euro mediante speciali ordinativi di pagamento.

3. Analisi dettagliata delle posizioni debitorie

La tabella seguente evidenzia la composizione per natura dei debiti rilevati, confrontandoli con l'anno precedente:

Valori in €/000

IONE	DEBITI 2024	DEBITI 2023	% anno 2024	Variazione 2024 vs 2023	SMALTIMENTO DEBITI 2024
Acquisto di servizi effettivi	18.655	24.313	46%	- 5.658	5.890,29
Altre poste correttive e compensative	3	131.090	0%	- 131.087	152.606
Spese per liti, arbitraggi, risarcimenti ed ac	21.988	95.952	54%	- 73.964	78.990
Altri servizi	-	11	0%	- 11	31
Contributi agli investimenti ad imprese pr	-	1.337	0%		1.337
Totale complessivo	**40.646**	**252.704**	**100%**	**- 212.058**	**238.855**

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso

4. Misure e interventi attuati/programmati per evitare la formazione dei debiti

È proseguita la strategia flessibile negli acquisti di beni, che ha privilegiato l'approccio *just in time* al fine di minimizzare i livelli di scorte. E' stato altresì proseguita l'attività di costante monitoraggio sulle transazioni commerciali dell'Amministrazione.

La formazione della massa debitoria è da addebitare a una serie di fattori tra i quali l'elemento di maggiore rilevanza è rappresentato dalla insufficienza degli stanziamenti di bilancio rispetto al fabbisogno. A tal proposito occorre rimarcare le rilevanti riduzioni lineari che hanno interessato gli stanziamenti per consumi intermedi e spese di funzionamento nel corso degli ultimi anni al punto da non consentire, in taluni casi, di coprire le spese ricorrenti e incomprimibili.

In tutti i settori di spesa si è cercato di adottare idonee soluzioni per un miglior utilizzo delle risorse, al fine di mantenere intatte le funzioni istituzionali dell'Amministrazione.

L'andamento della spesa è stato monitorato con rilevazioni periodiche in corso di esercizio per consentire di riprogrammare le attività e ridefinire i fabbisogni di risorse dei centri di spesa, anche in considerazione dei cambiamenti avvenuti per effetto della riorganizzazione del Ministero.

IL MINISTRO

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso

Tavola 1 - Riepilogo della situazione debitoria dell'amministrazione

Categoria economica	Debiti al 31-12-2024	Smaltimento debiti anno 2024
02.01.01	-	5.310.744,29
02.02.11	18.654.960,00	579.550,00
02.02.20	-	31.130,00
10.03.01	3.050,00	152.605.710,00
12.02.01	21.988.330,00	78.990.170,00
23.01.01	-	1.337.360,00
TOTALE	**40.646.340,00**	**238.854.664,29**

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso

TAVOLA 2 - Situazione debitoria

Categoria economica	Missione	Programma	Capitolo	PG	Denominazione PG	Situazione debitoria al 31.12.2024	Esercizio di formazione	Smaltimento debiti (2024)	Stanziamento definitivo (2024)*	Impegnato a rendiconto (2024)*	NOTE
02.01.02	32	3	1245	9	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	-	2018	5.310.740,00	-	-	Capitolo soppresso
02.01.02 Totale						**-**		**5.310.740,00**	**-**	**-**	
02.02.11	32	2	1091	36	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2024	30.000,00	109.013,00	93.155,50	
02.02.11	12	4	1226	12	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2024	20.000,00	49.175,00	30.500,00	
02.02.11	12	4	1227	46	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2024	35.000,00	91.325,00	64.861,72	
02.02.11	32	3	1335	38	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2024	25.000,00	149.018,00	125.215,48	
02.02.11	11	7	2217	18	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2024	50.000,00	127.300,00	75.800,88	
02.02.11	11	7	2220	42	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2023	375.570,00	127.300,00	94.100,97	
02.02.11	15	9	3348	32	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGL	-	2024	43.980,00	885.580,00	476.324,20	
02.02.11	15	9	3349 (1)	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGI	18.654.960,00	2023	-	634.900,00	613.575,69	
02.02.11 Totale						**18.654.960,00**		**579.550,00**	**2.173.611,00**	**1.573.534,44**	
02.02.20	32	3	1335	34	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SALE STAMPA.	-	2024	20.000,00	1.480.077,00	1.452.566,67	
02.02.20	15	8	3021		ONERI PER IL SERVIZIO DI TRASMISSIONE RADIOFONICA DELLE	-	2023	11.130,00	8.666.000,00	8.665.999,89	
02.02.20 Totale						**-**		**31.130,00**	**10.146.077,00**	**10.118.566,56**	
10.03.01	32	3	1358		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN TESORE	-	2022	151.985.870,00	15.000.000,00	15.000.000,00	
10.03.01	15	8	2500		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRAT	-	2021	256.530,00	94.831,00	94.830,56	
10.03.01	15	8	2600		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRAT	-	2021	345.630,00	-	-	
10.03.01	15	9	3565		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRAT	3.050,00	2023	17.680,00	-	-	
10.03.01 Totale						**3.050,00**		**152.605.710,00**	**15.094.831,00**	**15.094.830,56**	
12.02.01	11	13	2163	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	-	2024	9.600,00	444,00	444,00	
12.02.01	11	6	2109 (2)	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	17.351.870,00	2023	5.480.780,00	-	-	
12.02.01	15	8	2660	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	44.870,00	2023	1.840.030,00	15.483,00	15.482,25	
12.02.01	15	8	2680	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	14.950,00	2023	4.169.910,00	6.258,00	6.257,33	
12.02.01	15	9	3560	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	94.280,00	2024	12.610.060,00	6.960,00	6.959,25	
12.02.01	11	13	2263	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	-	2022	29.410,00	1.036,00	-	
12.02.01	12	4	1229	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	-	2024	116.700,00	16.977,00	16.977,00	
12.02.01	11	7	2221	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	4.445.180,00	2022	1.960.540,00	1.967.562,00	1.920.853,23	
12.02.01	11	14	2273	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	11.080,00	2019	-	1.148,00	-	
12.02.01	32	3	1360	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. R	26.100,00	2023	52.773.140,00	1.000.000,00	134.089,78	
12.02.01 Totale						**21.988.330,00**		**78.990.170,00**	**3.015.868,00**	**2.101.062,84**	
23.01.01	11	7	7342	16	PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	-	2018	1.337.360,00	-	-	
23.01.01 Totale						**-**		**1.337.360,00**	**-**	**-**	
Totale complessivo						**40.646.340,00**		**238.854.660,00**	**30.430.387,00**	**28.887.994,40**	

*Dati sicoge 19-05-2025

(1) In data 17/12/2024 è stato siglato un accordo transattivo per regolamentare la gestione del ripianamento della situazione debitoria in sei anni, con decorrenza 2025.

(2) il debito comprende quanto risultava nel 2023 sul capitolo 2108/1 che è stato riallocato sul cap. 2109/1.

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso

TAVOLA 3 - Ricorso a strumenti di flessibilità per la copertura di debiti

								Strumenti utilizzati					
Categoria economica	MISSIONE	Prog	Capitolo	PG	Denominazione PG	Stanziamento iniziale	Stanziamento definitivo	Fondo consumi intermedi	Altri fondi (esclusi fondi per spese impreviste	Assestamento variazioni compensative	Altre variazioni compensative	Altre forme di smaltimento dei debiti (es. accordi transattivi)	Situazione debitoria al 31 dicembre 2024
02.01.02	32	3	1245	9	FITTO DI LOCALI ED ONERI ACCESSORI.	-	-						-
02.01.02 Totale						-	-						-
02.02.11	32	2	1091	36	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	109.013,00	109.013,00						-
02.02.11	12	4	1226	12	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	46.717,00 €	49.175,00						-
02.02.11	12	4	1227	46	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	86.759,00 €	91.325,00						-
02.02.11	32	3	1335	38	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	149.018,00 €	149.018,00				-		-
02.02.11	11	7	2217	18	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	127.300,00 €	127.300,00						-
02.02.11	11	7	2220	42	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	127.300,00 €	127.300,00				-		-
02.02.11	15	9	3348	32	SPESE PER CANONI TELEFONICI, DEI DATI E DI GESTIONE DEGLI IMPIANTI TELEM	900.580,00 €	885.580,00						-
02.02.11	15	9	3349 (1)	1	SPESE PER IL PAGAMENTO DEI CANONI ACQUA, LUCE, ENERGIA ELETTRICA E G	1.150.000,00 €	634.900,00						18.654.960,00
02.02.11 Totale						**2.696.687,00**	**2.173.611,00**						**18.654.960,00**
02.02.20	32	3	1335	34	SPESE PER IL FUNZIONAMENTO DELLE SALE STAMPA.	1.680.077,00 €	1.480.077,00						-
02.02.20	15	8	3021		ONERI PER IL SERVIZIO DI TRASMISSIONE RADIOFONICA DELLE SEDUTE PARLAM	8.000.000,00 €	8.666.000,00						-
02.02.20 Totale						**9.680.077,00 €**	**10.146.077,00**						-
10.03.01	32	3	1358		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN TESORERIA	15.000.000,00 €	15.000.000,00						-
10.03.01	15	8	2500		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRATA	-	94.831,00						-
10.03.01	15	8	2600		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRATA	-	-				-		-
10.03.01	15	9	3565		RESTITUZIONE DI SOMME INDEBITAMENTE VERSATE IN ENTRATA	-	-						3.050,00
10.03.01 Totale						**15.000.000,00 €**	**15.094.831,00**				-		**3.050,00**
12.02.01	11	13	2163	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	444,00 €	444,00						-
12.02.01	11	6	2109 (2)	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	0	-						17.351.870,00
12.02.01	15	8	2660	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	3.306,00 €	15.483,00						44.870,00
12.02.01	15	8	2680	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	826,00 €	6.258,00						14.950,00
12.02.01	15	9	3560	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	0,00 €	6.960,00						94.280,00
12.02.01	11	13	2263	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	1.036,00 €	1.036,00						-
12.02.01	12	4	1229	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	6.892,00 €	16.977,00						-
12.02.01	11	7	2221	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	1.967.562,00 €	1.967.562,00						4.445.180,00
12.02.01	11	14	2273	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	1.148,00 €	1.148,00						11.080,00
12.02.01	32	3	1360	1	SPESE PER LITI, ARBITRAGGI, RISARCIMENTI ED ACCESSORI. RIMBORSO DELLE	1.000.000,00 €	1.000.000,00						26.100,00
12.02.01 Totale						**2.981.214,00 €**	**3.015.868,00**						**21.988.330,00**
23.01.01	11	7	7342	16	PROGRAMMAZIONE NEGOZIATA	-	-						-
23.01.01 Totale						**-**	**-**						**40.646.340,00**

Camera dei Deputati ARRIVO 17 giugno 2025 Prot: 2025/0001000/TN - Doc. firmato digitalmente da: Adolfo Urso